Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8622 nuova serie Fondazione 1881

UN CUMULO DI PROBLEMI ECONOMICI ESAMINATI IN UNA NUOVA RIUNIONE DI MINISTRI

Consumi energetici ed edilizia in un blocco di misure governative

Donat Cattin ha avanzato una serie di proposte per economizzare il gasolio nel riscaldamento
Venti centrali nucleari entro il 1988? - Veicoli a 130 sulle autostrade - Il piano Carli per la casa

Roma, 28

Rilancio dell'edilizia attraverso il piano di finanziamenti proposto dalla Banca d'Italia con la cosiddetta formula del «risparmio - casa», misure restrittive dei consumi energetici con nuovi limiti di velocità per le auto, la fissazione di precisi orari di accensione degli impianti di riscaldamento e norme per la revisione degli impianti esistenti al fine di evitare ogni spreco di gasolio, piano per la realizzazione di nuove centrali elettriche, provvedimenti a favore dell'agricoltura e incentivi per le esportazioni, piano per lo sviluppo dei trasporti, soprattutto urbani al fine di offrire possibilità alternative di trasporto e consentire così la chiusura dei centri storici: sono questi i provvedimenti allo studio del governo — e che saranno a breve e media scadenza portati al Consiglio dei ministri per l'approvazione — discussi oggi in due lunghe riunioni interministeriali presiedute da Moro.

Si tratta, come si vede, d'un «pacchetto» contenente provvedimenti restrittivi e provvedimenti di incentivazione e di programmazione di massicci investimenti. Il discorso non può, quindi, prescindere da quell'esame delle compatibilità economiche sul quale insiste il vicepresidente del consiglio La Malfa — e anche il ministro del tesoro si è detto d'accordo — dopo gli accordi sindacali per la contingenza e il salario garantito giudicati troppo onerosi dal leader repubblicano.

La nuova, prevista riunione interministeriale è iniziata stamane e si è protratta fino al primo pomeriggio, poi è stata ripresa in serata andando avanti fino alla mezzanotte. Oltre a Moro e al vicepresidente La Malfa, vi hanno partecipato i ministri Colombo, Andreotti, Visentini, Martinelli, Marcora, Cossiga, Orlando, Bucalossi, Donat Cattin, De Mita, Toros e il sottosegretario Bova in sostituzione di Bisaglia, ancora indisposto a causa del noto incidente stradale. Vediamo, anche sulla base delle precisazioni dei responsabili dei vari dicasteri, i particolari delle misure esaminate.

Edilizia — Sono state esaminate — ha precisato il ministro Bucalossi — le proposte relative al cosiddetto risparmio-casa, sulla base del progetto messo a punto dall'ufficio studi della Banca d'Italia, piano-progetto integrato da suggerimenti del ministro dei LL.PP. Come forse si ricorderà, il risparmio-casa o «piano Carli», consiste nella possibilità offerta al risparmiatore che riesca a disporre di un deposito di 10 milioni di lire di ottenere un mutuo per l'acquisto di un alloggio popolare. Sembra sia stato stabilito un collegamento tra questo progetto e la famosa legge 167 per l'acquisto, da parte dei comuni, di aree da destinare all'edilizia economica e popolare.

I partecipanti alla riunione non si sono nascosti che il risparmio-casa non potrà far miracoli. Pertanto, è stato deciso di fare un inventario delle risorse disponibili per il rilancio dell'edilizia popolare, compresi i residui passivi della Gescal. Del risparmio-casa si occuperà un gruppo di lavoro presieduto dall'on. La Malfa, e del quale faranno parte i ministri Bucalossi, Andreotti, Colombo, Donat Cattin e Marcora.

Consumi energetici — Il ministro dell'industria Donat Cattin ha predisposto in proposito cinque iniziative legislative che saranno approvate in forma di decreto o di disegno di legge. Un provvedimento, come ha spiegato il ministro, disciplina l'uso degli impianti di riscaldamento domestico. Il territorio nazionale sarà diviso in cinque aree «meteorologiche», con cinque diverse «stagioni» di riscaldamento. Sono previsti margini di discrezionalità, sui quali si pronunceranno le autorità regionai o prefettizie.

Si prevede, inoltre, l'introduzione obbligatoria della regolazione automatica degli impianti di riscaldamento (termostati). La nuova disciplina sarà adottata immediatamente per i fabbricati di nuova costruzione; per gli altri, le modifiche dovranno essere apportate entro il 1978. In questo quadro, è previsto anche l'isolamento termico delle abitazioni. Le nuove licenze edilizie saranno sottoposte, per la concessione, a precisi vincoli sull' impiego di materiali termoisolanti. Saranno escluse le «case di vetro».

Limiti di velocità — Il provvedimento che riguarda la circolazione degli autoveicoli adegua le attuali restrizioni sui limiti di velocità a quelle in vigore nella CEE: in tal modo la velocità massima sulle autostrade sarà portata da 120 chilometri orari a 130; resterà invece invariato a 100 chilometri l'ora il limite di velocità sulle altre strade.

Piano per le centrali elettriche — I provvedimenti allo studio prevedono l'uso obbligatorio del metano e del carbone come combustibili primari per le centrali termiche. Con questo sistema si dovrebbero ridurre i consumi di olio combustibile dell'Enel da 16 a 12 milioni di tonnellate annue. All'inizio, però, la conversione degli impianti potrà interessare solo cinque centrali in esercizio.

Donat Cattin ha reso noto di aver impartito direttive all' Enel per un piano di localizzazione di 20 centrali nucleari da realizzare entro il 1988. Le nuove centrali saranno localizzate in base ad un piano di prossimo esame da parte del Cipe. Il programma prevede un investimento globale di seimila miliardi di lire.

Sempre in campo energetico, è allo studio un provvedimento per disciplinare gli acquisti di greggio, nonché per definire le miscele di raffinazione. In serata si è parlato anche del programma di sviluppo dei trasporti pubblici nei centri urbani. Si tratta di dare il via alla famosa commessa pubblica di migliaia di autobus da impiegare nei centri storici, dove sarà vietata la circolazione automobilistica privata.

Misure per l'agricoltura — Il ministro Marcora ha precisato di aver predisposto uno schema di decreto che prevede uno stanziamento di circa 400 miliardi per l'ampiamento del credito alle aziende agricole, e di 300 miliardi circa per migliorare i fondi di rotazione in agricoltura.

Esportazioni — Il ministro per il commercio De Mita ha annunciato che sono stati predisposti provvedimenti diretti a stimolare le esportazioni: essi riguardano, in particolare, l' aumento del «plafond» per i crediti all'esportazione e l'aumento delle facilitazioni creditizie per la produzione di beni destinati prevalentemente ai mercati esteri.

Nella seconda riunione interministeriale, sarebbe venuto al pettine — secondo alcune indiscrezioni — il nodo della «compatibilità» tra l'accordo Confindustria - Sindacati sulla contingenza e il programma economico governativo. L'on. La Malfa in un editoriale su «La Voce Repubblicana» di domani insiste sulla sua tesi, ribadendo che a seguito dell'intesa sulla contingenza, l'aumento delle retribuzioni raggiungerà un incremento percentuale del 21,6 per cento, cioè un livello ben oltre a quello «di guardia» a suo tempo indicato per far fronte all'inflazione. «Si tenga altresì conto che l'accordo concluso — aggiunge nell'editoriale La Malfa — avrà indubbia influenza sul vasto settore dell'impiego pubblico in una condizione del bilancio dello Stato che, come livello di spese correnti, non potrebbe essere peggiore».

Anche Colombo ha espresso preoccupazioni in tal senso. In un'intervista ad un quotidiano del Nord, il ministro del tesoro ha ribadito l'«esigenza di contenere al massimo un aumento generalizzato dei salari con decorrenza immediata», per non sottrarre risorse agli investimenti. «Non si può far finta di non sapere — ha detto Colombo — che gli accordi realizzati nel settore industriale finiscono con l'avere effetto anche sulle trattative che riguardano altre categorie. I sindacati sanno bene che saranno i primi a subire le gravi conseguenze di tali spinte».

Gino Roberti

«Sceriffi europei» a scorta dei soldi prestati all'Italia

Bonn, 28

Il vicepresidente della commissione della CEE e capo della sezione finanze, il tedesco occidentale Willi Haferkamp, ha chiesto la creazione di una commissione internazionale — dotata di poteri supernazionali — che controlli rigidamente l'impiego dei crediti internazionali in Italia. Lo ha dichiarato egli stesso al settimanale «Der Spiegel», precisando che la sua proposta è già stata portata a conoscenza del governo italiano. Stando ai punti di vista dell'esponente della CEE, «un'unità europea di sceriffi amministrativi» dovrà essere ben presto creata dalla Comunità e dotata di sufficienti pieni poteri per non dover dipendere da una mezza dozzina di ministeri italiani.

Tale autorità dovrà far sì che le somme provenienti dalla Comunità vengano investite «in modo rapido, diretto ed efficace». Oltre a ciò gli «sceriffi europei» potrebbero avviare la riforma dell' amministrazione italiana in dissesto. Haferkamp ha anche detto che i ministri delle finanze della CEE — con l' approvazione del collega italiano — hanno già dato il benestare a una sua proposta, intesa a collegare la concessione del credito all' Italia (1,9 miliardi di dollari) a precise condizioni. Tra le quali l'eliminazione del deficit di bilancio in 5 anni, chiusura degli enti superflui, aumento di imposte e lotta all'evasione fiscale.

PIANTERÀ TUTTO?

Telefoto Ansa-Upi

Washington — La rivista «U.S. News and World Report» annuncia che al dipartimento di stato si ritiene che Kissinger si dimetterà dopo l'ennesimo tentativo di risolvere pacificamente il problema mediorientale. Si fa già il nome del successore: Elliot Richardson, attualmente ambasciatore in Gran Bretagna

USA E URSS DI FRONTE ALLA CRISI PETROLIFERA

LA TENTAZIONE DEI POZZI ARABI

In una lucida analisi sull'impegno americano in Medio Oriente un consulente di Kissinger, Nadav Safran professore di Harvard e membro dello staff del «Middle East Center», ha sostenuto che il processo di assunzione di responsabilità dell'America in quell'area è destinato palesemente ad aumentare ad ogni importante passo avanti verso una sistemazione globale. Al termine di questa strada — ha dedotto Safran — gli Stati Uniti potrebbero trovarsi ad avere esteso al Medio Oriente quel tipo di impegno che assunsero verso l'Europa dopo il 1947.

All'acuta considerazione del consigliere di Kissinger ne consegue un'altra: il conflitto mediorientale non è più, o non è solo, un fenomeno di tensione condizionato dalla sopravvivenza dello Stato d'Israele, ma si è ormai tanto dilatato da diventare un problema di garanzia per la stessa strategia americana. Questa strategia discende, oltre che dalla posizione geo-politica dello scacchiere mediorientale, dalla straordinaria incidenza che il fattore petrolio ha dimostrato di avere sulla vitalità economica occidentale, pena la compromissione di tutta la concezione politica ispirata dall'America. Così il petrolio, problema già «sotterraneo» della contesa arabo-israeliana, è giunto alfine allo scoperto, egemonizzando i termini della vertenza fino a chiamare in causa gli Stati Uniti, sempre meno come arbitri e sempre più come protagonisti diretti e direttamente interessati.

E' proprio questa assunzione di responsabilità a spiegare il balenio di un intervento armato americano contro i depositari arabi del petrolio, un'ipotesi sinistra alla quale Washington non ricorse in alcun altro difficile momento della tensione mediorientale. Si può dire che l'America scopre le carte dei suoi interessi conciliandoli con quel diritto alla salvezza del mondo industrializzato che è alibi morale per un'eventuale azione di forza. In questo modo l'opinione pubblica americana, e forse anche gran parte di quella europea, sarebbe tacitata e pilotata verso l'interventismo.

Resta il dubbio se l'ipotesi del ricorso alla forza, in caso di «strangolamento» che può essere sempre dichiarato ma mai dimostrato, sia solo una mossa politica, suggerita dalla necessità di avere polso al tavolo di prossime conferenze o non già il collaudo di quel consenso pubblico che le infelici esperienze del Vietnam hanno dimostrato indispensabile alla condotta di una manovra politico-militare. Consenso che ha funzionato in America fino alla guerra di Corea.

Molti danno per scontata la capacità tecnica degli Stati Uniti di dare corpo alla minaccia. In realtà, il problema è risolvibile con più difficoltà di quanto si creda. Sarebbe infantile ritenere, a dispetto di tutte le smentite del Pentagono, che non esistano i cosiddetti «piani di contingenza» per l'intervento. La loro applicazione è una scelta politica e non militare, né la loro esistenza presuppone necessariamente il passaggio dalla teoria alla pratica.

Punto di partenza di un'operazione militare così delicata e complessa è la fissazione e la limitazione degli obiettivi considerati «paganti» o remunerativi. E' intuibile che tredicimila pozzi di petrolio non sono occupabili con un colpo di mano, e allora necessita impalcare una valutazione strategica per settori. Il «targeting», od opzione degli obiettivi, si apre, in questo caso, con un' analisi approfondita delle zone prese in considerazione sotto il profilo dei collegamenti politici, della capacità di difesa, della collocazione geo-strategica, dei riflessi sui paesi vicini e, nel caso specifico, della quantità di produzione petrolifera.

In questa valutazione cadono immediatamente obiettivi come l'Iran e l'Iraq: il primo perché troppo prezioso per l' Occidente sul piano politico e troppo forte sul piano militare, il secondo perché troppo legato a Mosca e percentualmente non determinante nella ricchezza petrolifera. Restano in causa, eliminata l'Algeria per le stesse ragioni dell'Iraq, la Libia, l'Arabia Saudita, il Kuwait e la fascia degli Emirati Uniti. Ma un intervento contro Tripoli, pur ipotizzato da qualche fonte di stampa, presuppone una disponibilità di basi europee e mediterranee ottenibili solo con l'avallo degli alleati Nato. Le esperienze del Kippur devono aver insegnato qualcosa a Washington, e solo una disperazione collettiva potrebbe sottoscrivere una connivenza europea nell' impresa.

Il «targeting» comincia a concretizzarsi quando si passa all'esame della fascia costiera occidentale del Golfo Persico. Dal Kuwait alla penisola di Al Qatar (in linea 600-700 chilometri) si concentra il 40 per cento della produzione petrolifera dei paesi membri dell' Opec. Secondo il settimanale egiziano «Rose El Youssef», il Pentagono avrebbe già avviato uno studio operativo sul settore. Inutile attendere conferme, ma c'è chi vede nell'interesse americano per la base inglese sull'isola di Al Masirah, al largo della costa dell'Oman, un punto indispensabile di controllo verso lo stretto di Ormuz dal quale si accede al Golfo Persico. In effetti, l'obiettivo dal Kuwait ad Al Qatar, con al centro la fascia saudita di Al Hasa gonfia di petrolio come una spugna, appare «pagante» ed anche «economico» nell'impiego delle forze per la limitata estensione della linea d'urto, per la collocazione dei pozzi in prossimità della costa, per la copertura che, dal mare, potrebbe essere garantita dalla VII Flotta, chiamata a vigilare anche sulla libertà di movimento attraverso lo stretto di Ormuz. Un calcolo di esperti giudica sufficiente l'impiego di quattro divisioni, delle quali una aviotrasportata. La difficoltà maggiore da superare è assicurarsi l'effetto sorpresa. Lo spiegamento di una divisione aerea da trasporto, la concentrazione di unità anfibie e il movimento dei convogli non sfuggirebbero alla vigilanza sovietica.

E' a questo punto che il problema cessa di essere militare per diventare squisita-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

A CINQUE GIORNI DAL DUPLICE OMICIDIO DI EMPOLI L'ASSASSINO ANCORA IRREPERIBILE

Era in collegamento con l'estero la cellula fascista di Mario Tuti

Non si esclude una fuga via mare dell'estremista - Forse nessun aggancio con l'«Italicus» - Straziante appello del padre affinché il figlio si costituisca - Mandato di cattura per un altro ultrà - Perquisizioni a Trieste

Arezzo, 28

Mario Tuti, l'estremista di destra che ha ucciso i due agenti di polizia e ferito un terzo, è ancora irreperibile a cinque giorni dallo spietato delitto. Le ricerche continuano in tutta la Lucchesia e nelle regioni in cui vengono segnalate presenze sospette, ma finora senza esito. Appare sempre più probabile che il Tuti possa essere stato nascosto da qualcuno in una località sicura o che addirittura abbia tentato d'espatriare, forse riuscendovi.

Frattanto ad Arezzo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Marsili ha emesso un altro ordine di cattura in relazione alle indagini che sta conducendo sulla organizzazione estremista di destra «Fronte nazionale rivoluzionario», contro un ex appartenente ad «Ordine Nuovo» Augusto Cauchi, di 25 anni, residente a Cortona di Arezzo, accusato di associazione per delinquere.

Guido Tuti, il padre del duplice omicida, ha lanciato stasera un appello attraverso la radio, trasmesso in «Radiosera». «Mario, ascolta tuo padre — dice Guido Tuti nel suo appello straziante — ti parlo a nome di tutti noi, della tua mamma, di Loretta, dei tuoi suoceri, noi tutti ti supplichiamo, devi costituirti è l' unica cosa ragionevole che puoi fare, Mario. Ti imploriamo, non farti guidare da altri, butta via l'arma e consegnati al più vicino posto di polizia, Mario, è l'unica cosa che puoi fare». Guido Tuti nel corso dell'incontro con un redattore della Rai, ha confermato di non aver riconosciuto il figlio nella foto pubblicata dall'«Espresso».

Da parte sua il settimanale preciserà nel prossimo numero che la foto pubblicata corrisponde ad un altro personaggio, e precisamente a Francesco Giuseppe Zaffoni, di 22 anni, di Codigoro (Ferrara), esponente delle «Sam», arrestato nel febbraio 1972 in relazione ad attentati dinamitardi, successivamente rilasciato in libertà provvisoria, e fuggito in Spagna dove attualmente si trova.

Stamane nell'aula del tribunale di Arezzo si è tenuto il vertice dei pubblici ministeri delle province interessate alle indagini sui fascisti in Toscana e dei maggiori responsabili delle forze dell'ordine. Al termine della riunione durata due ore e mezzo, il procuratore generale presso la corte d'appello di Firenze, prof. Mario Calamari, ha fornito alcune dichiarazioni.

«Abbiamo fatto — ha detto — il punto della situazione dopo le prime indagini dei fatti terroristici e abbiamo potuto stabilire, da un complesso di elementi, che esiste in Toscana una cellula eversiva di chiara marca neo-fascista. Si dovrà ora chiarire come operi, da quali fondi tragga i mezzi, quali collegamenti vi siano, anche di ordine internazionale. Sul "Fronte nazionale rivoluzionario" — ha detto ancora Calamari — si sa solo che è una cellula rivoluzionaria composta da alcune persone che non arrivano sicuramente a dieci. Ma meno sono e maggiore è la loro pericolosità».

Il procuratore generale ha detto di non sapere se il Tuti avesse il passaporto ed ha confermato che le ricerche per rintracciarlo proseguono in tutte le direzioni, comprese quelle marittime. Sembra di aver capito che si sospetti di una fuga del Tuti attraverso

Continua in 2.a pagina

SI APPROSSIMA UNA FASE IMPORTANTE PER L'ACCORDO FRA EGITTO E ISRAELE

Kissinger conferma e precisa: viaggio «esplorativo» in M.O.

Il segretario di stato torna sulle minacce d'intervento: sì, ma solo se la forza verrà usata contro gli S.U. - Sadat a Parigi visita le fabbriche d'armi e di radar

Washington, 28

Il segretario di stato americano Kissinger ha confermato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che nelle prossime settimane compirà un nuovo viaggio in Medio Oriente, questa volta di carattere «esplorativo». L'intento della sua nuova missione, ha detto Kissinger, non sarà quello delle precedenti: il riavvicinamento delle parti in conflitto, per raggiungere un particolare risultato concreto. Sarà invece, ha precisato, quello di verificare nei paesi già visitati la possibile esistenza di opportunità in grado di far avanzare la causa della pace.

Kissinger ha quindi dichiarato di ritenere che la posizione dell'Egitto favorevole alla restituzione dei territori sotto occupazione israeliana e la posizione di Israele favorevole ad un passo avanti verso la normalizzazione dei suoi rapporti con i vicini arabi siano conciliabili. «Ogni alternativa sarebbe estremamente seria», egli ha aggiunto. Il segretario di stato ha aggiunto, a questo proposito in risposta ad una domanda, di ritenere che esista fra i paesi arabi «una crescente disponibilità ad accettare la presenza di Israele, nel quadro di un accordo generale di pace».

Il segretario di stato ha poi riconfermato la sostanza delle dichiarazioni fatte, settimane or sono, alla rivista «Business Week» sull'eventuale uso della forza da parte degli Stati Uniti in Medio Oriente, ma ha aggiunto che esse sono state spesso male interpretate. «Ciò che ho detto», ha continuato, «è vero ed è necessario, ma è irrilevante rispetto al problema che attualmente ci sta davanti». Gli Stati Uniti, egli ha detto, «sono risoluti a risolverlo con il dialogo e la cooperazione».

Sottolineato il carattere ipotetico dell'uso della forza militare, egli ha precisato che tale uso si imporrebbe «solo se la forza venisse usata contro gli Stati Uniti». «Ma non ritengo che ciò possa avvenire», ha concluso.

Nel quadro dei contatti internazionali per la questione mediorientale restano in primo piano i colloqui parigini di Sadat con Giscard d'Estaing che si sono conclusi questa sera. L'ultimo incontro fra i due statisti è durato due ore: il doppio del previsto. Il Presidente egiziano si è detto «interamente soddisfatto». Sadat ha reso noto, dopo le conversazioni, che il comunicato finale sulla visita verrà diffuso domani, e si è rifiutato di smentire o di confermare l'avvenuta conclusione dell' accordo per l'acquisto di aerei «Mirage F-1» da parte del Cairo.

Questa mattina Sadat ha visitato gli stabilimenti della società francese «Thomson-C.S.F.» a Bagneaux, nella periferia di Parigi. Le fabbriche sono specializzate nella costruzione di apparecchiature elettroniche, soprattutto di radar civili e militari. L'ospite ha potuto esaminare alcuni ricognitori senza pilota.

(Ansa - Upi)

LA PUNIZIONE DECISA DAL PARLAMENTO SERBO

EPURATI A BELGRADO GLI OTTO PROFESSORI

Una legge è stata modificata per colpire i docenti
Accuse di attività contrarie alla prassi socialista

Belgrado, 28

Il Parlamento serbo cambiando una legge, è finalmente riuscito a privare della cattedra otto professori della facoltà di filosofia dell'università di Belgrado, accusati di violare gli interessi socialisti. Gli otto continueranno a ricevere lo stipendio. Secondo un comunicato del parlamento statale, il provvedimento preso è giustificato da attività contrarie agli obiettivi e alla prassi della società socialista, ai princìpi costituzionali di base e alla politica del partito comunista.

Nel dispositivo della «sentenza», messo a punto dai delegati al consiglio del lavoro associato e a quello politico-sociale del parlamento della Repubblica di Serbia, è detto che «la loro attività è in contrasto con i fini e con la prassi della società jugoslava socialista e con i principii fondamentali della costituzione».

La settimana scorsa il preside della facoltà si dimise, evidentemente in segno di protesta per il trattamento riservato agli otto colleghi. Questi erano esponenti della «nuova sinistra» che, nel 1968, portò a disordini studenteschi. Da allora il movimento ha perso prestigio all' università di Belgrado, ma non nella facoltà di filosofia.

La lista dei professori epurati comprende: Mihailo Markovic, professore ordinario; Ljubomir Tadic, professore ordinario; Miladin Zivotic, professore straordinario; Zagorka Pesic-Golubovic, professore straordinario; Svetozar Stoijanovic, professore straordinario; Dragoljub Miciunovi, docente; Triva Indic, assistente; Neboisa Popov, assistente.

La decisione di allontanarli dalla cattedra, ha detto il segretario della Repubblica di Serbia per l'istruzione pubblica e le scienze, Vladimir Stevanovic, «è stata presa dal momento che sono state esaurite tutte le possibilità che offriva il nostro meccanismo autogestionale». «Ci si è adoperati, egli ha continuato, con il massimo impegno e con enorme comprensione affinché, nello spirito del sistema socialista, venissero risolti tutti i problemi con le forze della stessa facoltà di filosofia. Ma il gruppo di docenti di quella facoltà, pervaso da spirito egocentrico, ha operato sempre più in contrasto con le tradizioni di questa istituzione, trasformando l'attività scientifico-teorica in lotta politica, con pretese degne di politicanti».

CONCLUSA CON UN MOVIMENTATO FINALE LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSONE

Primo scontro tra i legali a Catanzaro

I difensori degli anarchici sono insorti contro i tentativi della controparte di far rinviare il giudizio

Telefoto Ansa

Catanzaro — Ventura abbraccia la madre durante una pausa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 28

Sotto una pioggia torrenziale, alternata a violenti scrosci di grandine, si è aperta la seconda giornata del processo che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Catanzaro per la strage di piazza Fontana del 1969. Il presidente Pietro Scuteri, seguito dal giudice «a latere» Vittorio Antonini e via via dai giudici popolari, ha fatto il suo ingresso in aula alle 9.45. Un paio di minuti prima erano stati accompagnati dai carabinieri gli unici due imputati presenti: Franco Freda e Giovanni Ventura, che hanno preso posto nel «recinto loro riservato»: un quadrato di poco più di quattro metri con due sedie. Non si è presentato invece Francesco Pomacchio e nemmeno Claudio Orsi: il primo era ieri presente in aula mentre il secondo era ed è rimasto a Catanzaro, ma non è comparso in aula.

Non appena il presidente è entrato in aula, c'è stata una protesta dei giornalisti per un atto di discriminazione compiuto da un sottufficiale dei carabinieri che, liberamente interpretando una tassativa disposizione del presidente Scuteri, mentre consentiva ad un operatore televisivo di effettuare le riprese, negava al fotografo di un' agenzia internazionale di svolgere il suo lavoro. Il presidente a questo punto ha specificato di aver dato chiare disposizioni che non vi si potevano effettuare riprese fotocinematografiche e televisive né prima né durante il dibattimento.

Il dott. Scuteri, prima di dare la parola agli avvocati sulle eccezioni precedenti, ha rivolto a tutti la preghiera di evitare battibecchi, allo scopo di non creare nervosismo. La raccomandazione, però, ha avuto poco effetto: è già avvenuto, infatti, uno scontro tra uno dei difensori di Franco Freda, l'avv. Alberini, e i difensori di Valpreda.

Il primo a intervenire nella discussione è stato l'avv. Girolamo Bellavista. Il penalista, che assiste il latitante Giovanni Biondo, ha sostenuto la nullità del decreto di citazione e la difformità fra la sentenza con la quale il suo cliente è stato rinviato a giudizio e l'accusa contestata. Il legale ha rilevato che la nullità da lui denunciata si basa sul fatto che l'indicazione del luogo e del tempo in cui fu commesso il reato attribuito a Giovanni Biondo (la collocazione di un ordigno la notte dell'8 agosto 1969 sul treno che percorreva la linea Bari - Bologna - Venezia) ha subito, nel mandato di cattura e nella successiva ordinanza di rinvio a giudizio (una volta si chiamava sentenza di rinvio a giudizio) delle modifiche riguardanti l'ora e il tratto dove fu deposto l'ordigno. Il difensore di Biondo ha poi rilevato che di 12 testimoni a discarico, il giudice istruttore D' Ambrosio ne ha sentiti solamente due.

La tesi di Bellavista non ha trovato d'accordo il pubblico ministero Lombardi. Come del resto quest'ultimo non si è trovato d'accordo, allorché il penalista, sollevando un'altra eccezione, ha rilevato che nell'ordinanza di rinvio a giudizio al proposito del «concorso morale» di Giovanni Biondo in alcuni altri attentati, non si è data alcuna motivazione. Per il pubblico ministero la questione di

Mario Sarzanini

Continua in 2.a pagina

CONSIGLIO NAZIONALE

La DC alla vigilia del «parlamentino»

E' possibile un rafforzamento di Fanfani - Appaiono isolate le sinistre, favorevoli al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nella DC, a tre giorni ormai dalla apertura dell'importante sessione del consiglio nazionale, si cominciano a delineare più nitidamente, malgrado il consueto riserbo dei «big» più rappresentativi, le posizioni e i rapporti di forza che renderanno particolarmente animato l'atteso incontro-scontro tra le varie correnti.

La geografia interna della DC, senza tener conto di pur importanti ulteriori suddivisioni in sottogruppi, vede il 34,2 per cento del partito in mano al gruppo Piccoli-Rumor-Taviani, al quale — se non altro per la comune provenienza dalle file dorotee e per l'attuale «assemblaggio» nella maggioranza interna — è assommabile il 16,5 per cento del gruppo Andreotti-Colombo. I fanfaniani contano su una forza pari al 19-20 per cento. I morotei dispongono di una rappresentatività pari all'8,5-9 per cento; le sinistre di «Forze nuove» e di «Base» hanno insieme poco più del 20 per cento.

Se questa è la composizione delle forze all'interno del consiglio nazionale, bisogna tener conto, agli effetti della composizione degli schieramenti al momento del voto, anche della presenza dei componenti di diritto del «parlamentino» democristiano e cioè gli ex segretari, i presidenti e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, i segretari regionali, i rappresentanti degli enti locali, i delegati del movimento femminile, giovanile eccetera. Ma anche la posizione di questi «membri di diritto» è riconducibile a questa o quella corrente. Non è questo, quindi, motivo di eventuali sorprese.

Le sorprese — se dovessero accadere — potrebbero derivare piuttosto da malumori più o meno recenti. Tanto per fare un esempio, Fanfani può contare sul pieno appoggio di Piccoli e di una schiera di suoi amici, ma Rumor è più cauto, mentre Taviani ha dichiarato guerra al segretario del partito, al quale attribuisce la responsabilità del suo allontanamento dal Viminale. Questa e tante altre similari sono le posizioni non ufficiali, le correnti sotterranee che offrono un pizzico di incertezza al pronostico sull'esito del confronto al consiglio nazionale. Pronostico che, comunque, vede un possibile rafforzamento — almeno per ora — del segretario democristiano.

Fanfani ha deciso di forzare i tempi del chiarimento interno, non solo per dare «una precisa carta d'identità al partito» prima dell'appuntamento elettorale delle amministrative di giugno, ma anche perché è sicuro di poter battere i suoi oppositori delle correnti di sinistra, se questi vorranno dare battaglia a fondo. Il dato di fatto essenziale è quello dell'accordo Fanfani-Moro, che toglie alle correnti di «Forze nuove» e di «Base» la possibilità di rimettere in piedi quel «cartello delle sinistre» che fu il loro maggior punto di forza.

L'intesa tra i due cosiddetti «cavalli di razza» nata dal patto di Palazzo Giustiniani, alla vigilia del 12.o Congresso, è ora tenuta in piedi anche dal fatto che se Moro la considerasse superata, minerebbe automaticamente la stabilità del suo governo per il venir meno dell'appoggio della segreteria del partito.

Le sinistre sono intenzionate a portare avanti la loro richiesta di una diversa strategia, con un mutamento di uomini, — se non in tempi immediati, certamente dopo le amministrative di giugno — perché considerano superato il patto di Palazzo Giustiniani. Il loro proposito di dare battaglia è confermato anche dal fatto che domattina il basista Galloni presenterà il primo numero de «Il domani d'Italia», periodico delle sinistre, malgrado l'invito più volte fatto da Fanfani ad esporre le loro idee sulla stampa di partito, evitando separate iniziative pubblicistiche.

A sua volta De Mita, esponente della «Base» ha rilasciato una intervista ad un settimanale, in cui ribadisce le sue critiche alla gestione fanfaniana, il proposito di sviluppare la propria iniziativa senza «rassegnarsi ad un ruolo di opposizione interna», e le note tesi di apertura al PCI esposte nel recente convegno di corrente e che hanno provocato vivaci reazioni dei socialdemocratici e di alcuni esponenti democristiani.

«Il PCI — ha detto De Mita — è disponibile, ne sono convinto, per garantire al Paese un equilibrio democratico. Non penso dicendo ciò ad un accordo di governo con il PCI, anche se i rapporti possono passare attraverso accordi su singoli atti di governo. L'obiettivo non è la gestione comune del potere, ma in prospettiva la possibilità di un'alternativa».

Queste tesi hanno provocato proprio oggi una dura reazione da parte del democristiano di centro Zolla, il quale ha sollecitato Fanfani a prendere provvedimenti contro De Mita e gli altri fautori dell'aperturismo a sinistra, «disposti ad ogni sorta di compromesso per il potere». In effetti, sono proprio queste fughe in avanti a porre in luce l'esigenza di un chiarimento. Se ne è reso interprete oggi lo stesso capogruppo Piccoli che nel ribadire il proprio appoggio a Fanfani e il pieno sostegno a Moro, ha rilevato la necessità che alla competizione elettorale amministrativa la DC non si presenti «con quattro o cinque volti, ma con uno solo per la lealtà verso gli elettori».

Roberto Perugini

Il 6 febbraio alla Camera il decreto Rai-TV

Roma, 28

Le commissioni interni e trasporti della Camera concluderanno l'esame in sede referente del decreto legge per la riforma della Rai-Tv martedì 4 febbraio e il provvedimento potrà essere discusso in aula, a Montecitorio, a partire da giovedì 6 febbraio.

QUASI UNA CONFESSIONE DA PARTE DELL'EX MINISTRO DELLE FINANZE

Preti: già superata la riforma tributaria

L'inflazione ha reso eccessive le aliquote - «10 milioni sono un reddito medio» - Critiche al principio del cumulo

Bologna, 28

I problemi del cumulo dei redditi e del livello delle aliquote fiscali sono stati commentati oggi dall'on. Preti nel corso di una conferenza stampa. A proposito delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, Preti ha detto: «Queste aliquote io le ho approvate come ministro nel 1969 e il Parlamento le ha ratificate nel 1971. Non è colpa mia se nel frattempo l'inflazione ha fatto perdere alla moneta una notevole parte del suo valore, sicché ad esempio un reddito di 10 milioni che sei anni fa era elevato, oggi è solamente un reddito medio. La mia opinione è che, appena le condizioni del paese lo consentiranno, e spero presto, le aliquote vadano ridotte tenendo conto della svalutazione di questi anni. Del resto il meccanismo della riforma lo prevede».

Preti ha parlato anche dell'imposta sull'incremento dei valori immobiliari (Invim) che si paga sulla differenza fra il valore di acquisto e quello di vendita: attualmente con la svalutazione si paga una tassa molto elevata. «Anche qui — ha affermato l'on. Preti — la colpa non è mia. Allora si era calcolato un indice di svalutazione del quattro per cento all'anno per raffrontare il valore di acquisto e quello di vendita. Taluni addirittura dissero che era una previsione errata per eccesso. La realtà è quella che è. Oggi bisognerebbe mettere al posto del quattro per cento l'aumento del costo della vita calcolato dall'Istat e che per l'anno in corso è pari almeno a cinque volte quella previsione percentuale».

Rispondendo a una domanda dei giornalisti Preti ha detto: «Se si fossero dotati gli uffici di tutti i mezzi meccanografici e del personale tecnico necessario, come era previsto nel testo della riforma da ingenti stanziamenti, effettivamente le cose sarebbero andate molto meglio. Io ho lasciato il ministero tre anni fa e ritengo che se fossi rimasto al mio posto avrei potuto dotare l'amministrazione finanziaria di tutti gli strumenti necessari. Poiché questi sono oggi largamente insufficienti non si è in grado, ad esempio, di contrastare con tutto il necessario rigore le evasioni nel settore dell'IVA e in quello delle imposte dirette sui redditi da lavoro autonomo».

Nel corso della conferenza stampa si è parlato anche del cumulo dei redditi: «Il principio del cumulo fino ad un certo livello — ha detto Preti — è molto discutibile. Tengo comunque a dichiarare che questa distinzione non è opera mia, ma la si è voluta, più tardi, in Parlamento. Non è giusto, ad esempio, che per una famiglia con un reddito di cinque milioni non valga il cumulo e per una famiglia con un reddito di cinque milioni e mezzo il cumulo valga, cosicché in questo secondo caso si è costretti a pagare molto di più. In questo momento in cui le aliquote sono diventate molto pesanti per effetto dell'inflazione — ha detto l'on. Preti — mi sembra che abbiano maggior ragione coloro i quali si oppongono al cumulo».

Concludendo la conferenza stampa Preti ha detto: «Nonostante tutte le critiche che ancora mi giungono ribadisco un mio antico convincimento e cioè che la riforma doveva essere fatta ed è stato bene che oggi sia una realtà. Come ministro che volle portare avanti il provvedimento contro mille ostacoli e come esponente del socialismo democratico che mi confortò col suo convinto assenso in quel lungo cammino, desidero portare della riforma tutta intera la responsabilità né mi rammarico se il contribuente dovesse finire per collegare il mio nome alla tassazione, parlando di «modulo Preti» così come fu per il «modulo Vanoni».

«Tengo però a precisare che la legge era stata concepita dal ministero organicamente. La commissione da me presieduta aveva come vicepresidente l'attuale ministro delle finanze on. Visentini, persona di rarissima preparazione. Poi, in Parlamento, abbiamo dovuto accedere a taluni compromessi, come accade sempre.

(Ansa)

FORSE «SLITTA» il codice fiscale

Roma, 28

L'ulteriore slittamento dell'applicazione del numero di codice fiscale (la «matricola» che sarà attribuita ai fini dell'anagrafe tributaria ad ogni singolo contribuente) sarà discusso domani in sede deliberante dalla commissione finanze e tesoro del Senato. Queste le nuove scadenze:

1) Primo gennaio 1976: per le comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari; per le dichiarazioni e denunce presentate ad uffici dipendenti dal ministero delle finanze o altri uffici tributari; per le distinte di incasso da presentare in base alle norme sulla corresponsione dell'imposta sugli spettacoli; per le domande ad uffici pubblici per concessioni, autorizzazioni o licenze connesse all'esercizio di attività commerciali, agricole o di lavoro autonomo; per le domande di iscrizione nei registri delle camere di commercio e negli albi o elenchi per l'esercizio di attività professionali; per gli atti emessi da uffici pubblici riguardanti concessioni, autorizzazioni o licenze.

2) Primo luglio 1976: per gli atti da registrare in termine fisso e per i titoli di pagamento emessi dalle amministrazioni dello stato e dagli enti pubblici. 3) Primo gennaio 1977: Per le fatture. (Ansa)

Catanzaro: Scontro tra i legali

Dalla prima pagina

nullità sulla difformità tra ordinanza di rinvio a giudizio e mandato di cattura è infondata, come è anche infondata la tesi secondo la quale proprio per le modifiche annortate all'ora della collocazione dell'ordigno sul treno, l'imputato non poté difendersi adeguatamente.

In precedenza la corte, decidendo su altre eccezioni, aveva disposto l'acquisizione agli atti della sentenza della Corte di cassazione relativa al conflitto di competenza sollevato con successo dall'imputato Giovanni Biondo. Come è noto, la Suprema Corte ordinò al giudice D'Ambrosio di trasmettere a Catanzaro gli atti riguardanti Biondo. La richiesta era stata presentata dall'avvocato di parte civile Azzariti Bova e dal prof. Alfredo De Marsico del collegio difensivo di Franco Freda. Essi avevano anche chiesto l'acquisizione della requisitoria scritta del dott. Alessandrini, di Milano, nel procedimento contro Guido Giannettini. Trattandosi però di atto istruttorio, la Corte di cassazione ha ritenuto che esso non possa essere allegato al fascicolo processuale.

L'acquisizione della sentenza con la quale è stato rimesso al giudice istruttore di Catanzaro il processo «stralcio» contro Giovanni Biondo, ha un interesse diretto per l'economia del dibattimento in corso, in quanto proprio alla motivazione di questa sentenza (e precisamente dove si stabilisce che per lo stesso fatto non possono esservi due giudici diversi ad istruirlo o giudicarlo) faranno riferimento la parte civile e i difensori di Freda e Ventura, per chiedere nei prossimi giorni un rinvio del processo, in attesa di una generale riunificazione.

L'esposizione delle eccezioni preliminari è ripresa nella seconda parte dell'udienza, con l'intervento del prof. Alfredo De Marsico, difensore di Franco Freda. Egli ha sostenuto la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio del suo cliente, perché pronunciata dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio, mentre contro di lui era pendente una istanza di ricusazione. Tale istanza presentata il 2 marzo dello scorso anno, fu respinta nonostante che la procura generale di Milano avesse dato parere favorevole al suo accoglimento.

I difensori ricorsero allora in Cassazione sperando in un accoglimento. Ma la Suprema Corte esaminò la questione e la respinse nel dicembre del 1974, quando già ormai da nove mesi era stato disposto il rinvio a giudizio degli imputati. Per De Marsico la nultità deriva in sostanza dal fatto che D'Ambrosio, in attesa che si decidesse della ricusazione, avrebbe dovuto astenersi da ogni attività, ovvero limitarla ai soli atti urgenti. Comunque, il difensore, come ha già annunciato, si appresta a chiedere anche per il suo cliente, come è già avvenuto per Valpreda, la concessione della libertà provvisoria.

Il successivo intervento è stato quello dell'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura, per sostenere la contraddittorietà delle due ordinanze che hanno sancito il rinvio a giudizio del gruppo facente capo a Pietro Valpreda e di quello che si identifica nei suoi maggiori esponenti Franco Freda e Giovanni Ventura. La contraddittorietà, secondo Ghidoni, è più che evidente, se si tiene conto del fatto che nel processo compaiono due distinti gruppi di persone accusate di aver compiuto, contemporaneamente, uno stesso fatto ma gli uni all'insaputa degli altri.

Ghidoni ha concluso chiedendo alla corte di decretare la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, in quanto «essa non dà alcuna garanzia, poiché non tiene presenti precise realtà processuali. L'unica soluzione è quella di rimettere gli atti in istruttoria, affinché le nullità possano essere sanate».

A questo punto dell'udienza, c'è stato un acceso battibecco tra i difensori degli opposti gruppi. A dare la scintilla è stato l'avv. Fausto Tarsitano, difensore del gruppo Valpreda, il quale si è alzato per riaffermare l'interesse del collegio difensivo degli anarchici a giungere ad uno svolgimento rapido della istruttoria dibattimentale e all'esame dei fatti nei quali si configura l'accusa di strage contestata a Valpreda ed ai suoi compagni. E' interesse infatti di questo collegio — ha detto — giungere alla identificazione delle responsabilità.

Perciò, a giudizio di Tarsitano, è inutile soffermarsi, come vorrebbe il prof. De Marsico, a discutere sull'opportunità se fosse stato auspicabile che il giudice D'Ambrosio svolgesse atti più o meno urgenti. Naturalmente la presa di posizione di Tarsitano non è stata accettata dai difensori di Freda e Ventura. L'avvocato Alberini si è alzato ed ha cominciato a discutere con veemenza con Tarsitano, tanto da provocare ad un certo punto il deciso intervento del presidente della corte. Sono seguiti altri interventi e scontri delle parti opposte.

Il presidente Scuteri, per risolvere la disputa, si è ritirato in camera di consiglio con la corte e, dopo una breve consultazione, ha pronunciato una ordinanza nella quale si ribadisce che tutti hanno la libertà di poter intervenire, anche con atteggiamento critico, per esprimere il proprio pensiero e le proprie riserve sulle questioni esposte.

Le eccezioni illustrate oggi saranno esaminate probabilmente domani in camera di consiglio, unitamente ad altre istanze che dovrebbero essere presentate in apertura di udienza.

PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA ALLA CAMERA

Richiesti dal Psdi aumenti per la polizia

L'indennità di istituto per tutto il personale dovrebbe essere elevata di cinquantamila lire

Roma, 28

In esecuzione del mandato ricevuto dall'assemblea del gruppo, il PSDI ha presentato oggi alla Camera la proposta di legge che prevede il miglioramento del trattamento economico degli appartenenti ai corpi di polizia. Il provvedimento prevede che al personale dell'arma dei carabinieri, del corpo della guardia di finanza, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del corpo degli agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato, nonché ai funzionari di pubblica sicurezza, l'indennità mensile per servizio di istituto è aumentata di 50 mila lire mensili. La misura di tale indennità è aumentata del 10 per cento al compimento di ciascuno dei primi tre sessenni di servizio effettivamente prestati e del 20 per cento al compimento del quarto sessennio.

La proposta suddivide il personale dei corpi di polizia tra coloro che fruiscono di alloggio gratuito di servizio e coloro che non ne usufruiscono, per i primi le indennità sono stabilite nelle seguenti misure: ispettore generale capo, ufficiale generale, questore, ufficiale superiore, vicequestore aggiunto, commissario capo, commissario lire 113 mila; commissario aggiunto, vicecommissario, ufficiale inferiore, maresciallo 98 mila lire; brigadiere, vicebrigadiere e gradi corrispondenti 80 mila lire.

Per i secondi l'indennità è stabilita nelle seguenti misure: ispettore generale capo, ufficiale generale, questore, ufficiale superiore, vicequestore aggiunto, commissario capo, commissario 127 mila lire; commissario aggiunto, vicecommissario, ufficiale inferiore, maresciallo 120 mila lire; brigadiere, vicebrigadiere e gradi corrispondenti 112 mila lire; appuntato, carabiniere e gradi corrispondenti 107 mila lire. (Ansa)

NOTA MINACCIOSA ALL'APERTURA DEI LAVORI DEL DIRETTIVO CONFEDERALE

La Cgil ritiene possibile un altro sciopero generale

Il segretario Scheda ricorda i «grossi nodi ancora da sciogliere» fra i quali scala mobile, agricoltura e Mezzogiorno - Infuria la polemica sui magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Per sostenere le richieste di difesa dell'occupazione e di rilancio degli investimenti, il movimento sindacale chiamerà forse i lavoratori a uno sciopero generale. La proposta di una mobilitazione generale è stata fatta oggi da Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, nella relazione che ha aperto i lavori del direttivo della confederazione egli ha messo in guardia l'assemblea contro «una strumentalizzazione delle intese finora raggiunte» ricordando che ci sono ancora grossi nodi da sciogliere: e cioè il miglioramento della scala mobile per i settori agricoltura, commercio, pubblico impiego e partecipazioni statali (i quali ultimi — ha detto — per la prima volta hanno assunto una posizione più arretrata della Confindustria). Egli ha affermato che occorre «far mutare l'orientamento delle controparti, a cominciare dal governo» perché le richieste sindacali possono divenire operanti. «Ciò — ha affermato — esigerà delle lotte anche aspre».

Scheda ha anche sottolineato quali sono i passi che la federazione unitaria dovrà ancora compiere: sono ancora da iniziare i confronti con il governo per gli investimenti nell'edilizia, nell'agricoltura, nel Mezzogiorno. Egli ha difeso la strategia del sindacato affermando che «il metodo dell'azione articolata esige una grande capacità di coordinamento che deve manifestarsi sul terreno delle iniziative sociali a tutti i livelli».

Intanto si è sviluppata una vivace polemica politica sulla opportunità dello sciopero indetto dai magistrati per il 5 e 6 febbraio. L'on. Cariglia, presidente dei deputati socialdemocratici e presidente della commissione interni della Camera è del parere che i magistrati non possano fare ricorso all'arma dello sciopero per risolvere i loro problemi economici. «I magistrati non scioperano in altri paesi democratici — ha detto — non vedo perché debbano scioperare da noi». Il parlamentare socialdemocratico rivendica al governo il dovere di evitare questo sciopero, adottando le opportune misure, e comunque rileva che la manifestazione non contribuisce a rafforzare il prestigio dello Stato repubblicano e il senso di sicurezza dei cittadini.

Anche negli ambienti socialisti l'iniziativa dei magistrati viene aspramente criticata. L'on. Craxi ha detto che «i magistrati sembra abbiano deciso di dare il buon esempio al Paese, bloccando per mere questioni economiche tutto l'apparato della giustizia». Il rappresentante del PSI si è anche chiesto «con quale coerenza i magistrati abbiano oltretutto potuto criticare in passato le rivendicazioni retributive di categorie ben più disagiate e veramente bisognose». Il presidente dei senatori socialisti, Zuccalà, dal suo canto, ha detto «che lo sciopero dei magistrati è una cosa seria» e che «non si può scioperare per questioni economiche, bloccando il corso della giustizia, quando oltretutto gli stipendi della categoria sono già abbastanza consistenti». A giudizio di Zuccalà i magistrati commettono un arbitrio anche nei confronti del Parlamento, a cui soltanto spetta di decidere e giudicare in materia.

Quali sono i motivi dello sciopero (il primo, di così vaste proporzioni) si sanno: i magistrati chiedono che i loro stipendi siano equiparati a quelli dei funzionari di grado «B» (come per esempio i prefetti di prima classe, il capo della polizia, il ragioniere generale dello Stato); i governi che si sono succeduti negli ultimi quattro anni non sono stati però dello stesso avviso e hanno equiparato lo stipendio della categoria a quello dei funzionari grado «C» (come i direttori generali, e gli altri prefetti). Il consiglio di Stato ha dato ragione ai magistrati, ma il ministro guardasigilli, Reale, ha chiamato in causa l'avvocatura dello Stato chiedendole di annullare la delibera favorevole ai magistrati. Da qui la decisione di scioperare.

Intanto è stato rinviato lo sciopero di 48 ore dei dipendenti degli appalti ferroviari indetto a partire da domani, mercoledì. Oggi inoltre i lavoratori del trasporto aereo hanno proclamato uno sciopero di quattro ore per il 15 febbraio. In tale data, quindi, tutti gli aerei saranno fermi.

M. A.

LINEE TELEFONICHE danneggiate nell'Albese

Cuneo, 28

Tre atti di sabotaggio delle linee telefoniche si sono verificati alla periferia di Alba (Cuneo). La magistratura ha aperto un'inchiesta in stretta collaborazione con la direzione Sip. In località Boffa di Alba con un arnese da taglio ignoti hanno lacerato il fascio di cavi di giunzione tra le centrale di Alba e quelle di Trestelle, Neive e Trezzo Tinella nonché il cavo urbano che racchiude i fili dei 70 abbonati di Altavilla.

CELLULA

il mare, che «purtroppo — ha affermato il dott. Calamari — in questi giorni era assai calmo».

«Il collegamento della cellula eversiva neofascista con movimenti internazionali è confermato — ha detto l'alto magistrato fiorentino — dal rinvenimento di materiale propagandistico che proviene dall'estero, da un paese dell'Europa, in una lingua straniera»; ma non ha precisato altro.

Al prof. Calamari è stato poi chiesto quali, specificatamente, potrebbero essere questi collegamenti. «Ci siamo occupati, ad esempio, dell'attentato di Vaiano, — ha risposto — quando cioè fu fatto saltare il tratto di binario e bloccato in tempo il treno ad una certa distanza. Quell'attentato di Vaiano, che ha delle caratteristiche più vicine all'attentato compiuto, ad esempio, al binario poco distante alla stazione di Terontola, sulla Firenze-Roma, è stato di una estrema gravità: non provocò vittime, ma poteva provocare un disastro maggiore di quello dell'„Italicus"».

«Ritiene — è stato ancora domandato — anche possibile un collegamento tra questi ultimi attentati ed episodi della Toscana con quello dell'"Italicus"»? «Con l'„Italicus" — ha affermato Calamari — nessun dato positivo di collegamento teoricamente esiste. Ma teoricamente non si può escludere che qualche relazione possa esserci. Al momento direi, però, che non c'è nessun aggancio.

Sul piano delle indagini non ci sono novità di rilievo. Oltre al Tuti si sta ricercando quell'Augusto Cauchi di cui si è detto e che è conosciuto come un picchiatore. Accertamenti sono in corso nei confronti dello studente R. Affatigato, detto «Roy», che si è allontanato dalla sua abitazione di Lucca dopo i primi arresti. Le forze di polizia, come si è detto, operano a largo raggio. Anche a Trieste oggi sono state effettuate sei perquisizioni. C'è stato un arresto per resistenza e una denuncia per possesso d'arma da fuoco. Degli episodi triestini riferiamo nelle nostre pagine di cronaca.

In Italia dilagano, intanto, le segnalazioni di persone che ritengono di aver individuato l'assassino. Le piste si rivelano sempre false, ma talvolta con conseguenze spiacevoli per le persone sospettate. Sul treno Reggio Calabria - Bari, un passeggero è stato fermato. Rassomigliava al Tuti e attorno a lui si è radunata una folla minacciosa. Un rappresentante di commercio è stato segnalato dal portiere di un albergo di Bari: il giovane è stato tradotto in Questura ma l'equivoco è presto venuto a galla. Un altro rappresentante che viaggiava su un'auto è stato a lungo ricercato dopo la segnalazione di un benzinaio. L'uomo è stato bloccato da numerose auto della polizia e si è visto puntare i mitra addosso.

(Condensato Ansa - Italia)

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Lo scioglimento del CSM chiesto da 116 magistrati

Membri del consiglio si sarebbero autopromossi determinando una situazione contraria alla legge

Roma, 28

L'attuale composizione del consiglio superiore della magistratura è irregolare perché tre dei suoi componenti togati si sono in pratica autopromossi e quindi hanno determinato uno squilibrio delle forze rappresentate in seno all'organo di autogoverno dei giudici italiani. Questo è il discorso fatto da un gruppo di centosedici magistrati in un appello rivolto al Presidente della Repubblica, con il quale sollecitano lo scioglimento del consiglio superiore della magistratura.

Su che cosa si basa l'iniziativa dei centosedici giudici? Essi sostengono che di recente il consiglio ha deciso la promozione da consigliere di Cassazione a presidente di sezione della stessa Corte di tre magistrati: esattamente Renzo Alessandri, Francesco Grieco ed Ermanno Speziali. Nulla di strano — si fa presente nell'appello — se costoro non fossero membri del consiglio superiore della magistratura. A parte il fatto che in pratica si sono autopromossi arbitrariamente, continuano i centosedici, i tre a suo tempo vennero eletti per rappresentare, insieme con un quarto collega, la categoria dei consiglieri di Cassazione.

Ora a tutelare gli interessi di questa parte della magistratura è rimasto un solo esponente, mentre i presidenti di sezione di Cassazione hanno visto aumentare i loro rappresentanti dai due, previsti dalla legge, a cinque. Questa situazione, a parere dei firmatari dell'appello, si risolverebbe di fatto nell'impossibilità di funzionamento legale del consiglio e pertanto essi si sono appellati a Leone.

(R. R.)

ALLE ULTIME BATTUTE IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL MARESCIALLO

IL PM PROPONE L'ERGASTOLO PER L'ASSASSINO DI MARITANO

Opposizione da parte della pubblica accusa anche alla concessione delle attenuanti generiche a Roberto Ognibene - La tesi della legittima difesa sostenuta dal difensore dell'imputato

Milano, 28

Ergastolo: questa la richiesta fatta dal pubblico ministero al processo contro Roberto Ognibene, il «brigatista rosso» che, la notte del 15 ottobre scorso, uccise, in una sparatoria avvenuta a Robbiano di Mediglia, il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano. La requisitoria del dott. Gino Alma, davanti alla seconda Corte d'assise, è durata circa due ore. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver ricostruito con minuzia i fatti, si è soffermato nell'esame analitico di ognuno dei reati contestati all'imputato chiedendone l'affermazione di responsabilità in ordine alle accuse di omicidio volontario aggravato, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, falsità materiale in autorizzazione amministrativa commessa da privato e resistenza a pubblico ufficiale.

Il dott. Alma, descrivendo la personalità dell'imputato, lo ha definito un giovane che da due anni vive alla macchia, nascondendosi persino agli stessi genitori; un elemento postosi al servizio della violenza che circolava di notte con la pistola nella cintura dei pantaloni, pronto a servirsene. «E' vero che ufficialmente è incensurato — ha detto ancora il pubblico ministero — ma non dimentichiamo che ha soltanto 20 anni e non 50: a questa età è perfino difficile non essere incensurati».

Il magistrato ha giustificato poi la sua opposizione alla concessione delle attenuanti generiche definendo subdolo il comportamento processuale dell'imputato, prima affidatosi al silenzio, e poi «alle fandonie». «Ognibene — ha detto il dott. Alma — ha ucciso perché voleva uccidere con fredda determinazione». A conclusione del suo intervento il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'ergastolo, ritenendo assorbite in questa pena anche le condanne per i reati minori.

Particolarmente polemica l'arringa del primo difensore, avv. Wladimiro Sarno. L'avvocato milanese ha chiesto l'assoluzione di Roberto Ognibene per aver agito in stato di necessità e di legittima difesa.

Sarno ha definito legittimo l'uso delle armi da parte di Ognibene come «extrema ratio». Proseguendo nel suo intervento il difensore ha accennato a uno sconcertante episodio che sarebbe accaduto nell'edificio dove avvenne la tragica sparatoria.

Secondo l'avvocato Sarno, ci sarebbe un contrasto fra la riproduzione di una fotografia scattata durante il sopralluogo disposto dal pubblico ministero in sede istruttoria e un'altra scattata in occasione del sopralluogo della Corte d'assise nell'ambito del processo. Tra le due ricognizioni sarebbe scomparso un foro prodotto da un proiettile, mentre un altro foro sarebbe stato allargato per modificarne la struttura e consentire valutazioni diverse.

L'imputato ha ascoltato in silenzio, senza battere ciglio, sia la requisitoria sia le arringhe difensive. Nessuna scena di plateale sconforto, ma soltanto un timido sorriso a denti stretti quando il pubblico ministero ha fatto le sue richieste. Il dibattimento è stato aggiornato a domani per le repliche e la sentenza.

(Ansa)

COLPI SPARATI DA SCONOSCIUTI DA UN'AUTO IN CORSA

Tre rivoltellate a Roma contro un avvocato del Msi

E' incaricato della difesa di uno degli aggressori dello studente Macchi

Roma, 28

Un avvocato vicentino ma residente a Roma, Tommaso Manzo di 27 anni, è stato ferito a revolverate da due sconosciuti i quali sono poi fuggiti a bordo di una «A 112». L'episodio è accaduto stamani in via Filippo Corridoni, dove Manzo abita con la famiglia. L'avvocato era appena uscito da casa e stava attraversando la strada quando gli si è parata davanti la «A 112». Uno dei due occupanti ha sparato tre proiettili contro l'avvocato, colpendolo due volte, sembra alle gambe.

Tommaso Manzo è stato soccorso e trasportato al policlinico Gemelli dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono gravi: sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. Gli investigatori non escludono che all'origine del gesto possano esserci motivi politici. Tommaso Manzo infatti è appartenuto in passato al disciolto movimento di estrema destra «Ordine nuovo» ed è stato anche segretario della sezione «Balduina» del MSI-DN.

Manzo lavora ora presso lo studio legale dell'avvocato Paolo Andriani, il cui figlio Riccardo è ricercato per aver partecipato, con altri «picchiatori neri», all'aggressione contro lo studente Gian Nicolò Macchi, ferito in modo grave a colpi di spranga di ferro. Lo stesso Manzo ha assunto la difesa di Riccardo Andriani: anche per questo non si esclude come si è detto, che all'origine del ferimento possa esserci un movente politico. Gli investigatori tuttavia non tralasciano altre ipotesi. L'avvocato Manzo è riuscito a rilevare il numero di targa dell'automobile a bordo della quale sono fuggiti i suoi feritori ma la polizia ha accertato che la targa stessa è stata rubata proprio stamani da una «Fiat 125».

(Ansa)

Ex sergente arrestato per spionaggio a Perugia

Perugia, 28

Un ex sergente della marina militare italiana, Francesco Silvestri, nato ad Ebensce Andory (Austria) il 27 marzo del 1944 e residente a Perugia, è stato tratto in arresto dai carabinieri del nucleo investigativo di Perugia, per ordine del procuratore della Repubblica presso il tribunale militare di Napoli. Il Silvestri è accusato di procacciamento aggravato e continuato di notizie segrete e di notizie riservate a scopo di spionaggio a favore di un paese straniero.

(Italia)

I RIFLETTORI SUGLI AVVENIMENTI DELLA NOTTE DEL 27 DICEMBRE 1970

RICORSO DEL P. M.

CONTRO SOSPENSIONE del processo a «Ordine nuovo»

Roma, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Occorsio, che rappresentava la pubblica accusa al processo contro i 114 appartenenti a «Ordine nuovo» rinviati a giudizio per ricostituzione del partito fascista, ha impugnato stamane, con ricorso per cassazione, l'ordinanza di sospensione e rinvio a nuovo ruolo del dibattimento.

I giudici della terza sezione penale del tribunale (presidente Volpari), ieri, al termine di una lunga camera di consiglio, accogliendo una istanza dei difensori, hanno sospeso il processo a «Ordine nuovo», rinviandolo a nuovo ruolo, in attesa che si definiscano i dibattimenti, sparsi in tutta Italia, a carico degli imputati.

(Italia)

«GOLPE»: SOTTO TORCHIO ALTRI UFFICIALI DEL SID

Massimo riserbo - Forse Miceli a confronto con i subalterni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

A palazzo di giustizia continua la sfilata degli uomini del Sid, chiamati a testimoniare nell'istruttoria sulle trame eversive condotta dal giudice Filippo Fiore e dal collega Francesco Amato. Oggi il primo ha convocato tre ufficiali del nostro servizio segreto e il mistero che ha circondato la loro presenza in tribunale ha fatto presumere che si trattasse di grossi calibri. La citazione del terzetto ha fatto seguito all'interrogatorio, avvenuto ieri, dall'ex capo del servizio «D» del Sid, generale Guasca Querazza, e del vice capo del controspionaggio generale Alemanno. Tutti questi ufficiali, a quanto si è appreso, devono riferire notizie sui fatti avvenuti nella notte del 7 dicembre 1970, quando il «Fronte nazionale» del principe Borghese tentò il «golpe» poi rientrato per motivi che ancora non è stato possibile accertare.

Quello che i giudici impegnati nell'inchiesta sperano di ricavare da questi interrogatori è la ricostruzione degli eventi percepiti dal Sid quella famosa notte, districando così il groviglio di versioni che sono state fornite in proposito dai vari protagonisti. Si vuole anche sapere come mai la notizia che qualcosa di «anormale» stava accadendo in città rimase circoscritta, tanto che restò segreta fino al marzo successivo.

Gli inquirenti cercano, infine, di identificare la persona che avrebbe dato l'alt ai congiurati, che già erano penetrati nel ministero degli interni e stavano marciando verso la sede della Rai-Tv. E' presumibile che, per approfondire questa ricerca, i magistrati fra qualche giorno decidano di porre Miceli a confronto con i suoi ex subalterni, nella speranza di raccogliere con gli interrogatori incrociati qualche prezioso elemento per la ricerca della verità.

Stamane, in procura, c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il capo dell'ufficio Elio Siotto e alcuni sostituti che stanno seguendo l'inchiesta sulle «trame nere». Tema della discussione è stato il destino di sei imputati coinvolti nell'istruttoria dal giudice di Torino Luciano Violante, che li ha fatti catturare con ordine provvisorio di arresto e li ha spediti a l'inchiesta sulle «trame nere». lui condotta gli era stata sottratta e affidata dalla Cassazione ai colleghi della capitale.

Sergio Geraldini

Tentazione

mente politico. Quale potrebbe essere la reazione dell'Iran di fronte al «turbillon» bellico in un mare che Teheran considera proprio? O piuttosto: l'America non potrebbe ripagare lo Scià con la moneta dell'appoggio alle velleità di dominio dell'Iran nel Golfo? Ma è l'incognita del comportamento sovietico a pesare con maggiore angoscia sulla scena. Se è poco credibile che Mosca sia disposta ad entrare in conflitto con l'America per il petrolio di cui non ha bisogno, è invece credibile che Mosca sia disposta ad approfittare della rabbia del mondo arabo per inserirsi con proprie forze in Siria, nell'Iraq e, forse, in altri paesi, allo scopo ufficiale di proteggerli dall'«aggressione americana». Ma, in questo modo, il Medio Oriente cadrebbe, «manu militari», sotto la diretta spartizione delle grandi potenze, come di fatto avvenne per l'Europa. Il nodo mediorientale sarebbe definitivamente sciolto. Ed è una grossa tentazione.

F. F.

Petrarchismo in Francia

NEL sesto anniversario della sua morte, il Petrarca è stato celebrato dovunque nel mondo come cultore della civiltà classica sentita umanisticamente e come profeta della civiltà moderna. Dimentica del suo rifiuto alla coronazione poetica in Francia, Parigi ha voluto onorare in lui il poeta che tanta influenza ha avuto sulla letteratura e l'uomo cui ha dato amorevole ospitalità negli anni decisivi della sua vita.

Ad Avignone si rifugia infatti la famiglia del Petrarca ridotta in disagiate condizioni dall'esilio del padre dopo la vittoria dei Neri a Firenze. La Provenza, terra di poeti, ha una sua lingua ed una sua letteratura. Egli vi trova il clima ideale per i suoi studi, a Carpentras prima, a Montpellier, poi. Dopo un corso di sei anni a Bologna — tra il 1400 ed il 1426 — egli torna ad Avignone dove ha sede la curia papale che solo per ironia si dice: «romana». Per quasi trent'anni questa città e le terre del basso Rodano saranno al centro della sua vita.

E' qui che in un giorno d'aprile egli incontra Laura, se ne innamora e ne diventa il cantore. Che poi questo gracile sentimento foggiato sullo stile cortese e stilnovista resti solo un soggetto poetico, poco importa. Il francese è romantico. Ai suoi prediletti attribuisce i propri stati d'animo. Il Petrarca, egli lo vuole dolcemente infelice per un amore impossibile che neanche la morte di lei potrà spegnere, e si sofferma su quegli squarci poetici in cui, perdendo di vista il modello dei predecessori, ed abbandonando il virtuosismo della forma, egli ridiventa se stesso, un uomo come lui, con i suoi problemi, le sue angosce e lo struggente bisogno di ancorarsi a qualcosa che duri o di dimenticare tutto in lieta e possibilmente nobile brigata.

Quest'uomo «nuovo» si muove irrequieto, viaggia, vuol conoscere luoghi ed usanze diverse, aspira ad un mondo ideale studiando i classici in modo «umano» e in tal modo si sottrae all'insufficienza della realtà quotidiana. Egli stesso dirà in una «Lettera ai posteri»: «Tra le tante attività mi dedicai regolarmente a conoscere il mondo classico giacché la presente età mi è sempre dispiaciuta». Ma all'erudito, il francese preferisce il poeta triste che «solo e pensoso» percorre «i più deserti calli» della Provenza meditando e sospirando. Sarà inutile dirgli che il «Canzoniere», più che la storia di una vicenda d'amore, è la testimonianza di un dissidio spirituale e di una volontà di realizzarsi nel bene attraverso un essere angelicato ma non troppo perché Laura, dopotutto, è una donna reale che sorride e si bagna nella Sorga e di cui egli descrive le chiome, le mani, le braccia, i piedi e perfino «il bel giovanil petto» in uno sfondo naturale d'alberi fioriti e di verdi solitudini. Però il conflitto non si risolve ed egli si ritrova nella vita, debole con l'afflizione in cui lo mettono i sensi. Ma il francese lo sente più suo quando egli soggiace alla tentazione e lo perdona subito leggendo una lettera dal monte Ventoso in cui umilmente confessa: «Quello che amavo ormai più non amo; mentisco: amo ancora ma con più temperanza: ecco ho mentito di nuovo. Amo ma con più vergogna, con più tristezza: finalmente questo è vero. E' proprio così, amo ma quello che vorrei non amare, quello che vorrei odiare; amo tuttavia ma nolente, ma a forza, con mestizia e con pianto».

Non è certamente a Laura che egli pensava scrivendo questo. Ma lei continua a vivere nel ricordo dei poeti lionesi. Lione è, allora, con Parigi un centro artistico e culturale di somma importanza, popolata di mercanti italiani, soprattutto fiorentini. Fortunatamente priva della Sorbona e quindi di ogni controllo, più di Parigi essa ha la possibilità di pubblicare continuamente e di accogliere col libro ogni nuova produzione letteraria. Quando, nel 1553, Maurice Scève crede di aver trovato la tomba di Laura nella cappella dei Cordeliers egli diventa il «gran sacerdote» del poeta italiano ed un nuovo entusiasmo fa convergere l'attenzione generale sulla poesia petrarchesca.

Ma, col Petrarca, da quasi un secolo è morto in Italia il medioevo. Egli stesso, uscendo dallo stilnovismo, ha fatto partecipe la natura dei suoi sentimenti. Un fremito di vita sconosciuto fino allora ravviva gli animi. I dotti cercano e commentano i testi antichi in modo nuovo. Amore, bellezza e gioia di vivere animano le opere d'arte e di poesia mentre, liberi dalle catene dei secoli misteriosi, gli animi, imparano a godere senza più ritegno. «Chi vuol esser lieto sia — di doman non v'è certezza» dirà l'uomo del Rinascimento risolvendo così tutti i suoi problemi.

* * *

In Francia le cose vanno, in apparenza, di pari passo. Alla corte di Francesco I, col bottino delle guerre d'Italia, sono penetrati i tesori dell'arte e della letteratura. Il re stesso scrive, protegge i dotti, incoraggia le traduzioni dal latino e dal greco. Basterebbe solo quella delle «Vite» di Plutarco fatta da Amyot per il suo desiderio, a mettere Francesco I fra i principi mecenati.

Ma questo non è ancora umanesimo vero. I «rhétoriqueurs» scrivono in latino, infiorando i loro poemi di simboli, di sogni, di allegorie. Altri appaiono in veste di filologhi e creano opere interessantissime come il «Thesaurus linguae latinae» di Henri Estienne ma gravi e dense nella loro veste classica. Perfino Clément Marot, Jean Le Maire des Belges e Mellin de saint-Gelais che s'ispirano a Stazio e a Ovidio e che sull'esempio degli italiani cominciano a scrivere elegie e sonetti e a usare la rima dantesca, non si possono ancora considerare veri innovatori. L'Umanesimo francese resta una manifestazione meno giovanile e meno entusiasta di quella italiana, un risveglio avvenuto troppo tardi, aspro, pieno di animosità verso coloro che lo avevano troppo a lungo oppresso. C'è poco spirito «nuovo» nelle ricerche degli studiosi. L'analisi assume un tono polemico e si trasforma in quell'ostilità aperta che contribuirà a preparare la via al protestantesimo. Margherita di Navarra stessa, la sorella del re, che nell'«Heptameron» solo imita il Boccaccio, finisce poi nel «Miroir d'une âme pécheresse» per mettersi sulla pericolosa china dell'Evangelismo.

A questo Umanesimo postumo, il Petrarca non poteva dare che la parte peggiore della sua poesia, quella cioé, dei suoi imitatori. Philippe Desportes pur tentando nuovi tipi di «Stanze», ne segue fedelmente uno, il Tebaldeo, fino al punto da tradurlo e, con lui, esagerando alcune preziosità del grande modello finisce per non essergli più fedele. Maurice Scève, invece, s'ispira ad un altro, a Serafino dei Ciminelli detto l'Aquilano, i suoi «Dizains» rappresentano una corrente epigrammatica affine a quella degli «Strambotti» di quest'ultimo. Ma l'erudizione inintelligibile dell'opera sua principale «Délie, object de la plus haute vertu» in cui canta il suo amore casto per la poetessa Pernette du Guillet ci riporta ai «rhétoriqueurs» mentre il vago platonismo che alimenta il sentimento del poeta è il solo riflesso umanistico della sua poesia. Di petrarcheggiante c'è la forma ed è ben poco. Più umana è senz'altro l'egloga «Saulsaye, ou de la vie solitaire» nata nella poetica bellezza dei dintorni di Lione e pervasa da un senso di tristezza che non è infelicità ma solo vaga malinconia. Ma dovremo qui fermarci senza cercare ne «La déplorable fin de Flamète» o nell'«Arion» o nel «Microcosme» segni più evidenti di rinnovamento poetico.

E che dire della sua ispiratrice, la buona Pernette che, seguendo la moda, finge di soffrire per uno che non l'ama e si lamenta dicendo: «Per contentar colui che mi tormenta — cercar non vo' rimedio al mio tormento — ché veggendo in mio mal ch'egli è contento — contenta son del suo contentamento» (versi tradotti), mentre è proprio l'uomo amato che vuol indurla ad amarlo. Nei suoi deca ed endecasillabi, essa gioca spesso sul significato delle parole come farà il Petrarca minore. Tuttavia non è delle peggiori quando racconta la sua passione casta. Il sentimento forse era diverso ma la moda esigeva l'amor platonico, per cui il marito della poetessa morta a soli 25 anni può raccoglierne i versi sparsi senza dover maledire le ceneri di colei che lo ha tradito. La loro forma è ottima e, nel campo puramente tecnico della poesia, costituiscono, senz'altro, un rinnovamento.

Forse solo Louise Labé, anch'essa ardente petrarchista, riesce talvolta a farci credere al suo amore intenso e doloroso per il poeta Olivier de Magny. Nel suo «Canzoniere» (tradotto) essa dice, per esempio: «Appena appena io comincio a prender — nel molle letto il riposo bramato — lo spirto triste già via se n'è andato — verso di te...». Oppure: «Se mai l'anima mia triste e innamorata — bene non debba aver nella realtà — fate almeno che in sogno sia placata» perché al sonno pietoso essa chiede tregua al suo tormento. Passione come si vede tutt'altro che casta malgrado i tempi che alimenta una poesia piena di sofferenza e di ardore sensuale. Solo lei la bella moglie del cordaio con l'onda di vitalità nuova che anima i suoi 23 sonetti e le 3 elegie ha portato la Scuola lionese su quel piano ch'essa occupa nella storia della letteratura francese. In quanto agli altri poeti lionesi: Pontus de Tyard, Clemence de Bourges, Claudine e Sybille Scève, possiamo escluderli di bel principio.

Tali dunque gli esponenti del petrarchismo in Francia, ma non è a questo solo che si limita l'influenza del nostro poeta. Pochi anni, essa saprà alimentare l'ispirazione di genii come Ronsard e du Bellay i quali, seguendo la reazione bembista, daranno giusta fama a quella «Pléiade» con cui comincia il vero Rinascimento delle lettere francesi.

Teresa Petracco



Telefoto Upi

Vienna — Una visione invernale del celebre «bosco viennese», ispiratore di tante melodie

UNA QUESTIONE DI PRECEDENZA TRA IL TASSO E MILTON

Giardino e cultura

Con le sue innumerevoli oasi di verde e il bosco musicalissimo Vienna riesce ancora a respirare - «Il più puro dei nostri piaceri»

Vienna, gennaio

Quella quiete, che la neve ed una leggera nebbiolina sanno offrire in Vienna a chi non abbia pressanti sollecitazioni dal cronometro e non si trovi legato ad un mezzo di trasporto, si arricchisce facilmente di suggestioni e di fantasie, specialmente se si presenta l'occasione di indugiare in uno dei tanti giardini. Sono proprio questi giardini ed il musicalissimo bosco viennese a «caricare», tra la primavera e l'autunno, la psicologia danubiana. E ciò avviene attraverso una varietà di colori che sorprende quanti non conoscono la ricchezza della tavolozza dalla natura regalata alla Mitteleuropa.

Lungo inverno

Tuttavia vi sono momenti, anche nel lungo inverno, in cui è facile trovare in questi luoghi un senso di distensione e di serena solitudine, che si è sostituito allo stimolante entusiasmo destato dalle tinte accese, dalle grida dei fanciulli, dallo spensierato muoversi di una massa felice di godere il sole.

In uno di questi momenti, proprio nei giorni scorsi, nel Volksgarten ben coperto da un soffice manto di neve (avevo davanti agli occhi un paesaggio degno del pennello di Pieter Bruegel con quei corvi che pesano enormemente sui rami secchi o fanno grosse macchie nere sulle bianche distese) mi facevano curiosamente compagnia Bacone e Milton, Tasso e il malinconico Pindemonte, il collega Wolfgang J. Kraus e l'autorevole senatsrat dr. Helmut Krebs.

La Vienna così ricca di verde — quando sono i giorni del verde — così orgogliosa dei suoi giardini da saper serenamente accettare la tragica e mostruosa sfida del cemento, ha una fortuna morale e civile: quella di considerare il verde «Erbe und Auftrag», cioè un'eredità ed un impegno.

Il vecchio Bacone di Verulamio ebbe un giorno ad affermare che «un giardino è il più puro dei nostri piaceri; il ristoro maggiore del nostro spirito. Senza di essi edifici e palazzi non sarebbero che fredde costruzioni». Certo non è il caso di ricordare ai viennesi questa esortazione di Bacone, né «Il paradiso perduto» di Milton. Essi infatti sanno che prima di Bacone e di Milton, prima dell'«invenzione» inglese dei giardini già esisteva «una città — come precisa una descrizione del tardo Quattrocento — circondata da colline boscose, attraversata da fiumi e da ruscelli, ricca di giardini, di fiori, di frutta». Questa città era Vienna. Forse da me italiano accetterebbero la citazione della terza giornata del «Decamerone» (introduzione) nella quale è anticipata di circa tre secoli la Francia «giardiniera» (senza giungere al Tasso ed al giardino di Armida). E l'accetterebbero anche in grazia del fatto che nel parco di Schönbrunn — uno degli acuti del giardinaggio viennese — c'è la mano italiana, nella geniale soluzione trovata dal goriziano Nicola Pacassi.

Il Pindemonte, in margine ad una sua dissertazione «Sui giardini inglesi e sul merito in ciò dell'Italia», dopo aver ricordato che un certo signor Eustace, autorevolissimo inglese, riconobbe la precedenza del Tasso sul Milton, conclude che il Parco di Torino, piantato per ordine e su disegno di Carlo Emanuele I «fu un vero giardino su lo stile moderno; e per tale conseguenza tale giardino non si deve chiamare Inglese, ma Italico».

Battaglia proficua

A Vienna, per la verità, le definizioni nazionalistiche interessano ben poco. Siano, i giardini, «all'inglese», «all'italiana», «alla francese» od anche «alla cinese», non è ciò quel che conta. La città si tiene i suoi cento e cento, attraverso i quali gioisce l'estate, medita l'inverno, respira sempre.

Il collega Kraus mi legge nel pensiero e mi è grato del fatto che ormai io sappia godere i giardini della città come e più d'un viennese. Egli è un patito del verde, per il quale sostiene da anni una proficua battaglia giornalistica; ed ugualmente per il bosco viennese e per le oasi che circondano Vienna da Oberlaa a Laxenburg.

Tra il Barocco e la «belle époque» la città ha imparato ad amare i giardini, gli alberi ed i fiori; cioè proprio nel periodo in cui altrove si smarriva questo gusto e si rinunciava stoltamente a tale esigenza. Li ha poi difesi con assoluta fermezza fin dopo la seconda guerra mondiale. Così il giardino è divenuto un fatto di costume; come e più del caffè. Krebs e Kraus hanno ragione: si tratta di un'eredità e di un impegno che incombono sulle autorità comunali, almeno fino a quando esse avranno il buon senso di conservare a Vienna il privilegio — sempre più raro — di respirare e far respirare.

Dino Satolli

Assemblea generale dell'Ente circhi

Roma, 28

L'assemblea generale dei soci aderenti all'Ente nazionale circhi si riunirà domani presso la sede dell'AGIS di Roma per esaminare alcuni problemi di categoria e per il rinnovo delle cariche. Il presidente Egidio Palmiri (dopo 18 anni di permanenza alla presidenza) per la prima volta, non presenterà la sua candidatura in segno di protesta per la mancata applicazione della legge del 18 marzo 1968 n. 337 da parte delle autorità di P.S. e di alcune amministrazioni comunali. Infatti sempre più difficile è il reperimento delle aree comunali per l'installazione dei complessi circensi, e sempre più numerosi sono i circhi che, lavorando senza l'autorizzazione ministeriale, non vengono fermati dalla polizia. Per solidarietà col presidente si asterranno dal presentare la loro candidatura anche i consiglieri in carica.

Bin Chan (Sud Vietnam) — A Ovest di Saigon, in una pausa dei furiosi combattimenti, una gallina tutta nera si è trovata «prigioniera» sulla torretta di un carro armato governativo

SINGOLARE TEORIA ENUNCIATA DA STUDIOSI CALIFORNIANI

Anche i tornado fanno week-end

Un'ipotesi vuole che il fenomeno scaturisca dalla circolazione stradale e in particolare, per gli USA, dalla «mano destra» - Un intento ironico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kansas City, gennaio

Il direttore del centro nazionale di previsione delle tempeste, che ha sede a Kansas City nel Missouri, dice che «è troppo presto per un pesce di aprile», e ride divertito commentando la teoria enunciata da quattro studiosi californiani, secondo cui la circolazione a destra ha a che fare con la frequenza dei tornado.

Lo studio pubblicato a Londra dai quattro scienziati afferma che l'aumento del numero delle auto e dei camion e il fatto che essi percorrano il lato destro delle strade creano, in Europa e nel Nordamerica, un flusso d'aria innaturale, causa di terribili trombe d'aria.

La relazione del quartetto californiano segnala anche uno spostamento verso oriente del tradizionale «viale dei tornado», in corrispondenza con il forte numero di autovetture e autocarri in circolazione all'Est degli Stati Uniti.

«Mi sorprende — dice sarcastico il direttore del Centro, Allen Pearson — che non abbiano visto l'ovvio rapporto fra i tornado e i film riservati agli adulti. Tutti sanno che per la formazione di un tornado è necessaria la presenza di aria caldissima e umida. Penso che sia molto presto per un pesce d'aprile. In ogni modo voglio dire che lo studio compiuto dai quattro scienziati mi lascia un po' perplesso, e che mi piacerebbe esaminare il materiale su cui essi basano le loro conclusioni».

Pearson dice di avere telefonato alla Fondazione di ricerche oceanografiche di San Diego, ove a quanto si riferisce i quattro hanno condotto i loro studi; il segretario che gli ha risposto ha accennato alla possibilità che la relazione sia stata fatta con intento ironico. Secondo il direttore del Centro tempeste, gli studi compiuti dagli istituti meteorologici pubblici e privati indicano che la zona principale dei tornado si sta spostando non verso oriente, ma verso il Sud e l'Ovest degli Stati Uniti. La massima frequenza si registra attualmente nel cosiddetto «manico di padella» del Texas. Una quindicina di anni fa il «viale» percorreva la zona di Oklahoma City.

Il direttore è d'accordo con l'articolo pubblicato su «Nature» nella constatazione della diminuzione del numero dei tornado a fine settimana; ma respinge la tesi che collega questo fenomeno con il ridotto traffico nelle zone urbane. «Si potrebbe facilmente dire — osserva Pearson — che la diminuzione è dovuta al fatto che molti stabilimenti chiudono durante il week-end, e non al fatto che il traffico si allontana dalle città. E' fuori dubbio che la circolazione degli autocarri immetta nell'aria elementi inquinanti tali da influire sul tempo. Le particelle della contaminazione servono quale nucleo per le gocce di pioggia. Ma se il traffico ha un effetto sui tornado, per me questa è proprio nuova. E li studio da oltre venticinque anni».

La turbolenza creata da due autocarri che si incrociano è «minuscola», osserva infine Allen Pearson, nei confronti di quella generata, ad esempio, dai raggi del sole che percuotono un vasto parcheggio. Secondo l'articolo dei quattro californiani — David Goldstein, John Isaacs, James Stork e Gerald Wick, della Fondazione di ricerche oceanografiche di San Diego — le correnti di traffico inseriscono, nell'emisfero settentrionale, una forza nel senso contrario alle lancette dell'orologio ancor maggiore di quella naturale che crea i tornado. I quattro suggeriscono come soluzione il ricorso alla circolazione sulla mano sinistra, come in Gran Bretagna.

Per contro, dicono, in Australia, nella Nuova Zelanda e negli altri paesi dell'emisfero australe la circolazione a destra è consigliabile, per gli stessi motivi. La relazione rileva che negli Stati Uniti i tornado si sono sestuplicati negli ultimi quarant'anni, e che nello stesso periodo i veicoli a motore sono andati aumentando di numero in modo vertiginoso. In un qualsiasi momento della giornata circolano attualmente negli Stati Uniti ventisei milioni di vetture e camion.

Altre tre scosse telluriche hanno percorso venerdì scorso l'Imperial Valley, in California, lungo la faglia di Sant'Andrea, dopo i quattordici sismi del giorno di giovedì. I sismologi dell'Istituto tecnico di California, il famoso «Caltech», dicono che si tratta di un fenomeno «medio» che si verifica a cicli ogni due anni circa. L'epicentro è stato individuato cinque chilometri a Sud-Est di Brawley, appena a Nord del confine messicano. Non si segnalano danni.

Roger Forrest

Il pittore delle regine si confessa alla TV

Roma, 28

Divenuto famoso come «il pittore delle regine», Pietro Annigoni è, in realtà, un allievo dei grandi maestri del Rinascimento. Nel suo lavoro meno conosciuto egli si rifà, infatti, a Rembrandt e a Duerer. Per svelare al grosso pubblico questo aspetto di Annigoni, Franco Simongini si è recato nel suo studio fiorentino di Borgo degli Albizi, a pochi metri dalla casa di Dante, per farsi riprendere mentre dipinge dalle telecamere. Il popolare ritrattista è infatti il protagonista della prossima trasmissione compresa nel ciclo «Come nasce un'opera d'arte», in onda giovedì alle 21, sul secondo canale. Annigoni, proprio per smentire la propria fama di ritrattista, acquisita dopo avere ritratto Elisabetta d'Inghilterra, il principe Filippo, la principessa Margareth, lo Scià di Persia e Farah Diba, Kennedy e Papa Giovanni, ha acconsentito a posare davanti al cavalletto, mentre dipinge un paesaggio. E' un paesaggio, per il quale si è ispirato al lago di Massaciuccoli, a lui particolarmente caro. Quello che è sorprendente è la tecnica, del tutto personale, con la quale Annigoni lavora.



Telefoto Ansa

Roma — Scilla Gabel in una scena dell'originale televisivo «Dov'è Anna?» diretto da Piero Schivazappa. Si tratta di una serie «gialla» con Mariano Rigillo, Pier Paolo Capponi e altri

La rassegna dei libri

Umberto Capitani: *Scienza e pratica nella cultura latina* (pagg. 122, lire 800) — Francesco Sisti: *Amori e peripezie* (pagg. 109, lire 900) — Josef Macek: *La Riofrma popolare* (pagg. 104, lire 700) — Vittorio Rubiu: *La caricatura* (pagg. 121, lire 700) — Umberto Colombo, Giuseppe Lanzavecchia: *Scienza dei materiali* (pagg. 127, lire 900 - Tutti i volumi sono editi dalla Sansoni, Firenze).

La collana «Scuola a perta» della Sansoni mette a disposizione di chi attende alla formazione culturale propria e altrui un materiale di lavoro alternativo o integrativo dei tradizionali strumenti manualistici. L'impostazione monografica, lo spazio e il rilievo che vengono dati alla documentazione diretta e alle indicazioni per la ricerca autonoma, il rigore e l'aggiornamento dell'informazione, il taglio interdisciplinare consentono di attingere a questa collezione per i più vari piani di studio, individuali, di gruppo, collettivi.

Per la serie «Lettere latine» Umberto Capitani presenta «Scienza e pratica nella cultura latina» ove, partendo dalla convinzione che «lo studio del latino sia valido come mezzo di ricerca storica, come indagine su una civiltà che è necessario avvicinare senza retorica», ne è conseguita la scelta e la preferenza di offrire la lettura di scrittori meno conosciuti, prevalentemente tecnici che, se pur mancano di un ampio respiro letterario, sono più che mai testimoni vivi e concreti di una Roma alle prese con problemi economici-sociali-scientifici.

L'indagine è limitata a tre sole discipline: agricoltura, architettura e medicina, discipline che aprono un discorso estremamente interessante. La traduzione dei brani che risultano più difficili è accompagnata da note storico-esegetiche e grammaticali.

Per «Lettere greche» Francesco Sisti è autore di «Amori e peripezie» ove si esamina la commedia nuova e i suoi maggiori rappresentanti: Filemone, Difilo e Menandro. Naturalmente conoscere il greco, in questo caso, serve ad assaporare e a immedesimarsi con più autenticità nella lettura delle commedie qui presentate.

Per «Storia» viene presentata «La Riforma popolare» di Josef Macek che inizia l'«argomento» con il trattare il carattere politico-religioso e la struttura sociale dei movimenti eretici del XV e XVI secolo.

L'arte è presente con «La caricatura» di Vittorio Rubiu: una sorta di storia della caricatura dall'età antica ai giorni nostri corredata da interessanti e simpatiche illustrazioni.

Infine «Scienza dei materiali», scritto da Umberto Colombo e Giuseppe Lanzavecchia per la serie «I materiali e la tecnologia», intende indicare cosa rappresentano i materiali per la società umana e quali complessi problemi finiscono col porre alla società stessa.

Pur nell'essenziale agilità delle trattazioni, caratteristica propria della collana, gli argomenti presentati sono tutti svolti con profonda cognizione e proprietà della materia.

○

Miguel Angel Asturias: *Clarivigilia di primaveral* (A cura di Amos Segala; Edizioni Accademia, Milano; pagg. 195; lire 2.800).

Le Byline: *Canti popolari russi* (A cura di Bruno Meriggi; Edizioni Accademia, Milano; pagg. 369; L. 5.000).

Per le Edizioni Accademia due «importanti» libri di poesia: «Clarivigilia di primaveral» di quel Miguel Angel Asturias che nel 1967 ottenne l'ambito Nobel per la letteratura, e i «Canti popolari russi», la cui lettura ci coinvolge nell'affascinante problematica dell'epica bylinica, epica nella quale la letteratura russa riconosce la sua antica tradizione.

La personalità umana e artistica di Miguel Asturias detiene indubbiamente un posto di primissimo piano: partecipe attivo e polemico della situazione così spesso rovente e caotica del suo paese, il Guatemala, Asturias ne ha seguito via via le vicissitudini, conoscendo con dignità anche l'esilio, sempre sorretto dalla sua inesauribile vena di romanziere, di drammaturgo e di poeta che lo fanno considerare oggi lo scrittore di maggior prestigio dell'America Latina. Fu infatti con la pubblicazione di «Clarivigilia di primaveral» del '65 che l'altissima poesia asturiana si rivelò in maniera definitiva. Poema lungo e complesso «Clarivigilia di primaveral» è un «testo di grande interesse e maturità stilistico-ideologica, nel quale Asturias non solo impiega tutti gli artifizi della retorica indospagnola, ma in cui egli enuclea un manifesto compiuto della sua concezione dell'arte e ci permette di fare un discorso finalmente puntuale e non approssimato sul suo indigenismo». Ed evidente e continuo, infatti, appare in quest'opera di Asturias il rapporto con la letteratura indigena pre e post-colombiana.

Per «Canti popolari russi» un discorso molto diverso, un discorso che si riallaccia alla tradizione novellistica scritta e che ci rimanda alla fine del secolo XVII. Canto epico, «bylina» significa propriamente «fatto accaduto, cosa accaduta» ed è un termine dotto, desunto dal famoso poema «Il canto della schiera di Igor». Motivo di studio e di indagine per penetrare la loro più intima origine e natura, le byline «resistono a qualsiasi tentativo di essere catalogate nel repertorio di una mitologia indoeuropea, e rimangono un frutto genuino della creatività popolare russa, le cui origini vanno cercate al di fuori di ciascuno degli schemi fino ad ora impiegati».

Letture profonde e proficue, i due libri che presentiamo hanno il testo originale a fronte, il che offre indubbiamente una gradevole sensazione di autenticità, mentre un'ampia e dettagliata introduzione accompagnata da precisi chiarimenti sul contenuto dell'opera, rende la comprensione dei due volumi intelligente e matura.

G. P.

○

A. Borgiotti, C. Gori: *Macchi MC 202 «Folgore»* (Ed. Stem-Mucchi, Modena, lire 400).

Presentando la collana di volumi «Le macchine e la storia», l'editore Stem-Mucchi scriveva che le macchine assumono un ruolo sempre più importante nella vita (e spesso, purtroppo, nella morte) dell'uomo. Scopo della collana di monografie ad esse riservata era quella di esporre con documentazione per quanto possibile inedita la nascita, lo sviluppo, le prestazioni, l'impiego dei mezzi che hanno rappresentato le tappe più significative delle forze armate di diverse nazioni. Nella collana sono state fino ad oggi presentate le belle monografie dedicate agli aerei P. 51 «Mustang» e JU 87 «Stuka» e al carro armato «Panzer III»; altre sono ancora in preparazione.

Ma per venire incontro ad una sempre maggiore massa di appassionati, con cadenza più frequente di quella che possono avere le ampie monografie fino ad oggi preparate, lo stesso editore affianca ora alla collana maggiore una serie di monografie più agili, meno costose (solo 400 lire) e quindi accessibili ad un maggior numero di lettori.

La prima è dedicata ad uno dei migliori caccia italiani della seconda guerra mondiale, il Macchi MC 202 «Folgore», con il quale i nostri piloti seppero scrivere pagine di gloria in tutti i cieli del conflitto, dal Mediterraneo, all'Africa, alla Russia.

Si tratta di un'iniziativa più che interessante dell'editore modenese, che merita l'attenzione non soltanto degli appassionati di aviazione e di modellismo, ma di tutti coloro che vogliono conoscere ciò che ha fatto l'aeronautica italiana nel corso della sua storia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SPACCINI HA RISPOSTO IERI SERA ALLE INTERROGAZIONI SULLA MORALIZZAZIONE

INIZIATA AL CONSIGLIO COMUNALE LA CHIARIFICAZIONE IN SENO AL PSDI

Ritirata dal Sindaco la delega a De Gioia, al quale il suo partito ha «ordinato» di dimettersi assieme a Lovero per Provincia e a Mocchi per gli ospedali - Lonza opta per la Regione

L'intera seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera alle valutazioni della Giunta, e al dibattito generale che n'è seguito, in ordine al recente procedimento giudiziario che ha visto coinvolti come imputati e come testi diversi pubblici amministratori. Il «caso Mocchi-Miani» ha infatti avuto un clamoroso strascico politico. Come noto, sono già stati immediatamente sospesi dall'incarico tutti i dirigenti della federazione locale dei PSDI, la cui reggenza è stata assunta, in veste di commissario straordinario, dal vicesegretario nazionale del partito on. Nicolazzi, il cui primo atto ufficiale è stato — ieri pomeriggio dopo un incontro nella mattinata con i responsabili degli altri partiti di centrosinistra — un invito a dimettersi rivolto a De Gioia, a Mocchi e a Lovero rispettivamente dal Consiglio comunale, dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti e dal Consiglio provinciale (Lovero è coinvolto nel «caso Enco», che verrà prossimamente dibattuto in Tribunale). Di tale decisione del commissario straordinario del PSDI ha dato pubblica comunicazione, ieri sera in aula, il sindaco Spaccini il quale dal canto suo ha annunciato la revoca della delega giuntale a suo tempo conferita all'assessore De Gioia (assente ieri come tutti gli altri socialdemocratici).

Notizia dell'ultima ora: Spaccini ha dato lettura di una lettera di dimissioni da consigliere comunale trasmessagli dal capogruppo del PSDI, prof. Lucio Lonza, il quale — adducendo anche ragioni di salute — comunica di volersi dedicare interamente all'attività di consigliere regionale.

Nel corso del dibattito i rappresentanti del PSI e del PRI — che avevano addirittura condizionato la partecipazione dei rispettivi partiti alla maggioranza di centrosinistra a una dichiarazione «chiarificatrice» cui il sindaco si obbligasse alla riapertura dei lavori del consiglio — hanno procrastinato di pochi giorni soltanto il loro «ultimatum» che riguarda non soltanto la testa dell'assessore De Gioia, che chiedono in particolare, ma quella degli amministratori implicati in grossi scandali: o la situazione sarà chiarita entro venerdì sera, data di riconvocazione del consiglio municipale, o la Giunta sarà dimissionaria. Non si conosce ancora la reazione di De Gioia all'invito del commissario del suo partito a dimettersi dal Comune e al suo «esautoramento» da parte del sindaco; si sa invece che l'assessore provinciale alla sanità, Bruno Lovero, ha confermato fin da ieri sera le sue dimissioni, per cui l'on. Nicolazzi ha diffuso infine un comunicato per prendere atto che «in precedenti e ripetute occasioni il Lovero aveva espresso l'intenzione di rassegnare il mandato al partito per dedicarsi al sindacato a tempo pieno» e per auspicare che «i rappresentanti degli altri partiti di centrosinistra coinvolti nel "caso Enco" dimostrino la stessa sensibilità politica del socialdemocratico Lovero».

Ed ecco in sintesi la dichiarazione resa dal sindaco Spaccini dopo l'incontro dei responsabili dei partiti di centro sinistra svoltosi nella mattinata. «In relazione al dibattimento giudiziario conclusosi in questi giorni, nella riaffermazione dell'autonomia decisionale della magistratura sul piano generale e nella fattispecie, la giunta comunale, ovviamente, non può che rinnovare — ha detto il sindaco — la propria deplorazione e dissociazione, fermissime e senza riserve, sul piano morale e politico, verso i pubblici amministratori che nello svolgimento del loro mandato abbiano compiuto atti che alla cittadinanza ed alla stessa classe politica appaiono obbiettivamente gravi, fatte salve naturalmente quelle che saranno le finali determinazioni che scaturiranno dall'ulteriore corso della giustizia».

«Le risultanze ufficialmente emerse nel corso del procedimento giudiziario o in connessione ad esso pongono alle forze politiche democratiche cittadine, siano esse di maggioranza che di opposizione, anche in considerazione delle strumentalizzazioni che determinati ambienti e gruppi cittadini vanno conducendo, due fondamentali esigenze, tra loro strettamente legate. La prima — ha soggiunto il sindaco Spaccini — riguarda la necessità, di fronte ai settori dell'opinione pubblica giustamente scossi da tali avvenimenti, anche per la presentazione che di essi talora è stata data e per le polemiche che vi si sono innescate, di dare corso con la massima prontezza a tutti quegli atti di chiarificazione nell'ambito delle pubbliche amministrazioni locali e, per quanto in particolare ci riguarda, nell'ambito del Comune di Trieste, che valgano a restituire la piena credibilità di guida democratica, politica ed amministrativa alle istituzioni elettive cittadine, nel quadro del più ampio impegno di consolidamento e di avanzamento in sede locale, di una genuina e corretta gestione democratica basata su un autentico e fondato rapporto di fiducia tra cittadini ed amministrazione».

«La seconda esigenza, logica conseguenza della prima e che dev'essere posta in questa come in altre sedi, riguarda — secondo Spaccini — la necessità e il dovere da parte di tutti di distinguere fra quanti, e sono certamente la stragrande maggioranza, sono impegnati seriamente e spesso con sacrificio personale ed autentica e appassionata dedizione al bene della comunità, nelle pubbliche amministrazioni ed anche nel nostro Comune e quei singoli casi di amministratori che non hanno dato buona prova del loro operare, giungendo ad essere rinviati a giudizio per atti gravi compiuti nell'esercizio della loro funzione».

«Non possiamo che respingere — ha detto Spaccini — il tentativo chiaramente posto in atto di coinvolgere ingiustamente e sommariamente tutta la classe politica e democratica triestina in un unico giudizio negativo sul piano della dirittura morale e della correttezza politica e amministrativa». Il sindaco ha poi riferito della decisione del commissario straordinario del PSDI di richiedere a Giuseppe de Gioia le dimissioni dagli incarichi attualmente ricoperti nell'ambito del Comune, per cui «di fronte a tale autonoma decisione politica del PSDI rimango in attesa — ha detto Spaccini — dei conseguenti atti formali da parte dell'interessato».

Letto il comunicato del P.S.D.I., il sindaco ha reso noto d'aver ritenuto «opportuno procedere alla revoca della delega a suo tempo conferita all'assessore De Gioia». E qui Spaccini ha rilevato che i rappresentanti degli altri partiti di centrosinistra hanno già espresso una valutazione positiva sull'azione intrapresa dal commissario del PSDI e alle sue decisioni «per le quali hanno sollecitato i tempi più rapidi possibili di pratica attuazione: nella deprecata ipotesi che ciò non avvenisse in tempi ravvicinati, nonostante il fermo intendimento espresso dal commissario straordinario del PSDI, dovranno essere adottate tutte quelle decisioni collegiali atte a far conseguire i necessari obiettivi di chiarificazione».

Quanto alle dimissioni che De Gioia avrebbe presentato fin dallo scorso ottobre, il sindaco ha precisato, «anche se tale aspetto risulta del tutto marginale a fronte dell'essenzialità dei problemi ora trattati», che esse furono espresse «in relazione a un momentaneo disaccordo su un fatto specifico e contingente dei lavori giuntali» ma furono subito superate sulla base di una comunicazione della segreteria del PSDI, tant'è vero che l'interessato rimase in effetti al suo posto, partecipando ai lavori e svolgendo il proprio mandato di assessore. Infine, il sindaco ha rigettato ancora una volta tutte le richieste favorevoli a inchiesta da parte di apposite commissioni consiliari, ribadendo il principio che inchieste del genere non sono possibili quando fatti e vicende siano già oggetto di disamina o di procedimento da parte dell'autorità giudiziaria.

Ed ecco una sintesi delle repliche dei rappresentanti dei vari gruppi che sull'argomento avevano presentato altrettante interrogazioni. Il consigliere Giacomelli (MSI) ha ricordato il proprio ordine del giorno presentato un anno fa per la nomina di una commissione d'inchiesta, proposta bocciata dalla maggioranza: «Così, per non aver avuto il coraggio d'incidere il bisturi nella piaga, essa è diventata ora purulenta; ed ha lamentato la «copertura» che fino all'ultimo momento le forze di centro sinistra hanno dato ai propri esponenti implicati negli scandali: l'IACP si è costituito Parte civile nel procedimento riguardante quel caso giudiziario, mentre il Comune non ha inteso di farlo benché il reato di concussione, come quello imputato al Mocchi e al Miani, comporti come principale parte lesa proprio la pubblica amministrazione. La seduta di stasera è la dimostrazione palese del danno morale derivato al nostro Comune.

Dopo che Giacomelli ha concluso esprimendo il dubbio che il PSDI sia l'unico partito ad annoverare pubblici amministratori coinvolti in gravi procedimenti giudiziari, ha preso la parola Monfalcon (PCI) per ribadire che la testa di tre amministratori è una giustizia parziale: «C'è dell'altro in casa d'altri», ed ha soggiunto: «Sono troppe le persone che per troppo tempo hanno goduto di un'ingiustificata impunità»: d'accordo che non si deve fare d'ogni erba un fascio screditando le istituzioni democratiche e le assemblee elettive, ma proprio per questo bisogna provvedere per tempo, e non respingere le inchieste che il PCI ha proposto non solo per il caso «Bufo - Mallardi» ma anche per quelli dell'Enco e dell'IACP ed ora per il caso del bar del palazzetto dello sport, prima che la materia, come in quest'ultimo caso, maturi gli estremi per un intervento della magistratura.

Per il liberale Zimolo «oggi è una giornata triste per la città, soprattutto per una città come la nostra che poteva finora vantarsi di un'oculata e onesta gestione della cosa pubblica». O vi sono precise individuazioni di responsabilità, senza reticenze e coperture, oppure l'intera amministrazione è coinvolta e ne paga lo scotto. Preso atto della «dissociazione del sindaco e dei preannunciati provvedimenti, Zimolo ha prospettato la necessità, che l'intera Giunta si dimetta se la pulizia non sarà completa: i discorsi di moralizzazione non valgono per un'unica forza politica.

Per il MSI è intervenuto ancora Barbagallo («Mentre il PSDI fugge in avanti facendo dimettere un proprio implicato nel caso dell'Enco, l'inerzia degli altri partiti diverrebbe collusione morale»). Poi, per il PSI ha parlato Kervin: «Finalmente, e purtroppo, siamo giunti a questa che è una delle sedute più penose del Consiglio comunale: il semplice sospetto dovrebbe indurre chiunque ne sia colpito a dimettersi dagli incarichi in attesa di giudizio. Non possiamo più attendere, però, gesti spontanei, debbono intervenire i partiti. O si arriva entro venerdì a una chiarificazione globale o il PSI provoca le dimissioni della Giunta».

Lo stesso ultimatum è stato ribadito da Fragiacomo (PRI): «O gli impegni del PSDI si traducono in realtà entro venerdì, oppure i repubblicani trarranno, di conserva con gli altri partiti della maggioranza, le debite conclusioni». Per la DC ha parlato Richetti: «Se non viene fatta piena luce, c'è il rischio di un discredito delle attività politiche in genere: è questo il frutto più pericoloso che vediamo crescere e dobbiamo tagliarlo prima che giunga a pericolosa maturazione»; per cui ha dato atto del «gesto di coraggio» del PSDI e dell'«autentico desiderio di correttezza politica e di pulizia morale» che segna la dichiarazione del sindaco. «La vita pubblica triestina ha bisogno di una maggiore credibilità». E infine l'indipendentista Marchesich: «E' molto umiliante l'aver atteso che un on. Nicolazzi giungesse da Roma a far pulizia a Trieste; in ogni caso, stasera la maggioranza si limita a tamponare una falla, anziché intraprendere un'autentica azione moralizzatrice, per cui la Giunta è destinata ad andare a picco — ha polemizzato — nella prospettiva dei prossimi processi. Basta con gli intrallazzi, e si dia finalmente avvio alle richieste invocate da tutti».

Le dimisisoni in una nota dei socialdemocratici

Il PSDI informa in una nota diffusa ieri che «il commissario della Federazione del PSDI di Trieste, on. Franco Nicolazzi, vicesegretario nazionale del PSDI, con lettera personale ha richiesto le dimissioni all'assessore De Gioia dal Consiglio comunale, all'assessore Lovero dal Consiglio provinciale e al signor Mocchi dal consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

«La richiesta — prosegue la nota — che non dev'essere intesa un preventivo riconoscimento di responsabilità per nessuno, è motivata dalla necessità che nessun riferimento e nessuna posizione personale debbano turbare i rapporti di collaborazione con le altre forze politiche. Il PSDI, se pure estraneo a eventuali responsabilità di singoli, è deciso a profondere tutto il proprio impegno per una sollecita chiarificazione onde stabilire i fatti realmente accaduti e per mantenere integri i rapporti di stima e fiducia nella cittadinanza e in modo particolare verso i suoi elettori che sa molto sensibili alla correttezza e serietà politica-amministrativa».

Omaggio alle vittime della ferocia fascista

In apertura dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Spaccini ha commemorato ieri sera i caduti di Empoli: «Un atto — ha detto — che vuole essere di unanime, solidale, corale partecipazione al lutto del Paese, nella sua parte civile e onesta, al lutto delle Forze dell'ordine, delle famiglie, per quel sacrificio di sangue che la ferocia fascista ha chiesto a Empoli. Alle famiglie dei caduti — ha concluso il sindaco — non dobbiamo mandare condoglianze di circostanza, dovremmo poter promettere che faremo tutto ciò che dev'essere fatto, fino in fondo, per recidere la mala pianta alla base, con taglio netto e mano ferma».

L'AGITAZIONE NEGLI ENTI LOCALI

PARALISI DOMANI DEI SERVIZI CIVICI

In sciopero i vigili e le maestre d'asilo saranno inoltre bloccati anche i funerali

Domani scenderanno in sciopero per la durata di tutta la giornata i dipendenti degli Enti locali.

La manifestazione è indetta dalla Federazione unitaria nazionale per il continuo rinvio delle trattative con il Governo in merito al primo contratto nazionale della categoria siglato tra Cgil - Cisl - Uil e Associazione degli Enti (Anci - Upi - Anea) ancora il 5 marzo 1974. Il contratto nazionale e quello integrativo regionale, come dice un comunicato sindacale, mette finalmente ordine negli svariatissimi ordinamenti locali, omogeneizzando in tutto il territorio nazionale il trattamento giuridico-normativo e adeguando i trattamenti retributivi del personale, purtroppo bloccati al 30 giugno 1973, in dieci livelli retributivi omnicomprensivi.

Dopo l'approvazione in campo regionale a mezzo di una commissione paritetica tra le delegazioni sindacali e delle Associazioni degli Enti, si sta ora perfezionando lo stesso applicandolo nei singoli enti per pervenire successivamente alle prescritte deliberazioni (soggette comunque all'esame di controllo della Regione e per gli Enti deficitari anche a quello della Commissione centrale finanza locale del ministero dell'interno). Il Governo è chiamato in causa, dice la Federazione unitaria, proprio per il placet ai nuovi inquadramenti e ai nuovi oneri che le singole amministrazioni andranno a deliberare.

L'azione nazionale di sciopero (che non sarà l'ultima) è motivata, conclude il comunicato sindacale, dal ritardo nelle convocazioni governative per il chiarimento necessario, al tentativo di attendismo frapposto da qualche Comitato regionale e provinciale di controllo (non ancora quello di Trieste) nel recepire le deliberazioni già adottate da qualche Ente, nella difficoltà e incomprensione degli amministratori di applicare in sede locale i documenti regionali e nazionali.

Per lo sciopero sono predisposte limitatissime esenzioni chiamando all'azione anche i vigili urbani, le scuole materne, i netturbini e gli addetti ai trasporti funebri.

Allo sciopero partecipa anche la C.I.S.A.L., seguendo le direttive della Fiadel, che pure ha aderito all'agitazione in sede nazionale.

AFFRONTATO UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

UNA LEGGE GUARDERÀ IN TASCA AGLI INQUILINI DELL'I.A.C.P.

La disciplina - già all'esame della Regione - è indispensabile per poter revocare le assegnazioni - Fermi tre grossi progetti

Lavori per circa 300 nuovi alloggi dell'Istituto autonomo delle case popolari dovrebbero essere appaltati, ma i progetti sono fermi per mancanza di fondi: si tratta di tre nuovi complessi che dovrebbero sorgere a Muggia, a Borgo San Sergio e nella zona di via Cumano. Attualmente l'Iacp ha completamente esaurito i finanziamenti a disposizione e si trova impegnato in nuove costruzioni per un valore complessivo di circa 25 miliardi. Sono, infatti, in fase di realizzazione 1590 nuovi appartamenti, una buona fetta dei quali è compresa nel grande lotto di Rozzol-Melara. Questi i conti in tasca all'Istituto che, alla data del 31 dicembre dell'anno scorso, aveva esaurito ogni residuo passivo.

Al di là di tale situazione finanziaria, che potrà essere in parte sbloccata non appena sarà stata assegnata la quota parte, spettante a Trieste, dei 10 miliardi stanziati dal piano straordinario predisposto dall'amministrazione regionale, l'Iacp si trova messo sotto accusa, in questi ultimi tempi, da più parti. Il discorso aperto da don Dario, il parroco di Chiarbola, sul problema dell'ex corderia di via Umago, ha investito situazioni anomale riguardanti inquilini beneficiari di alloggi dell'Istituto. Si è accusato insomma l'Iacp di tollerare che in alloggi «popolari» abitino persone con redditi troppo elevati.

L'Istituto non nega che tali situazioni anomale esistano e che una parte delle denuce abbia un certo fondamento. «Già l'esperienza passata — rileva però il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi — dimostra quali difficoltà si siano incontrate, in sede di contenzioso, per risolvere certi casi: difficoltà legate all'impossibilità, talvolta, di dimostrare con una sufficiente documentazione la posizione economica dell'inquilino, tanto che in alcuni casi è stato lo stesso Iacp a dover soccombere». Bisogna poi tenere conto — si fa rilevare — che la legge regionale n. 48 del 1974 ha recepito solo in parte i principi innovatori previsti dalla legge nazionale «865» in quanto sono state stralciate le parti riguardanti la disciplina delle assegnazioni e l'equo canone. «Soltanto con il nuovo provvedimento legislativo attualmente all'esame della quinta commissione del Consiglio regionale — fa rilevare il dott. Stasi — l'Iacp si troverà a disporre della normativa necessaria per far fronte anche a quelle situazioni anomale che certamente esistono».

Il riferimento vale soprattutto per quanto riguarda la revoca, uno strumento fondamentale — si dice — che potrà comunque avere una sicura efficacia solo il giorno in cui sarà operante un'esauriente anagrafe tributaria. E' previsto infatti che il presidente dell'Iacp, sentito il purere obbligatorio della speciale commissione, possa revocare l'uso di un alloggio già concesso quando non sussistano le condizioni previste dalla legge. «Anche con la nuova normativa — sottolinea il dott. Stasi — non sarà però tanto semplice, nei casi concreti, applicarla, se non si avranno a disposizione strumenti adeguati di accertamento della reale posizione tributaria di tutti gli inquilini dell'Iacp».

Il reddito massimo, annuale, fissato dalla precedente normativa per avere diritto all'assegnazione di un alloggio popolare è di 4 milioni e quello richiesto per il mantenimento dell'alloggio già acquisito di 4 milioni e 800 mila lire. Il disegno di legge attualmente all'esame della commissione regionale alza tali limiti rispettivamente a 5 e 6 milioni, cifre comunque suscettibili di modifiche prima che si perfezioni l'iter legislativo. E' scontato, in proposito, che la maggior parte delle 3500 domande giacenti all'Iacp si riferiscono a persone con redditi annuali anche molto più bassi rispetto a quelli indicati come massimi per avere diritto all'alloggio.

Lo dimostra tra l'altro quanto sta succedendo con le nuove case di Muggia, dove famiglie che si erano viste assegnare l'alloggio si vedono ora costrette a rinunciare perché non sono in grado di far fronte, con il loro reddito, al canone di affitto chiesto dall'Istituto (con massimi dalle 25 alle 35 mila lire). «Bisogna considerare — osserva in proposito il dott. Stasi — che gli oneri per l'Iacp sono ben diversi a seconda che si tratti di edifici costruiti con contributi in conto capitale oppure con contributi in conto interessi».

«In quei casi, comunque, in cui il vincitore del concorso di assegnazione non è stato in grado di pagare il canone richiesto — ha aggiunto il presidente dell'Istituto — il problema è stato risolto con permute»: cioè inquilini più «facoltosi» e già in possesso di appartamenti più vecchi ma meno cari cambiano i loro alloggi con altri, nuovi ma più costosi. «Anche sotto questo aspetto — rileva ancora il presidente dell'Iacp — il principio dell'equo canone previsto dal disegno di legge permetterà di risolvere determinati problemi».

AUSTERA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL REGGIMENTO

I Caduti del «Sassari»



Il comandante del 151.o Fanteria «Sassari» col. Domenico Cervone, rende omaggio alla stele che ricorda i Caduti del reggimento in tutte le guerre, in occasione della festa del Corpo

PERQUISIZIONI NELLE CASE DI ESTREMISTI DI DESTRA

L'assassino di Empoli ricercato anche a Trieste

Non si sono trovate sue tracce ma nell'operazione è stato arrestato Francesco Neami per resistenza

Le ricerche di Mario Tuti, il feroce assassino di Empoli si sono estese anche a Trieste. All'alba agenti dell'ufficio politico e di pubblica sicurezza, su mandato affidato dalla Procura della Repubblica al dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe, hanno effettuato alcune perquisizioni in ambienti e abitazioni di estremisti di destra. L'operazione è iniziata alle cinque del mattino e gli agenti si sono recati cotemporaneamente in varie abitazioni di persone, come è detto nel comunicato diffuso dall'ufficio stampa della Questura, «notoriamente appartenenti alla destra extraparlamentare».

Le perquisizioni, a eccezione di quella compiuta nell'abitazione di Roberto Zuppello, 23 anni, abitante con i genitori in via dei Mille 6, non hanno dato alcun esito. A casa dello Zuppello infatti gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato una pistola da bersaglio calibro 22 (un'arma antica non denunciata alla polizia), una cartuccia calibro 9 lungo per moschetto automatico Mab e due documenti stranieri, una carta d'identità jugoslava e una patente di guida internazionale ma rilasciata dalle autorità jugoslave a un cittadino jugoslavo della stessa età di Roberto Zuppello. Il giovane ha dichiarato che quei documenti sono stati da lui casualmente rinvenuti. Da parte loro gli agenti dell'ufficio politico stanno ovviamente indagando per appurare la provenienza dei documenti stessi.

Non tutto però è filato liscio nelle perquisizioni e c'è stato un arresto. E' finito in carcere Francesco Neami, 30 anni, non nuovo alla ribalta di vicende politiche. Egli vive in un appartamento di piazza della Borsa assieme alla giovane moglie e al figlioletto di due anni. Secondo la polizia, il giovane si sarebbe opposto alla perquisizione, resistendo alla forza pubblica. Nel corso della mattinata il giovane è stato trasferito dalla Questura al Coroneo.

Il difensore di Francesco Neami, avvocato Barbagallo, in un esposto alla Procura della Repubblica, rileva che il suo difeso si era opposto all'azione della polizia, in quanto desiderava che alla perquisizione fosse presente il suo legale, come è previsto dalla legge. Dopo averlo minacciato di arresto — dice l'avvocato Barbagallo — visto l'irremovibile atteggiamento assunto dal Neami, due agenti lo hanno arrestato, conducendolo in Questura. Nel suo esposto il difensore di Francesco Neami ne chiede quindi la scarcerazione «per manifesta insussistenza di elementi indiziari a suo carico in ordine al delitto così singolarmente ascrittogli».

STATO CIVILE

MORTI: Marsan Olga, anni 64; Bossi Giovanni, 79; Sedmak Giuseppe, 82; Santin Giorgio, 77; Franch ved. Bubnich Antonia, 91; Reggente Emilia, 75; Apollonio Aida, 53; Praselj Galliano, 61; de Angelis Vincenzo, 64; Bagatin Giuseppe, 90; Skerl Giulia, 77; Scher ved. Ababbo Lidia, 67; Facco Serafino, 72; Mennuni ved. Spreafico Maria, 83; Monficone Ferruccio, 71; Giraldi in Dujec Carla, 76; Abram ved. Sbrizzai Elena, 80; Stossi ved. Slavez Stefania, 84; Slatich ved. Tulliach Maria, 76; Gismundi ved. Giustini Vincenza, 75; Favretto Riccardo, 75; Lachi Giovanni, 90; Tomasini Ettore, 76; Petrina Nerone, 64; Del Pin ved. Cecchia Manuelita, 61; Vignes Vincenzo, 60; Vecchiet Carlo, 74.
NATI: 14.

Riunioni di genitori

L'assemblea dei genitori dell'Istituto tecnico «Da Vinci» è riconvocata per le 18 di questa sera nella sede di via Caprin 18/1 per la stesura definitiva del programma e la formazione di una lista.

I genitori degli alunni che frequentano l'Istituto tecnico «G. R. Carli» sono invitati a intervenire ad un'assemblea che si terrà domani, giovedì 30, con inizio alle 18.30, nella sede Acli di via San Francesco 4.

DOPO IL FURTO DELL'ANTICA MADONNA

Non resterà vuota la nicchia di Cattinara

Sarà di marmo la nuova statua voluta dal parroco

Non rimarrà vuota la nicchia sulla strada di Cattinara da dove ignoti ladri trafugarono alcune settimane orsono l'antica Madonna lignea con il Bambino. Qualcuno, infatti, ha già pensato a rimpiazzarla con una nuova immagine sacra: una piccola Madonna di marmo bianco, forse più modesta dell'altra ma che servirà almeno a riempire quel vuoto che suscita tristezza nel ricordo reverente dell'antica scultura.

L'idea è stata del parroco della chiesa SS. Trinità di Cattinara, che si è subito dato da fare, all'indomani del furto, per trovare una soluzione. Se anche l'antica Madonna di legno fosse stata prima o poi ritrovata — ha pensato — certo non si sarebbe più potuto rimetterla al suo posto a meno di non correre il rischio di un altro furto. Della scultura, d'altra parte, ancora nessuna traccia. E' stato così che si è pensato a una Madonna più piccola, di modesto valore materiale e tale quindi da non invogliare altri malintenzionati. La statua, alta circa un metro, è stata commissionata a uno stabilimento specializzato di Mantova, che da anni rifornisce anche la nostra città di arredi sacri.

La nicchia dunque non rimarrà più vuota e una delle prossime domeniche, forse già la prossima, Cattinara porterà in processione la nuova statua della Madonna nell'altarino sulla strada.

COMUNE DI MUGGIA
(TRIESTE)

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14

rende noto

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione del 2.o lotto della fognatura comunale in località Lazzaretto, per un importo a base d'asta di L. 41.342.435.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1.

Il Sindaco
(Gastone Millo)

ERA RIMPATRIATO PER VISITARE I PARENTI

Patetica morte di un emigrato istriano

Nel Canada ha lasciato la moglie e il figlio

Patetica morte di un istriano emigrato nel Canada e tornato a Trieste dopo molti anni, per rivedere la propria terra e i parenti. E' morto ieri sera, per un improvviso infarto e un collasso cardiocircolatorio, Marco Scrigner, nato a Verteneglio il 20 settembre di 56 anni or sono. Il decesso è avvenuto poco dopo le 21 nel bagno dell'abitazione di suo fratello Romano, al quarto piano dello stabile di via Buie 9.

La lunga permanenza in bagno aveva allarmato la cognata, la quale è stata la prima a prestare soccorso allo Scrigner. Purtroppo tutto è stato vano, e il medico della CRI, dott. Persello, accorso sul posto, non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte.

Romano Scrigner ha dichiarato agli agenti che suo fratello era tornato qualche giorno fa dall'Istria e si sarebbe fermato un paio di giorni a Trieste prima di tornare ad Ottawa, dove risiedeva con la moglie e un figlio.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Costanzo e Aquilino — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.06; la luna si leva alle 19.51 e cala alle 8.07.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 5,4; pressione mb. 1007,8 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 44 e alle 23.10 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm 31 e alle 16.35 con cm 63 sotto il l.m. — con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LA DIFFICILE LOTTA CONTRO LA MALAVITA NOTTURNA

Movimentata cattura di «topi» d'auto stranieri

Uno sparo in aria non è servito a bloccare la fuga dei due che sono stati però raggiunti più tardi in un'altra zona

Un colpo di pistola sparato per aria in segno di intimidazione non è riuscito a bloccare la fuga di due jugoslavi sorpresi in piena notte a bordo di una macchina ferma in un vicoletto a Zaule. La pattuglia della Volante si è lanciata subito all'inseguimento ma ha perduto purtroppo preziosi minuti per eseguire una retromarcia e uscire dallo stretto vicolo in cui era entrata. Il maresciallo Dellia e le guardie Iachetta e Tuzzi dopo aver dato via radio l'allarme a tutte le pattuglie e alla centrale affinché venissero avvertiti i vari valichi di confine e posti di blocco, hanno deciso di battere palmo a palmo la zona industriale con la speranza di sorprendere i malviventi. E la loro tenacia è stata premiata. Nei pressi della «Grandi-Fiat» gli agenti hanno infatti rivisto la vettura e si sono posti all'inseguimento, riuscendo a bloccarla e ad arrestare i due stranieri.

L'operazione è scattata alle due del mattino, quando una guardia giurata, Ennio Merlac, di 40 anni, abitante in via di Zaule 37, ha telefonato al 113 avvertendo che due ladri stavano armeggiando attorno alle auto in sosta. La notizia veniva subito diramata via radio al maresciallo Dellia che stava compiendo una perlustrazione in viale Miramare. A tutta velocità la «Giulia» si è recata all'altro lato della città. Ma l'informazione data non era molto chiara, per cui gli agenti hanno perduto non poco tempo per cercare la zona indicata.

Fermata l'auto, gli uomini della volante sono scesi ed è stato così che la guardia Tuzzi ha notato una signora che faceva cenni da una finestra: la donna indicava il vicolo vicino. Risaliti sulla «Giulia», gli agenti si sono infilati nella stretta strada, illuminandola con gli abbaglianti. I fari dell'auto hanno inquadrato una vettura di colore giallo chiaro, targata Belgrado. A bordo vi erano due persone: un uomo barbuto con i capelli neri al posto di guida e uno biondo, stempiato. Il maresciallo ha fatto bloccare la vettura e la guardia Tuzzi è scesa. Prima che raggiungesse la macchina, i due stranieri sono riusciti ad avviare il motore e a partire di scatto.

La macchina jugoslava ha urtato la cordonata del marciapiede, vi è salita sopra ed è passata quasi strisciando contro la «Giulia» della polizia. La guardia Tuzzi ha estratto la pistola e ha sparato in aria. Ma non è servito a nulla. Veniva subito dato l'allarme via radio mentre l'autista Iachetta ha ingranato la retromarcia percorrendo tutto il vicolo all'indietro. Poi l'inseguimento.

Una volta acciuffati, i due stranieri, identificati per il meccanico Miroslav Dijurdijevic, di 22 anni, e Slavoliub Milovanovic, di 25 anni, entrambi da Belgrado, sono stati condotti in via di Zaule, da dove erano fuggiti. Sono stati riconosciuti dalle persone che li avevano visti armeggiare con fare sospetto. I due stranieri hanno negato nel modo più assoluto di aver commesso qualche furto. «Siamo appena arrivati dalla Jugoslavia — hanno detto — e ci siamo fermati un attimo per riposare».

In fondo al vicolo però, sotto una tettoia di legno, si trovava in sosta un'auto semismontata. E' la «128 rally» di proprietà del meccanico Giorgio Cattaruzza, di 38 anni. Dalla macchina erano state smontate tutte le apparecchiature del cruscotto (i manometri dell'olio e dell'acqua, il contachilometri, il contagiri), mancava il fanale di retromarcia, il volante e la batteria; inoltre erano state smontate anche le rotaie dei sedili anteriori, che erano stati messi dai ladri sul tetto di un'auto parcheggiata vicino alla «128»

A bordo della vettura jugoslava non c'era però la refurtiva. Il maresciallo Dellia ha trovato le attrezzature di una piccola officina, il coperchio di una batteria (che poteva essere quella della «128») e alcuni indumenti di lavoro inzuppati d'acqua. E' possibile che i due li abbiano indossati per poter lavorare sotto la pioggia. In più entrambi i giovani stranieri avevano le mani sporche di grasso. Sono stati dichiarati in stato di arresto e denunciati per furto aggravato.

Domani l'assemblea del Circolo della Stampa

L'assemblea del Circolo della Stampa si riunirà domani, nella sede di Corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione, con all'ordine del giorno l'approvazione del consuntivo '74 e del bilancio di previsione per il 1975.

L'attività, particolarmente intensa, svolta nel decorso anno e i programmi futuri saranno il tema della relazione del presidente Chino Alessi.

Rinvio a giudizio per inquinamento marino

Il capitano greco Anestis Stomaticos Orfanos, di 42 anni, da Chios, comandante la turbocisterna liberiana «Corinthiam», è stato rinviato a giudizio per violazione dell'articolo 15, lettera «E» della legge del 14 luglio 1965, la norma che persegue l'inquinamento marino.

Nella serata del 17 gennaio, un finanziere di servizio al pontile numero 3 della SIOT notò un'ampia macchia d'olio sullo specchio d'acqua, dove si trovava l'unità, in quel momento sotto scarico. La guardia segnalò l'inconveniente alla Capitaneria di Porto, e i marinai intervenuti accertarono che dal bocchettone del «manigol» della «Corinthiam» erano defluiti in mare una ventina di chilogrammi di olio greggio frammisto ad acqua di zavorra. Dopo il sopralluogo del pretore, la nave era ripartita.

SPAZZATA VIA LA NEBBIA



(Italfoto)

Pioggia e bora, con termometro in discesa: un improvviso tuffo in pieno inverno allo scadere di un gennaio che, tutto sommato, non è stato certo dei peggiori. L'acqua è venuta giù abbondante l'altra sera, per un paio d'ore, a scombussolare traffico e passeggio; qualche ingorgo nei punti nevralgici del centro, passanti in cerca di riparo o alle prese con gli ombrelli in pericolo sotto l'incalzare del vento, che soffiava con raffiche a cinquanta all'ora. La temperatura, abbastanza mite fino al giorno prima, è improvvisamente precipitata ed è scomparsa la nebbia.

Poi, ieri mattina, la pioggia è cessata ma è rimasto un cielo cupo attraversato da grandi masse di nuvole scure. E in questa atmosfera inquieta, già dalle prime ore dell'alba, all'orizzonte del mare, uno spettacolo che appare sempre di eccezionale bellezza: a perdita d'occhio un lungo ininterrotto arco di montagne spruzzate di bianco sembrava levarsi direttamente dal golfo. Già altre volte era accaduto che l'aria, rarefattasi, lasciasse intravvedere i monti, ma poche volte, forse, con tanta nitidezza. Lo spettacolo era reso ancor più suggestivo dalle abbondanti nevicate registrate durante la notte su tutto l'arco alpino friulano. Forse, l'inverno deve appena iniziare.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

In troppi settori la città sta retrocedendo in serie D

Il problema non risolto dei fondi di «Trieste '68» per il teatro si commenta da sé: basti dire che Udine sta per costruirne uno

«Care "Segnalazioni", circa tre mesi fa, ospitato gentilmente, ho gettato un sassolino nello stagno della cultura cittadina protestando contro l'affossamento del progetto del nuovo teatro di prosa e contro la dispersione dell'importo di un miliardo e quattrocento milioni stanziato a tale scopo dal Governo in occasione del cinquantesimo anniversario della redenzione della città.

«Di fronte alla disinvoltura con cui era stato liquidato un progetto costato anni di lavoro e di studi, oltre che denaro, mi chiedevo se il problema non meritava di essere più ampiamente dibattuto tra quanti vi sono direttamente o indirettamente interessati. Il sassolino è invece caduto senza suscitare il minimo rumore. Non meraviglia molto il silenzio dei responsabili di una decisione così fallimentare.

«Più sconcertante appare una non grande adesione da parte dell'opinione pubblica, anche perché il fatto non sembra dovuto a indifferenza o insensibilità. Notizie fornite dal Teatro Stabile dimostrano infatti che gli abbonamenti teatrali sono in continua ascesa. Trieste è forse la città d'Italia più teatralmente viva in senso assoluto.

«Perché, allora, anche il pubblico, pur dimostrando di amare la prosa, non ha fatto sentire la sua voce? E' da pensare che si tratti di una sfiducia tanto profonda da rendere inutile perfino il semplice confronto delle idee. E' una specie di disarmo mentale che si avverte anche in altri campi della cultura e in altri settori della vita cittadina. Quello sportivo è il più appariscente, ma stiamo retrocedendo in serie D su tutta la linea.

«Stavo subendo il contagio di questa specie di epidemia, quando due notizie mi hanno indotto a riprendere l'argomento con nuova rabbia.

«La prima riguarda la prossima costruzione del teatro di prosa a Udine. Il Comune di quella città, dopo aver bandito il relativo concorso, ha costituito la commissione che dovrà giudicare i progetti pervenuti, circa una quarantina.

«Si tratta di un teatro con 1.200 posti, quindi più grande di quello previsto per Trieste! La notizia è confortante nel senso che potremo in futuro raggiungere un vero teatro di prosa con mezz'ora di autostrada. Andremo a Udine, da buoni villici, per seguire i progressi del teatro moderno e aggiornarci sulle conquiste della regia e della scenografia più avanzate.

«Ma il fatto ripropone anche motivi campanilistici rinfocolando una rivalità che si era manifestata fin dal tempo della scelta della capitale regionale. Vinse Trieste in virtù di un prestigio storico più che per un effettivo peso politico ed economico perché già allora era decaduta come città marinara e cantieristica, depressa come porto internazionale e ridotta inoltre alla nuda entità municipale avendo perduto dopo la guerra tutte le sue terre. (La città aveva pagato per tutta l'Italia il prezzo della sconfitta con la perdita del suo Carso e dell'Istria e, forse, se un riconoscimento tangibile le andava dato per ricordare la sua prima redenzione, ebbene, poteva essere un teatro intero e non un contributo equivalente al suo scantinato). Comunque, ora Trieste continua a declassarsi anche sul piano culturale riducendosi al rango di grosso villaggio di frontiera. E tale degradazione autolesionistica avviene mentre in città il Teatro sloveno progredisce e mentre nella vicina Repubblica il teatro, inteso come strumento di elevazione culturale e sociale, è tenuto in grande onore e coinvolge nella sua attività le masse studentesche e operaie.

«La seconda notizia è apparsa sul "Piccolo" del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, e riguarda la sorte dello stanziamento governativo salvato a stento dalla prescrizione e rimesso in termini fino al 31 dicembre dell'anno in corso. Non vi si parla più della sua originaria destinazione al teatro, ma a un'altra opera.

«Insomma, una Befana in cerca di una calza in cui deporre un inatteso regalo. Da qualche indiscrezione, sembra che si vuol farne una scuola. Lodevole iniziativa, che peraltro non risolverebbe la crisi dell'edilizia scolastica che ha bisogno di piani organici e non di interventi isolati. E poi anche il teatro è una scuola, di tutti e per tutti. Non si discutono certo le esigenze dell'edilizia scolastica o quelle di altri settori non meno in difficoltà. Nessuno vuol togliere qualcosa alla scuola o ad altri. Il regalo che la Befana deve ancora consegnare è stato invece sottratto al teatro commettendo un'ingiustizia che si aggiunge all'altra compiuta involontariamente all'atto della demolizione della sede del Teatro Stabile di via Giustiniano. C'era un teatro ed è stato abbattuto per costruirne uno nuovo, nello stesso luogo. Così la città ha perduto il vecchio teatro ricevendone in cambio soltanto una promessa non mantenuta.

«Ma ciò che si sta facendo non è tanto un'ingiustizia quanto un errore che porterà ad altri danni e a un ulteriore scadimento della vita cittadina. Nel citato articolo del «Piccolo» del 6 gennaio è addirittura prospettato il dubbio che si possa progettare entro l'anno una nuova opera ed espletare a tempo tutte le relative formalità tecnico-burocratiche con il pericolo che lo stanziamento governativo vada definitivamente perduto. Così non ci sarà né scuola né teatro! E ciò dopo sette anni dalla concessione del finanziamento! Si profila quindi un finale grottesco.

«Il pericolo è tutt'altro che improbabile e c'è una sola via sicura per scongiurarlo: quella che riconduce al teatro. Risultano infatti pronti da tempo due progetti validi e approvati che consentirebbero di guadagnare tempo prezioso: il primo concerne l'edificio, le cosiddette opere di capomastro; il secondo, la «macchina teatrale», con palcoscenico e platea. Ebbene, perché non si dà corso, per ora, al primo progetto costruendo le opere murarie che comprendono, al pianoterra, lo spazio per il teatro e, ai piani superiori, uffici e locali destinati alla Regione?

Secondo notizie fornite dalla stampa, risulterebbe disponibile, al riguardo, il seguente finanziamento: L. 1.400.000.000 stanziate dal Governo; 1 miliardo 800.000.000 dovute dalla Regione per la parte dell'edificio che utilizzerà 1.250.000.000 assegnate dalla legge per l'edilizia teatrale.

«Si tratta di un totale di lire 4.450.000.000, senza contare che l'importo dovuto dalla Regione dovrebbe essere riveduto in relazione all'aumentato costo della costruzione.

Il secondo progetto, quello dell'apparato teatrale, potrebbe essere realizzato nei modi e nei tempi più opportuni. Intanto verrebbe garantito il godimento del contributo statale e assicurato il futuro del teatro. Inoltre, sparirebbe la landa esistente tra il Palazzo della Regione e quello della RAI-TV, una gengiva vuota che deturpa una delle zone più ariose e monumentali della città. Guglielmo Zenchi».

SEGNALAZIONI

L'aborto non ci divida in progressisti e reazionari

«Care "Segnalazioni", le discussioni degli italiani si vanno sempre più arroventando su un tema che ormai non si può più evitare: quello dell'aborto. Come già per il divorzio, anche per questo si definiranno due opposti schieramenti, che la superficialità descrittiva distinguerà in progressisti e reazionari. Sarebbe bene che si lasciassero da parte codeste opinabili e ingiuriose definizioni dei litiganti, per esaminare invece seriamente l'oggetto della loro discussione, che è l'aborto legale.

«L'aborto volontario è una realtà sociale dilagante: chi la vuole legalizzata intende liberare questa realtà dalle angosce e dalle complicazioni truculente che l'accompagnano; chi non la vuole legalizzata intende affermare un principio che la precede e condiziona, essendo un principio fondato sulla realtà naturale, che precede ogni volontà e ragione umana.

«Se la volontà umana si rifiuta di conformare le proprie azioni alla realtà naturale, è evidente che l'essere umano ne sarà sconvolto, e nessuna legge positiva sarà in grado di sedare quello sconvolgimento, anche se apparentemente l'azione contro natura sarà liberata dall'angoscia delle conseguenze punitive. Così l'omicidio legalizzato dalla guerra, anche se chi lo commette non se ne attribuisce colpa e non è punito, non per questo cessa di fruttificare devastazioni e rovine nella natura umana.

«Ora l'aborto volontario è la soppressione premeditata d'una vita umana. Sull'evidenza di questa realtà deve prima di tutto fermare la propria attenzione chiunque intenda discutere seriamente questo argomento. Tutto il resto, di cui si parla a proposito di questo, viene dopo, e non ha nessun valore, se non si è tenuto conto di questo.

«Si chiede troppo se, in nome dei valori umani ai quali tutti si appellano pro e contro l'aborto, si esige che tutti parlino prima di tutto di questo fatto fondamentale? Dopo di che ciascuno dovrà chiedersi su quale realtà naturale sia possibile fondare questo diritto alla soppressione d'una vita umana. Chi evita questo discorso, bara. Alfredo Iosini».

Quali punteggi?

«Care "Segnalazioni", don Dario, parroco di Chiarbola, sa muovere molto bene le acque, e gli spruzzi vanno a rovinare le vernici e le "cromature" che si portano addosso certi responsabili. Ci vorrebbero altri don Dario a Trieste: penso che le cose andrebbero diversamente. Il suo operato è morale e fa svegliare e responsabilizzare certi eletti, i quali dormono sui voti ricevuti, scansando responsabilità e ignorando le promesse fatte in clima elettorale.

«In merito alla risposta data a don Dario, dal vicepresidente dell'IACP Antonio Coslovich, penso che sarebbe stata più persuasiva se avesse spiegato con quale criterio e in base a quale punteggio sono stati assegnati degli alloggi a piccoli napoleoni, a professionisti, commercianti ecc. Grazie per l'ospitalità. Carlo Ferluga».

Tutto aumenta

«Care "Segnalazioni", prima di tutto accettate la mia più viva simpatia per questa rubrica, che molte volte aiuta noi cittadini a risolvere tanti problemi. Ora ne ho uno anch'io e spero lo pubblicherete in quanto interessa molte persone.

«Ho ricevuto il bollettino di conto corrente relativo al canone d'abbonamento alla luce perpetua sulle tombe nel Camposanto per il 1975, per l'importo di lire 6.720.

«Considerati tutti gli aumenti in corso, gestione, materiale, mano d'opera, tariffe elettriche, mi sembra tuttavia un aumento eccessivo! Già lo scorso anno l'abbonamento era parecchio aumentato e costava lire 5.155; quest'anno hanno aumentato di ulteriori 1565 lire, corrispondente al 30.35 per cento.

«Qui a Trieste — e questa è una considerazione amara — siamo tutti molto faciloni, spendaccioni, perché accettiamo supinamente qualsiasi imposizione. Immaginiamo se, come hanno fatto in America, tutti quanti ci saremmo rifiutati di pagare l'aumento o di rinnovare l'abbonamento? Credo che la ditta potrebbe chiudere i battenti!

«In quanto a questa, per correttezza poteva pubblicare sul vostro giornale una circolare, che poi non costava un patrimonio, per informare di un tanto: e chi non voleva accettare l'aumento poteva disdirlo in tempo.

«Ad ogni modo, questo aumento potevano applicarlo sulle nuove sepolture, in quanto le vecchie sono già esistenti e non richiedono particolari cure di manutenzione. Grazie». Lettera firmata.

Curva degli sposi: si farà il marciapiede

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Pericolosa la curva della casa degli sposi», pubblicata il 2 gennaio, che sollecitava la costruzione di un marciapiede all'altezza dei numeri 79, 81 e 83 della via Fabio Severo, ha precisato che è già stata esperita a tale scopo la relativa asta e che l'opera troverà pratica realizzazione non appena sarà completato l'iter burocratico degli atti.

In via Corti

«Care "Segnalazioni": in via Corti, dal lato dei numeri civici dispari, c'è un marciapiede ridotto in condizioni tali da poter servire egregiamente come pista per il motocross. Tra le lastre di pietra di cui è selciato vi sono talora dei dislivelli di alcuni centimetri, specie all'altezza del numero civico 3.

«Essendo esageratamente largo, tanto che vi parcheggiano agevolmente ed abitualmente auto e camion, potrebbe benissimo essere ridotto della metà, in maniera da rendere possibile, se necessario, il parcheggio della macchine su ambo i lati della strada ed assicurare ai pedoni, dopo averla riparata, un sicuro ed agevole percorso della rimanente metà.

«Se per ragioni di costo non si possono fare subito tutti questi lavori, si provveda almeno di fare le riparazioni indispensabili laddove è maggiormente rovinato. Sarebbe infatti estremamente spiacevole dover citare in tribunale i responsabili sotto il profilo penale e civile, qualora il sottoscritto o a qualche suo parente od amico dovesse incorrere in un infortunio a causa dello stato di deterioramento del marciapiede. Ringrazio il "Piccolo" per l'ospitalità. Giovanni Brumat».

Il caro ricordo

«Care "Segnalazioni", gli atti d'onestà da voi segnalati mi incoraggiano un po' a scrivervi. Domenica 26 gennaio sono andata alla messa delle ore 10 a S. Antonio Nuovo. Poi ho percorso la via Paganini, piazza San Giovanni, portici di Chiozza, viale XX Settembre, via Rossetti, via Marconi, via Fabio Severo, e un breve tratto da via Castagneto in poi. Alle 20 ho preso l'autobus 17 alla fermata presso lo steccato del fondo in cui c'è una costruzione, sono scesa all'ultima fermata di via Roma e qui mi sono accorta di aver smarrito una spilla d'oro d'un certo valore, ma soprattutto oltremodo preziosa per me, trattandosi d'un immensamente caro, unico ricordo di una mia persona defunta.

«Pertanto mi rivolgo alla vostra cortesia, augurandomi che un caso d'onestà possa ripetersi anche per me. Rivolgo perciò un caldo appello alla persona che ha trovato la mia spilla perché abbia la bontà di farmela avere, verso adeguato compenso, telefonando al più presto al 765610. Grazie infinite. M.T.».

Ma chi vuole la pace?

«Care "Segnalazioni", ho letto sia la lettera apparsa il 22 gennaio ("Le elezioni nelle scuole"), sia quella pubblicata il 25 ("Il voto dei genitori").

«Sono d'accordo con la prima, in cui, se ho ben capito, il senso dello scritto era quello d'evidenziare come ad una "politica per la scuola" si è sostituita una "scuola per la politica", con risultati che ragionevolmente si potranno valutare soltanto dopo (i morti si contano dopo la battaglia) allorquando ed inevitabilmente la scuola sarà divenuta terreno di caccia per l'allargamento del potere dei partiti, coi safari sui giovani votanti.

«Non concordo invece con la seconda, in particolare con l'opinione che il democratico meccanismo per l'elezione dei candidati possa garantire il contributo alla scuola dei genitori che non sono politicamente impegnati. Basta guardarsi attorno, interessarsi proprio ai fatti che ci circondano, per smentire tutto. Poi, che il motivo di non essere iscritti ad un partito — comunque soltanto asserito — sia una premessa valida di non politicità, per me ha lo stesso valore di quanto mi diceva mia madre a proposito della mia nascita sotto il cavolo.

«Concludendo, senza illuderci e soprattutto senza illudere, è mio convincimento che gli insegnanti, i genitori benpensanti, i nostri figli, a scuola avranno la vita difficile, e che di ben altro avevano bisogno in questi momenti per lavorare in pace. Ma chi vuole la pace? Enzo Sollazzi».

Il nuovo ingresso per l'Arsenale

«Abbiamo letto sul "Piccolo" del 3 gennaio le interrogazioni al Consiglio comunale in merito a una domanda che il consigliere Morgutti pone sul problema della nuova entrata dell'Arsenale triestino San Marco in passeggio Sant'Andrea 11.

«Vorremmo far presente al consigliere Morgutti che detta nuova entrata è posta a pochi metri di distanza di un considerevole gruppo di case IACP. Può immaginare quindi il disagio (gas, polvere e rumore), che recano, con questa entrata, agli abitanti di dette case, le colonne di automobili che entrano in cantiere. Il primo turno comincia già alle 6 del mattino, il secondo alle 7, alle 8 arrivano le corriere dei dipendenti dell'Italcantieri che hanno l'entrata attigua a quella dell'ATSM. Poi ci sono le uscite: ore 14.30, 15.30, 16.45 e 17.30, e per finire l'ultimo turno che si protrae dalle 22.30 alle 23 circa. Crediamo ne sia abbastanza! Cosa succederà questa estate con le finestre aperte?

«Non sarebbe una cosa più giusta che le automobili riprendessero ad entrare e ad uscire dalla parte di via Italo Svevo, dove non ci sono abitazioni? Pur essendo a conoscenza che l'entrata di via Italo Svevo è stata affidata al CIM, pensiamo che con un po' di buona volontà ed umanità la cosa non sia impossibile da attuare. Speriamo quindi che la nostra richiesta venga presa in benevola considerazione. Ringraziamo». Lettera firmata da numerosi abitanti di passeggio Sant'Andrea.

Comitato giuliano 336

«In seguito alla nota iniziativa assunta in campo locale allo scopo di veder riconosciuto, ai fini previdenziali e per quanto riguarda l'estensione della legge 336, il periodo di servizio prestato coattivamente negli anni 1943-45, come militari o lavoratori, in seguito al bando di chiamata delle forze di occupazione dell'ex Litorale Adriatico, dopo aver raccolto la documentazione essenziale, sono stati presi contatti qualificati con esperti delle varie materie.

«Prossimamente verrà convocata un'assemblea generale nella quale verranno fornite le doverose informazioni ed indicate le vie da intraprendere per il raggiungimento dei fini proposti e pertanto coloro che sono interessati all'argomento — o i loro familiari — sono invitati a dare la loro adesione presso il "Comitato giuliano 336" in via San Lazzaro 13, terzo piano, ogni martedì dalle ore 18 alle 20. Dott. Nicolò Manione, presidente».

Chiavi e documenti

«Sabato sera è sparita una borsetta da una macchina, a Grignano. Il gentile rinvenitore è pregato di imbucare i documenti e le chiavi in una cassetta postale. Grazie. Isabella Bonifacio, tel. 748339».

Interessi decurtati sui buoni postali

«Care "Segnalazioni", vorrei render pubblico ciò che mi è successo di recente e che può interessare diversi lettori e piccoli risparmiatori che hanno affidato i loro risparmi allo stato, sotto forma di buoni postali.

«Alla fine di dicembre mi sono recata alla posta per incassare due buoni postali da lire 100.000, emessi il 17.12.71, che — secondo quanto pattuito e stampato sul retro del buono quale risultato del contratto fra lo stato e me — avrebbero dovuto maturare tre anni di interesse il 17.12.1974.

«Con mia grande sorpresa, al posto delle 115.760 che avrei dovuto riscuotere, per buono, ne ricevetti solo 115.250. Alle mie proteste mi fu risposto con frasi nebulose e incongruenti, e cioè che maturavo solo due anni e 10 mesi e poi dal 1.o di ottobre il tasso era salito a 7 per cento. Risultato 510 lire meno del pattuito in aperta contraddizione con l'articolo 173 del codice di PT d.pr. 29.3.73.

«Recatami in ragioneria l'arcano mi fu svelato: il ministero aveva bensì deciso di portare col primo ottobre il tasso di interesse al 7 per cento, ma aveva chiuso la partita precedente con la stessa data di modo che, per esempio nel mio caso, dal 17 agosto al 1.o ottobre, il buono non maturava il bimestre di interesse, perciò veniva cancellato. Dal 1.o ottobre al 1.o dicembre il buono riceveva 7 per cento, e dal 1.o dicembre al 17 (data di scadenza sul buono) naturalmente il buono non maturava niente. Ecco come con un bel gioco di furbizia all'italiana, si può affermare che il tasso è aumentato e dare qualche soldino in meno allo sprovveduto che si è fidato del contratto stampato sul buono e garantito dal summenzionato articolo.

«Non so se sono stata chiara ma forse i possessori di buoni postali possono informarsi meglio e regolarsi in conformità. D.S.».

Nella via centralissima



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", i mesi passano (tanti mesi!), ma anche in pienissimo centro, nella bella via Carducci, può continuare a far brutta mostra di sé, senza che nessuno intervenga, un orrendo cassone per attrezzi che non dovrebbe verosimilmente servire più a nessuno, e che comunque nessuno, ch'io sappia, da mesi usa mai. E che dire del marciapiede? Due fotografie potrebbero illustrare la scena meglio di mille parole. Se le fate fare, forse qualcuno al Comune prenderà a cuore il piccolo problema, prima ch'esso diventi emblematico di un'incuria eccessiva. Grazie. Renato Ricciutelli».

Un dono pagato caro

Un'utilitaria usata fu il regalo che un amico fece, ancora nel 1970, a un impiegato quarantenne e appiedato. Consegnandogli la vetturetta, lo assicurò che tutto era a posto: dal bollo al pagamento per la responsabilità civile. L'uso della quattroruote non si protrasse a lungo nel tempo perché, già all'inizio dell'anno successivo, rimase inchiodata, per un'improvvisa sincope manifestatasi nel suo cuore ormai logoro, su una via del centro. Aiutato da alcuni passanti, l'impiegato spostò il veicolo a ridosso di un marciapiede, dove non esiste divieto di sosta, riservandosi di farlo poi rimuovere da un carro adibito a questi particolari ricuperi. Si sa come vanno le cose: il lavoro, i figli, il bilancio familiare e altre cose, fecero passar via dalla testa dell'impiegato il ricordo della vetturetta che, nel novembre del 1973, capitò sotto gli occhi di un vigile urbano, il quale constatò che era sprovvista del contrassegno comprovante la copertura assicurativa. Per infrazioni del genere non ci sono santi che tengano: si finisce inevitabilmente davanti al Pretore. E così, malgrado avesse detto e ripetuto che l'auto non la usava ormai da tre anni, l'incauto fu condannato a cinque giorni di arresto e a 30 mila lire di ammenda, senza l'ombra di un beneficio.

Assistito dall'avv. Santoro, l'uomo ricorse, e dell'utilitaria, morta per vecchiaia e rimasta insepolta ai bordi di una strada, si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, e il collegio accorda all'appellante il beneficio della condizionale.

A caval donato — dicono — non si guarda in bocca ma, se per caso, questo cavallo anziché a quattro zampe è a quattro ruote, è saggio guardare anche negli occhi e nel naso. Perché non solo si può correre il rischio di rimetterci qualche osso, ma anche quello di macchiare la fedina penale, incidente, quest'ultimo, veramente spiacevole.

LE ORE DELLA CITTA'

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno, come è ormai simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato grasso, 8 febbraio, nei saloni della Birreria Dreher di via Giulia, due feste di Carnevale: alle ore 15.30 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, con premi assortiti per le migliori maschere, giochi e cori sostenuti dai complessi di Valmaura e del Ricreatorio di Aurisina; alle ore 21.30 avrà inizio il grande veglione, con tema l'Adriatico. Informazioni e prenotazioni alla segreteria di via Paolo Reti 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Round Table 9

L'odierna riunione conviviale della Round Table 9, che si terrà stasera nella usuale sede, sarà dedicata alla discussione del programma della prossima assemblea nazionale.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 31 gennaio, dalle ore 16.30 alle 20, avrà luogo nella sala del Circolo ufficiali del Presidio (g.c.), una canasta per l'opera di bene che i Convegni M. Cristina desiderano compiere ogni anno per completare le finalità dei Convegni stessi. Prenotazione dei tavoli al n. 61463.

Arte pro arte

Questa sera, alle ore 21, al Caffè Tommaseo: «Flash Cabaret», ritrovo in dialoghi di poesia satirica, d'occasione, d'amore, un po' di narrativa e molta meditazione. Il programma è curato dall'Associazione culturale Arte pro Arte.

Da Beltrame

Nel reparto biancheria signora offerte convenientissime di maglie e camicette in vasto assortimento.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame* - Reparto sartoria uomo.

OSTACOLATA DAI DEBITI E DALLA BUROCRAZIA

DI NON FACILE AVVIO LA RIFORMA SANITARIA

S'inizia il nuovo corso dell'assistenza ospedaliera ma restano i motivi di perplessità e apprensione

Sulla base delle più recenti rilevazioni statistiche si è accertato che, in media, il cittadino italiano trascorre tre giorni all'anno in ospedale con un ricorso individuale all'ospedalizzazione che è aumentato, a cominciare dagli anni Sessanta, di circa il 20 per cento.

Si ha quindi un'accentuazione della tendenza al ricorso alle cure ospedaliere; un'attenuazione, specie nelle regioni del Sud, di consolidate prevenzioni nei confronti del ricovero; un aumento graduale della durata media di degenza negli ospedali per ciascun ricovero.

Mentre i primi due ordini di considerazioni risultano sostanzialmente positivi, la crescita della durata media di degenza non può non destare talune allarmate perplessità circa la funzionalità e la dinamica operativa degli ospedali oggi in funzione nel Paese.

Accanto a questo inquietante fenomeno si è avuta una massiccia lievitazione delle spese di gestione di tutta la rete ospedaliera alla quale, peraltro, non si può dire abbia fatto riscontro un adeguato miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate.

Al riguardo è stato accertato in studi recentemente condotti che, se si assume il tasso medio dell'ultimo decennio a prezzi correnti, il tempo necessario perché avvenga il raddoppio del reddito nazionale lordo è di circa sette anni; invece la spesa sanitaria complessiva si raddoppierebbe in meno di quattro anni e la spesa ospedaliera si raddoppierebbe addirittura in meno di tre anni.

Emerge evidente da questa comparazione la sproporzione fra la lievitazione della spesa per il settore sanitario e la potenzialità produttiva generalizzata del Paese, anche se per una valutazione più completa sarebbero necessari ulteriori approfondimenti.

E' fuor di dubbio, che l'accresciuto ricorso ai presidi ospedalieri ha determinato la congestione di molti nosocomi i quali, peraltro, non hanno subito nel contempo adeguate trasformazioni delle proprie strutture pur se nell'arco di un decennio i costi di gestione sono lievitati vertiginosamente.

Infatti, la dilatazione del costo dell'assistenza ospedaliera, non ha determinato un sostanziale miglioramento dei servizi sanitari erogati ma è stata determinata, in buona misura, dall'esigenza di coprire le spese correnti di gestione (stipendi al personale, oneri generali, ecc.).

Con la legge 386 del 17 agosto 1974, che ha istituito il «Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera» si è pure disposto, al fine di contenere la progressiva dilatazione della spesa, il blocco delle assunzioni e dell'istituzione di nuove divisioni, sezioni o servizi non richiesti da imprescindibili esigenze assistenziali degli ospedali.

E' evidente che una disposizione del genere, anche se dettata da pressanti necessità di economia, non può non determinare, nel tempo, negativi riflessi sulle strutture sanitarie ospedaliere le cui carenze appaiono già oggi intollerabili.

Più utile, forse, sarebbe stato prevedere un'articolata serie di controlli di gestione che, all'occasione, dessero congrua garanzia di tempestivi interventi al manifestarsi di abusi o di inutili sprechi.

La considerazione più inquietante che sembra si possa ricavare da questa prima fase di attuazione della riforma sanitaria è che non siano state valutate abbastanza le conseguenze operative ed economiche connesse con determinate innovazioni della riforma stessa (estensione delle prestazioni ospedaliere generalizzate, costituzione di nuove procedure amministrative a livello regionale, ecc.).

Da questa considerazione non va disgiunta la fondata preoccupazione che l'inadeguatezza delle somme in fase di erogazione da parte del Fondo nazionale alle Regioni per il fabbisogno 1975 (per la Regione Friuli - Venezia Giulia una settantina di miliardi a fronte di una previsione di spesa di oltre 100 miliardi) e l'attuale pesante situazione debitoria degli ospedali nei confronti di terzi determinata, in buona parte, dal ritardo delle mutue nel versamento delle rette di degenza, peraltro del tutto inadeguate a sopperire alle effettive esigenze ospedaliere, non potranno che rendere più difficoltosa ed ardua la fase di avvio della riforma di cui si tratta.

Una ristrutturazione dei servizi sanitari di così ampio respiro quale dovrebbe essere quella che si intende realizzare con la riforma, si sarebbe dovuta innestare su strutture organizzative e operative in una situazione di funzionamento ben migliore di quella presente e, soprattutto, non gravate da un'eredità per nulla invidiabile come la consolidata condizione di insolvenza per la quale si è ancora ben lungi dall'aver trovato rimedio.

Perché la nuova strada da poco intrapresa possa fornire risultati positivi è necessario pertanto, che quanto prima sia garantito agli ospedali un funzionamento razionale e uniforme, sollevandoli dalle attuali difficoltà finanziarie che ne condizionano giorno per giorno l'operatività e, talvolta, la stessa esistenza.

E' necessario, altresì, che la loro attività sia soggetta a controlli rigidi che, evitando possibili sprechi, provveda a uniformare indirizzi e prestazioni a livelli quanto più possibile elevati.

E' auspicabile, infine, che il risanamento dei bilanci ospedalieri, prima, e l'equo finanziamento corrente, poi, vengano effettuati con tempestività e non già facendo ricorso al semplice rovesciamento di responsabilità e di oneri fra lo Stato e altri enti pubblici, in particolare le Regioni.

Queste sono alcune condizioni inderogabili perché gli obiettivi che si afferma di voler perseguire possano essere con il tempo raggiunti, anche se non mancano già oggi i motivi di perplessità sulle effettive possibilità di conseguire, con i mezzi e la volontà fin qui evidenziatisi, notevoli progressi di sostanza.

Romano Sancin

Stamane una causa fra SIOT e Dogana

Al Tribunale civile verrà discussa stamane un'interessante causa, che ha per protagonisti la S.I.O.T. e la Dogana, ed è inerente al pagamento dei pedaggi. Al dibattimento saranno presenti l'Avvocato dello Stato di Roma e alcuni legali del Foro Capitolino.

Aperto il fuoco contro la processionaria

(«Giornalfoto»)

Scesi in campo contro la processionaria, i giovani dell'Escai XXX Ottobre e dell'«Ora del racconto» hanno distrutto, nella loro prima uscita sull'altipiano, ben 1386 nidi del pericoloso parassita, che tolti pazientemente dai rami dei pini, sono stati dati alle fiamme. I ragazzi, coadiuvati da adulti volonterosi, hanno lavorato sodo per sette ore e più, attenendosi alle istruzioni degli incaricati dell'Ispettorato ripartimentale foreste. Domenica prossima l'opera sarà ripresa nei boschi della zona di Basovizza. Iscrizioni e conferme vengono accettate fino a venerdì sera nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Escai XXX Ottobre (tel. 68795)

RIEVOCATO UN INCIDENTE IN FRIULI

Davanti al cimitero si compì la tragedia

A perdere la vita fu un anziano ciclista Travolto da un'auto - Condanna confermata

Davanti al Camposanto di Cortale di Reana del Roiale si compì l'incidente della strada che viene riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

La sera del 3 novembre 1973, Sergio Tullio, di 24 anni, da Fraelacco, si stava dirigendo in macchina da Vergnacco verso Cividale quando, giunto nella località cui abbiamo accennato, andò a tamponare la bicicletta di Domenico Urli, di 72 anni, da Reana del Roiale.

In seguito alla violenta spinta — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — lo sventurato ciclista fu sbalzato sul cofano della vettura e, dopo avere infranto il parabrezza, venne catapultato a terra, dove si abbatté, esanime, sul fondo di un fosso, adiacente la carreggiata.

Sul luogo del sinistro intervennero gli agenti della Polizia stradale, i quali deferirono il Tullio all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (omesso rispetto della distanza di sicurezza).

Il 26 giugno scorso, l'automobilista fu processato dal Tribunale di Udine, che lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici, ventimila lire di sanzione amministrativa, alla sospensione della patente per 10 mesi, lo condannò altresì al risarcimento dei danni ai tre figli dell'estinto (la vedova decedette nelle more del procedimento istruttorio), costituitisi Parte civile e assegnò agli stessi una provvisionale di due milioni di lire.

Tullio ricorse ma al processo di secondo grado, è contumace e, pertanto, prende la parola il patrono di P.C., avv. Pitassi del Foro di Udine, e chiede l'integrale conferma dell'impugnata sentenza, conclusione cui perviene anche il P.G. al termine della disamina dell'episodio fatta sia sotto il profilo del diritto sia sotto quello del fatto.

Il difensore, avv. D'Este del Foro udinese, sostiene, invece, che il Tribunale disattese due circostanze favorevoli al suo assistito, il quale non poté scorgere a tempo il ciclista perché sarebbe rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante, e il ciclista stesso avrebbe avuto un improvviso e fatale scarto verso il centro strada. Il patrono perora l'assoluzione del Tullio sia pure con formula dubitativa. La Corte conferma l'impugnato verdetto e dichiara provvisoriamente esecutiva la parte della sentenza inerente alla provvisionale.

L'istruttoria su via Brandesia

Dovrebbe volgere al termine l'istruttoria sullo smottamento di via Brandesia, per il quale due costruttori, i fratelli Cumin, furono deferiti all'autorità giudiziaria. Il loro caso venne formalizzato e l'istruttoria fu affidata al giudice dott. Sergio Serbo. A quanto si afferma, nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci avrebbe trasmesso al Giudice istruttore la propria requisitoria scritta sul caso, formulando la richiesta che i costruttori venissero rinviati a giudizio.

NON TROVA CREDITO IN TRIBUNALE UNA FANTASIOSA STORIA

Di là tutela la legge ma qui venne a violarla

Un agente di polizia della Zona B condannato per tentato furto assieme a un amico che ha fatto crollare la sua tesi difensiva

Un'immaginaria vicenda sentimentale e un provato tentativo di furto sono gli ingredienti della «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini. Gli imputati sono Radovan Vicic, di 21 anni, da Veliki Dol e attualmente in forze presso la polizia di Portorose, e il suo coetaneo Danilo Kleva, residente a Capodistria. La sera del 20 scorso, Dionisio Bertocchi, di 40 anni, abitante in via D'Alviano 31/4, si recò a visitare dei parenti, che abitano dalle parti del Rio Ospo, nelle cui immediate vicinanze posteggiò la propria macchina. Al momento di congedarsi, l'automobilista udì un rumore di vetri infranti e, avvicinatosi all'auto, scoprì che un deflettore era in frantumi. Mentre stava meditando sul da farsi, egli percepì un fruscio che proveniva da un vicino canneto e, raggiuntolo, riuscì ad acciuffare un uomo — il Kleva — mentre un altro si diede alla fuga.

Tenendo saldamente lo straniero, il Bertocchi chiamò in aiuto il cognato Giorgio Fonda, il quale, in una zona cespugliosa e fangosa, catturò il Vicic; questi gli disse concitatamente che aveva lasciato la propria macchina nei paraggi. Gli stranieri furono consegnati alla Polizia, che li denunciò in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per tentato furto pluriaggravato. In sede istruttoria, il Vicic fornì una romantica anche se fantastica versione dei fatti. Incominciò col dire d'essere venuto a Trieste assieme all'amico per acquistare alcuni pezzi di ricambio per la propria auto e che, rientrando in zona B, aveva smarrito la strada che conduce al posto di blocco. Si sarebbe cavato d'impaccio facilmente se Kleva non avesse incominciato a dire che non intendeva più tornare a casa perché aveva litigato con la fidanzata.

A un certo punto, l'innamorato deluso — è sempre il Vicic che racconta — lo avrebbe costretto a fermarsi e sarebbe, quindi, uscito precipitosamente dalla vettura. Per non abbandonarlo nella campagna buia e deserta, il Vicic avrebbe incominciato a cercarlo, facendosi chiaro con una lampadina tascabile, il cui modesto fascio luminoso non gli consentì di accorgersi di un'ampia pozzanghera fangosa nella quale andò a impantanarsi.

Vicic concluse il proprio racconto, affermando che, mentre esortava l'amico a tornare indietro, questi, innervosito aveva scagliato una pietra che egli sospetta abbia colpito sul deflettore dell'auto del Bertocchi. Una storia fors'anche credibile se Kleva non lo avesse smentito seccamente. L'imputato incominciò col dire che non aveva assolutamente bisticciato con l'innamorata per poi spiegare che, durante il viaggio di ritorno, Vicic gli aveva confidato che aveva bisogno di una radio per la macchina; perciò, sebbene egli avesse tentato di dissuaderlo, ricordandogli che era un poliziotto, aveva preso di mira la vettura del Bertocchi. In stato di detenzione, i due compaiono ora in giudizio e, per poterli interrogare, il Presidente convoca l'interprete Luciana Cernigoi: entrambi si richiamano alle proprie dichiarazioni istruttorie. Il P.M. chiede che, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, gli imputati siano condannati a un mese e 15 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno. Per Vicic parla poi l'avv. Ghezzi e per il coimputato l'avv. Masucci. Il Tribunale riconosce i due colpevoli, e infligge a Vicic un mese e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, a Kleva un mese di reclusione e 15 mila lire di multa e non accorda loro alcun beneficio.

Giretto in ciclomotore che costa sei mesi

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Il processo è contro Paolo Fonda, di 21 anni, abitante in via Capodistria 28, uno dei giovani giudicati recentemente in Corte d'Assise per l'irruzione notturna nella caserma «Beleno». L'episodio, che ha sospinto nuovamente Fonda davanti ai magistrati, risale alla notte del 18 gennaio scorso quando una pattuglia automontata dei carabinieri percorreva la statale 202, diretta verso l'atipiano. A un certo punto, i militari incrociarono un ciclomotore, invertirono il senso di marcia del loro veicolo e, raggiunto il mezzo, lo bloccarono e chiesero al conducente — era, il Fonda — i documenti. Il giovane aveva le carte personali ma non quelle del ciclo e cercò di giustificarne la mancanza, sostenendo di averlo avuto in prestito da un amico, subito dopo, soggiunse di averlo asportato da un imprecisato cortile di via Ponziana.

Fonda disse ancora di non avere avuto alcuna intenzione di commettere un furto ma di essersi impadronito del ciclomotore, di cui non si conosce ancora il nome del proprietario, soltanto per fare una passeggiata. Non fu creduto e, tratto in arresto, fu deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato, e in stato di detenzione viene ora processato.

Poiché l'imputato non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.M., il quale chiede che gli siano inflitti un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Carretti, perora che la pena al suo assistito venga contenuta nel minimo e si batte perché al giovane siano accordate le attenuanti generiche e quelle del danno lieve. Il Tribunale riconosce Fonda colpevole e, con l'attenuante del danno lieve ritenuta prevalente sull'aggravante, lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

IN CORTE D'ASSISE

Prossimo sorteggio dei giudici popolari

Nella camera di consiglio delle Assise, sabato 8 febbraio, il presidente dott. Corsi, presente un sostituto procuratore della Repubblica e rappresentanti della Difesa, procederà al sorteggio dei giudici popolari che saranno chiamati a comporre la prossima sessione della Corte il cui inizio è previsto per la fine di febbraio.

Sono in ruolo una decina di processi, fra i quali fanno spicco quelli riguardanti il cosiddetto «libretto rosso» con imputati Franco Freda e i fratelli Giovanni e Angelo Ventura; il tragico e fallito dirottamento di Ronchi e un tentativo di omicidio avvenuto nel Goriziano.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I grandi ritardatari sono saliti a cinque

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dall[...]

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		2							
4	Genova		2	1	X					
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		X							
9	Torino		1	2						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	X	2	1					
12	Roma		2							

conc. n. 5 del 1-2-75

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 10 130), 43 (84), 8 (77), 35 (69), 6 (68), 17 (63), 31 (62), 14 (58), 7 (56), 36 (53),

CAGLIARI 54 (91), 47 (88), 60 (84), 79 (76), 25 (67), 67 (63), 16 (55), 72 (49), 12 (49), 82 (43).

FIRENZE: 9 (133), 24 (92), 14 (62), 5 (48), 81 (48), 18 (44), 16 (40), 89 (40), 19 (39), 87 37).

GENOVA: 77 (100), 55 (63), 59 (53), 43 (52), 84 (47), 25 (45), 2 (44), 24 (40), 79 (40), 3 (37).

MILANO: 53 (90), 90 (83), 46 (63), 82 (62), 5 (59), 61 (57), 2 (50), 87 (49), 6 (45), 32 (44).

NAPOLI: 17 (148), 75 (81), 20 (64), 6 (51), 40 (48), 51 (45), 79 (45), 1 (44), 42 (43), 37 (40).

PALERMO: 8 (57), 30 (52), 33 (52), 61 (48), 44 (46), 84 (46), 70 (45), 45 (37), 31 (35), 67 (33).

ROMA: 55 (80), 87 (58), 65 (46), 71 (43), 10 (40), 13 (40), 60 (37), 6 (36), 70 (36), 82 (34).

TORINO: 27 (95), 35 (84), 47 (65), 67 (53), 17 (43), 73 (41), 72 (40), 57 (37), 13 (35), 19 (35).

VENEZIA: 47 (113), 41 (86), 27 (66), 11 (61), 16 (55), 43 (52), 49 (47), 70 (44), 22 (42), 36 (41).

Agli ultracentenari se n'è aggiunto un altro, il 77 su Genova, così adesso sono cinque. Giocate da tentare: su Firenze 9, 15 e 19; su Bari 10, 27, 46 e 56; su tutte 10-19.

Ricorre il 31 gennaio la festa di San Giovanni Bosco, nato nel 1815 e deceduto nel 1888 a 78 anni; santo 62; il 18-12-1859 fondò la pia società salesiana per l'educazione dei giovani. Un'altra puntata si può ricavare dai numeri collegati con Mozart, nato il 27-1-1759 e deceduto nel 1791, all'età di 32 anni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria de Casillister nel trigesimo da Castiglia Davanzo 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Benco nell'VIII anniv. (29-1) da Amalia e Valeria Benco e Piero e Lidia Grego 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullio Torcello nel V anniv. dalla mamma 2000; dagli zii Mery e Giorgio 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Ban nel II anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Padovan dai cognati Arrigo e Delia Destradi 10 mila, da Rosina Menis e figlie 10.000 pro «Nostra Famiglia» (S. Vito al Tagliamento); da Angelo e Gabriella Pagotto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Brizzi da Anna, Giorgio e Augusto Norbedo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Purich da M. Osolgnach, Zar, Smundin, Corvi, Terdossi, Fatutta, Sardo, Chersi, Bunicci, Marchian e A. Osolgnach 12 mila pro Sanatorio «Sartorio» (Reparto tisiatria); da Lusina, Seppini, F. Coglievina, Pemper, Maver, Sabelli, Valentin, Rodinis, Fornarich, Bassi, Castellan, Gembressi, Gurian, Maurovich, Lazzarini e M. Coglievina 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Ondina 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Giorgio Banelli dalla Scuola materna comunale di S. Sabba e colleghe Edda e Liliana 7000 pro Rifugio animali ASTAD e 8000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini); dal personale tutto e dalla direzione della Scuola materna di Guardiella 17.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ottavio Millo da Fulvia Seffi 5000, da Albina Medeotti 5000, da Dea Bacari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Chermoli da Melanie Trovi 3000 pro C.R.S. «Julia».

In memoria di Anna Angeli dalla famiglia Leonarduzzi e Franco 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Cattinelli dalla famiglia Virgilio Iacobini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Chinetti Gardina dall'Assoc. «Famela Portolana» 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Fauro Timeus)

In memoria di Stellio Clemente da Valeria e Mercede Prestar 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Rigo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Miraz ved. Bertagno dai colleghi del genero Italo 17.500 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Emilia ved. Biagini 5000 pro assistiti ECA.

In memoria di Giovanni Grieco dalle famiglie Zeriali e Ban 5000 pro Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Giovanna Salvini dalla famiglia Romano Martellani 10 mila, dalla famiglia Cossutta 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della sua maestra e amica Toti Dal Monte da Conchita Mioni 5000 pro Casa di riposo «Giuseppe Verdi» per artisti della lirica (Milano).

In memoria dell'insegnante Antonino Lo Duca da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Umberto Marass nel II anniv. (28-1) da Leonino Montagnari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Fondo Umberto Marass.

In memoria di Giorgio Banelli dalla madre e dai fratelli 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 50.000 pro Fondaz. cap. G. Banelli; dai nipoti Cristina e Adriano Frongia, Giuliana e Walter Jost, Chiaretta e Helmut Walther 10.000 pro Ente naz. protezione animali e 10.000 pro Fondaz. cap. G. Banelli; dalla famiglia Moze R. e P. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maddalena Castro nata Ravalico dalle famiglie Rosso, Fonda, Castro e dalla nipote Silva Zuliani 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondaz. dott. Carlo Sai; da Marcello e Graziella Petracco 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Giovanna Capponi dal personale della Pretura unificata di Trieste 23.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maddalena Castro nata Ravalico da Lena Robba 5000 pro Istituto Rittmeyyer; da Sergio e Gianna Robba 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo ass. prim. prof. Giorgio Robba).

In memoria di Carlo Vecchiet da Melitta Vecchiet 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Loredana e Claudio Puppis 10.000; da Oscar Desoye 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lidia 2000; da Milla Puppis 10.000; dall'Ufficio commerciale Stock SpA 26.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Riccardo Binco 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» - Comitato signore; da Olga e Marcello Marovelli 5000; da Lina e Mario Masetti 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai); da Walter Marcuzzi e famiglia 20.000; da Edvige de Hasimayr ved. Marcuzzi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alberto Chermoli dai cugini Anna e Marcello Percovich (Gorizia) 5000 pro Associazione donatori sangue (Trieste).

In memoria di Mauro Comar da N.N. 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Ottani ved. Giulianini da Silvano e Mina Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mogorovich Alberto 5000; da Marisa Ratig 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino Cattinelli da Marisa e Franco Taccione, Laura e Paolo Gran 10.000 pro Anffas dall'infermeria Grandi Motori 16.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Pacor in Diviak dalle colleghe aderenti all'ACIPSA 30.000 pro Missione triestina nel Kanya.

In memoria di Giuseppina Rubino in Grassi da Emma Parenzan 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Adami da Italia Rocco 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elda Accerboni e famiglia 5000 pro CEST.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 5000 pro CRI - Fondo dott. F. Froglia.

In memoria di Oreste Baldassi dagli amici e bocciofili della Trattoria Riosa 39.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo de Angelis dalla famiglia Cinti 10.000; dalla famiglia Cicognani 10.000; dalla famiglia Staldi 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Salvatore Buonaccorsi dalla famiglia Cicognani 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Maria Stenta 20.000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini».

In memoria di Antonio Cella da «Pagine Istriane» 10.000 pro Famiglia polesana.

In memoria di Ettore Tomasini dalle famiglie Ban e Zugna 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei fratelli Rodolfo e Ferruccio Desanti dalla famiglia Spagnul 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alice Mattatia da Jole Chiappetta 5000 pro Padri sacramentini.

In memoria della mamma di Maria Passarello dal direttore, personale insegnante e non insegnante della scuola «G. Foschiatti» 24.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Angeli dalle famiglie Stavanja, Flego e Scalembra 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SERIANI

Alfredo Seriani alla Galleria dei Rettori-Tribbio Due. Quest'uomo solitario, severo con se stesso quanto è mite con gli altri, possiede il dono di esprimersi in arti diverse senza fare confusione. Infatti è scrittore di valore, scrittore e non descrittore. Narra intessendo la vicenda con le mutevoli tensioni emozionali fra i protagonisti. Ed è pittore non letterario, anzi robustamente fedele al vero, secondo la lezione espressionistica appresa da Ramiro Meng e quella accademica della scuola di figura del Civico Museo Revoltella.

Scrittore del Carso, della diversità più sociale che nazionale fra le genti di città e quelle di campagna, acquerellista del Carso, tesoro della memoria dei triestini, Seriani è imprevedibile. Temevo, dunque, di trovarlo cambiato. E mi si è aperto il cuore quando ho riconosciuto il volo di rade ombre scure che percorre il bianco della carta.

Gli accenti delle terre variano di poco, in una gamma ristretta, fra il rosso del sommaco e lo scuro dei querceti autunnali. E' proprio il nostro Carso ed è il nostro Seriani. Ma un artista che lavora ha però qualcosa di nuovo da dire. Sono le tempere e i dipinti ad olio, in un graduale trapasso verso tessiture tonali morbide, veristiche, compattamente chiuse.

L'intensità oltremare dei cieli s'immerge davanti alle brevi prospettive. Ma anche il Carso sta cambiando: c'è un sentiero che s'infila sotto l'autostrada.

PURGA

Alessandro Purga alla Tergeste. Sono in troppi a dipingere, dicono gli esperti. Ha ragione, invece, Daniele Bonamore ad incoraggiare l'inclinazione sentimentale: effusione o malinconia, evasione o anche soltanto riflessione. Ciascuno ha diritto al proprio angolino di paradiso. Quello di Purga è proprio suo.

Colori tenuissimi, ma non sfatti; contorni morbidi, ma non imprecisi. Un motivo ricorrente è ritmato sull'esile verticalità di alberelli visti frontalmente. Altrove casette alla Rosai, un Rosai illanguidito dentro la sua dolcezza lombarda, nient'affatto toscano. Però, siepi e colline si imbozzolano attorno a pennellate avvolgenti.

In conclusione Purga dice parecchie cose senza allontanarsi molto da un unico sistema di rappresentazione. E questa è pittura. Felice la società nella quale tutti saranno almeno un poco artisti. Se verrà, i nostri figli benediranno la terribile confusione che stiamo attraversando.

Maestri d'oggi

Maestri contemporanei alla galleria «Sant'Elena», in via degli Artisti 2. I maestri sono: Aligi Sassu, Ernesto Treccani, Gianni Dova, Marco Novati, Pio Semeghini, Virgilio Guidi. Non è però una delle solite collettive. Di Sassu troviamo le placchette d'oro, singolare ibridazione fra miniatura e gioiello. Di Semeghini abbiamo disegni di figura che dischiudono una conoscenza dell'artista fuor d'ogni precostituita cifra E gli altri non sono i soliti altri.

Si tratta di una serie di piccole personali. Le opere di Novati offrirebbero la possibilità di indagare una pagina nobilissima della pittura veneziana e di avvicinarci così a quella storia parallela delle due città — Venezia e Trieste — che è ancora tutta da scrivere. I ritratti di Treccani sono un invito a nozze per chi vuol discutere di neorealismo, problema tutt'altro che superato, come si vede dai ritorni di fiamma che qua e là accendono di fuochi fatui la selva delle gallerie. In fondo i più polemici, Guidi e Dova, sono quelli coi quali si parla serenamente. Così è nell'arte, così è nella vita.

DOZ

Fulvio Doz al Circolo Marina Mercantile. «Casolare e carro abbandonati» è il quadro che mette a fuoco i problemi di Doz. E' un periodare espressionistico, una convulsa accentuazione delle nere pennellate di contorno, forti al punto da far cantare il nero come colore. Superata tale soglia, l'intonazione cupa si rovescia in una gioiosa creatività apparentemente infantile, quasi il brulichio dei Cobra. Donde la giustificazione degli altri quadri.

Paesaggi con animali e figure, allegorie melanconiche che la convenzionale denotazione — Bambino con l'amico passero, Barca a vela e gabbiano, Tramonto in collina — e il viraggio in rosso collocano nella sfera d'una confortante certezza, fantasticheria e non sogno, atta a stimolare la libera spontaneità del dipingere.

Doz dipinge con piacere, con convinzione, ed è una conquista da non sprecare.

Proposta '75

«Proposta '75» alla Torbandena. Ci viene proposto di tornare sui rostri passi, ma questo ennesimo cammino a ritroso muove da un disegno di Christò. Qualcosa, dunque, è cambiato. Christò propone un ciclopico impacchettamento del territorio. E' un artista ecologico. Il suo disegno coincide con il disegno, con la volontà di progettare, di prefigurare un significato dell'arte. Riguardando adesso all'indietro, sentiamo che l'assenza di significato, il casto nulla di Fontana, la purezza del vuoto nei tagli, era passaggio storico fondamentale. Del resto già in De Chirico il significato era annullato dal manierismo intellettualistico, la natura morta era pretesto della pittura metafisica.

Ancora più indietro: interno dello studio del pittore con una tela dipinta, opera di De Pisis, pittura della pittura, teatro nel teatro, istantaneità del dipingere all'interno della propria bravura nel dipingere. In parallelo e in opposizione vi fu il tentativo di rompere il cerchio, di razionalizzare il dipingere, ed è l'astrattismo geometrico di Soldati.

Ripartiamo verso il presente passando accosto ad Afro e approdando a Hartung e a Vasarely, antinomia di ieri fra istinto e sistema, termini che sono permutabili fra Hartung e Vasarely. I raffronti li dovete fare voi. Avete a disposizione: Carrà, Cassinari, Cesetti, Guidi, Guttuso, Rosai, Saetti, Sironi e Tozzi e anche Adami, Capogrossi, De Luigi, Dorazio, Lam, Licini, Magnelli, Matta, Reggiani, Scanavino.

I. N.

CONFERENZE

Ricordi istriani del primo Novecento

Sabato prossimo, con inizio alle 18, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, il dott. Marino Lescovelli terrà una conferenza sulla prima esposizione provinciale di Capodistria del 1910, che mise in piena luce il carattere italiano della vita economica e culturale nell'Istria di allora. Alla serata sono invitati tutti gli amici e tutti coloro ai quali interessi la storica rievocazione.

Circolo «Che Guevara». Venerdì con inizio alle 20 si svolgerà un dibattito sul «Diario del XX Congresso» di Vittorio Vidali. Darà l'avvio alla discussione il dott. Adolfo Scalpelli.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE FORUM

Personale del pittore ZORAN MUSIC con disegni pastelli e acqueforti

Oggi alle ore 18 inaugurazione della Mostra

ALLA «CARTESIUS» personale di ALVARO

ALLA LANTERNA sino a venerdì 31 Opere di CARLO SBISA'

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domenica 2 febbraio gita a Cima Sappada. Lungo la Valle di Sesis verranno raggiunte le sorgenti del fiume Piave (m 1900). Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

NEL CORSO DELLA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

RESPINTA LA SOSPENSIONE DEI LAVORI DI LUGUGNANA

La mozione che era stata presentata dal gruppo consiliare comunista chiedeva l'alt immediato per la costruenda raffineria a Portogruaro

Il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha dedicato la seduta di ieri allo svolgimento di interrogazioni e alla discussione di mozioni. In apertura il presidente del consiglio, Pittoni, ha espresso sentimenti di «sdegno e di angoscia per il gravissimo lutto che ha colpito nuovamente il corpo della pubblica sicurezza, per il barbaro assassinio da parte di un terrorista fascista del brigadiere Leonardo Falco e dell'appuntato Giovanni Ceravolo e per il grave ferimento dell'appuntato Arturo Rocca».

«Se ce ne fosse bisogno — ha detto Pittoni — i tragici fatti di Empoli confermano ancora una volta l'assoluta necessità di combattere con ogni mezzo il terrorismo nero, le sue diramazioni, il cui disegno globale è quello di gettare il paese nel caos e renderlo ingovernabile».

Passando quindi alla discussione delle mozioni, il Consiglio ha respinto una mozione del gruppo consiliare comunista che mirava ad ottenere un voto del consiglio stesso, contro la costruenda raffineria di Lugugnana di Portogruaro. La mozione che è stata presentata dal consigliere Zorzenon (PCI), in sostanza chiedeva alla Giunta di «prendere con urgenza contatto con la Giunta regionale veneta al fine di riesaminare, alla luce dei fatti recenti, la possibilità di un'immediata sospensione dei lavori di costruzione della raffineria di Lugugnana e nel contempo di prospettare un'alternativa alla costruzione della raffineria stessa, soprattutto considerando l'opportunità del rilievo da parte dell'ENI degli impianti Total di Trieste e di stabilire l'utilizzazione regionale e conforme agli interessi generali delle due regioni degli impianti attualmente esistenti per il trasporto del greggio e del raffinato».

Nel corso del dibattito seguito alla presentazione della mozione, ha preso la parola l'assessore Stopper, il quale a conclusione di un ampia esposizione del problema ha affermato: «La Giunta regionale ritiene che le condizioni sopra elencate siano suscettibili di essere rispettate per quel che concerne le infrastrutture collegate alla raffineria di Lugugnana; ritiene di doversi impegnare per controllare la puntuale realizzazione degli affidamenti e delle garanzie sottoscritte dalle società interessate per la realizzazione delle opere stesse, mantenendo a tal fine i necessari contatti con la regione veneta».

«Potrà anche accadere — anzi succederà certamente — che l'entrata in produzione della raffineria abbia a scivolare nel tempo, vuoi per motivi tecnico-finanziari (alto costo; inopportunità di ultimare lo stabilimento prima che siano ultimate le infrastrutture di alimentazione dello stesso; ritardo nei lavori di apprestamento delle infrastrutture per il laborioso processo di perfezionamento delle pratiche amministrative di autorizzazione), vuoi per opportuna valutazione dell'andamento della domanda, la quale presumibilmente raggiungerà i livelli ipotizzati dal piano petrolifero, con un certo ritardo rispetto a quanto previsto dal piano stesso. (In questi termini si è appunto espresso il presidente dell'ENI nelle dichiarazioni rese il 9 gennaio alla Commissione Bilancio della Camera)».

«Questo fatto peraltro — del ritardo nell'apprestamento della raffineria — non sposta i termini del problema: permetterà anzi all'Amministrazione regionale di verificare nella misura più puntuale e rigida possibile, il soddisfacimento delle condizioni prima indicate. Questo responsabile atteggiamento trova documentata giustificazione nella esposizione fin qui svolta e si basa sui fatti nuovi e recenti di valutazione, precedentemente elencati e motivati».

«I fatti recenti, alla luce dei quali i firmatari della mozione vorrebbero impegnare la Giunta a un diverso approccio al problema, non sono determinati: in particolare la notizia che la Total di Trieste, avrebbe deciso di sospendere l'acquisto della parte di greggio destinato alla raffinazione per il mercato italiano, sono state ufficialmente smentite alla Giunta da fonte diretta e responsabile (a parte la considerazione che l'eventuale rilievo da parte dell'ENI degli impianti Total di Trieste, sarebbe ben lungi dal risolvere i problemi della sicurezza e della continuità degli approvvigionamenti per il versante Alto Adriatico)».

«Con le dichiarazioni rese crediamo di aver ancora una volta chiarito la posizione della Giunta su questa delicata materia, fornendo in pari tempo molti degli elementi di informazione e di valutazione richiesti dai firmatari della mozione. Altri dati ed ulteriori notizie di carattere più specificatamente tecnico e a maggior grado di disaggregazione potranno, su specifica richiesta, essere comunicati alla Commissione consiliare competente nella misura e nei tempi resi possibili dal quadro delle competenze dell'Amministrazione regionale e delle strutture di cui dispone per l'espletamento delle competenze stesse. In conclusione, pertanto, dichiaro che la Giunta non può che esprimere il proprio dissenso sulla mozione presentata dal gruppo comunista».

Promosso dall'assessore Tripani

Incontro alla Regione con gli Enti ospedalieri

L'assessore regionale all'igiene e sanità Tripani, ha presieduto una riunione alla quale sono intervenuti i presidenti e i direttori sanitari e amministrativi degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro — come ha rilevato l'assessore — si è collocato nel quadro dell'auspicata, reciproca e costante, collaborazione tra Assessorato regionale dell'igiene e sanità ed Enti ospedalieri per il corretto espletamento delle nuove attribuzioni, che la Regione ha in materia di assistenza ospedaliera e ha fatto seguito a quello svoltosi alla fine dello scorso mese di dicembre. Nella discussione sono state acquisite alcune risultanze della nuova norma di assistenza ospedaliera, e c'è stato inoltre uno scambio di informazioni sugli aspetti delle nuove leggi regionali del settore igienico-sanitario.

Omaggio a Enzo Drago nei funerali a Roma

Una folla di ex combattenti, reduci di Russia, bersaglieri e giornalisti, ha reso ieri a Roma l'estremo omaggio a Enzo Drago, direttore di «Difesa Adriatica» — il periodico degli esuli giuliano-dalmati — e di «Fiamma cremisi», voce dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Figura notissima dell'Associazione bersaglieri — in cui per lunghi anni aveva ricoperto l'incarico di segretario nazionale — e dei veterani di Russia, che lo avevano visto eroico e pluridecorato compagno nei combattimenti asprissimi e nella ritirata, Enzo Drago si era dedicato interamente nell'ultimo decennio a difendere gli interessi dei profughi giuliano-dalmati, ricordando la sua Zara.

Erano presenti ai funerali i massimi dirigenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, (il fratello Silvano vicepresidente nazionale e fondatore di «Difesa Adriatica») il cui presidente on. Barbi aveva inviato un accorato telegramma alla vedova, il presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri gen. Bonifazi, un picchetto armato dei fanti piumati di Civitavecchia, rappresentanze militari del 1.o e dell'8.o battaglione, medaglieri e rappresentanze dell'Umbria, Perugia e Terni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc. Ru. Pekin; Mc. It. San Catello; Mn. It. San Giorgio; Mn. It. Staffetta Adriatica; Mn. It. Cellina; Mn. Cy. Ardenal; Mn. Gr. Hellenich Torch; Mn. Tu. Preveze; Mn. Gr. Pitria Sun; Mn. Da. Ulla Kit.

PARTENZE. Mc. It. Nicoletta Montanari; Mc. It. Ilaria Montanari; Mn. Li. Allegre; Mc. It. San Catello; Mn. PK. Swat; Mn. Eg. Armant; Mn. Ys. Susak; Mn. Pa. Ive; Mn. Hu. Herend; Mn. It. Stelvio; Mn. Eg. Salah El Din; Mn. Ys. Jadro; Mn. Ys. Uskok; Mn. Ys. Jesenice; Mn. It. Staffetta Adriatica; Mn. Ge. Bright Sky.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMMEMORAZIONE DELLO SCRITTORE AL C. C. A.

Alla ribalta l'arte di von Hofmannsthal

La tradizione straussiana di Trieste — forse più intenzionale che realmente manifestata — ha registrato anche un puntuale interesse culturale per il maggior collaboratore del maestro, il poeta viennese Hugo von Hofmannsthal. Accanto alle conferenze ed agli articoli di Mario Nordio, gli interventi di Edoardo Guglielmi, che la settimana scorsa ha affiancato Claudio Magris in una commemorazione promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, quale manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il primo centenario della nascita dello scrittore.

Dal dissidio fra la caratteristica plastica (quella forza che «ha le radici nella giustizia») e la poesia dell'indistinto e dell'ineffabile, ha preso l'avvio l'esposizione di Claudio Magris. Questa duplice intonazione si palesa fin dall'inizio dell'opera hofmannsthaliana, nelle liriche e nei drammi, nei temi e nello stile, laddove ad atmosfere piene e lussureggianti si oppongono atmosfere esangui, gravate dal senso del crepuscolo e della morte. «Hofmannsthal — ha sottolineato Magris — inizia come esponente di una generazione decadente per passare attraverso la crisi e la denuncia dell'impotenza della parola, che ha il suo centro e il suo manifesto nella «Lettera di Lord Chandos» del 1901 - 1902».

Ma subito dopo l'istanza morale ha la prevalenza su questa spinta all'abbandono e al naufragio, e Hofmannsthal diventa, sul versante opposto, il difensore della propria civiltà, moralmente impegnato a continuare i valori della tradizione. Hofmannsthal, insomma, incomincia a minare le basi della cultura tradizionale, per assumere poi il ruolo di restauratore. L'analisi del dissidio spirituale hofmannsthaliano tracciata da Claudio Magris si è soffermata sul punto focale della crisi dello scrittore: «Ein Brief», confessione «del deliquio della parola e del naufragio dell'io, nel convulso e indistinto fluire delle cose non più nominabili né dominabili dal linguaggio».

Delineati con chiarezza i passi essenziali della «lettera» e del successivo cammino a ritroso di Hofmannsthal, attivo in tutti i generi e in tutte le direzioni storiche, Magris ha ricordato come costante rimanga, fino in fondo, nel pensiero e nell'arte del poeta «il senso della problematica e del rispetto della parola». Edoardo Guglielmi ha invece puntualizzato i momenti decisivi del ventennio di collaborazione — fecondo ma contrastato — di Hofmannsthal e Richard Strauss. Se l'intervento del poeta appare determinante nei confronti del compositore, da «Elektra» a quella rappresentazione allegorica della vita, immersa in un'aura novalisiana, che è la «Donna senz'ombra», la sensibilità straussiana appare non meno felice nell'aderenza dei colori klimtiani al «fondale teresiano» del «Rosenkavalier», dove la figura della Marescialla diviene l'emblema di un'Austria minata dalla decadenza.

Ricordato poi l'ambiente di «Arabella» in cui pare riflettersi la vocazione balcanica dell'Impero, il critico ha menzionato i passi più significativi dell'epistolario Hofmannsthal-Strauss dal quale emerge, al di sopra delle frequenti divergenze, il reciproco rispetto dei due artisti e il ripetuto riconoscimento di Strauss a Hofmannsthal («librettista nato») per aver sempre proposto la situazione scenica più adatta all'ispirazione del musicista.

Preceduti dal saluto del dott. Carlo Ulcigrai, gli interventi di Claudio Magris ed Edoardo Guglielmi sono stati molto applauditi dall'uditorio.

G. Go

ALL'ALTEZZA DELLA SUA FAMA IL COMPLESSO INGLESE

Applausi al Rossetti per l'Academy of St. Martin

Con una giovanile sinfonia di Gaetano Donizetti, inedita per il pubblico triestino, si è presentata al Politeama Rossetti per la S.d.C. una delle migliori orchestre da camera europea, l'Academy of St. Martin - in - the - fields. La formazione inglese di Neville Marriner si è confermata subito all'altezza della fama discografica, per la trasparenza stilistica e la scioltezza della sua prima esecuzione: un Donizetti nel periodo degli studi bolognesi di cortrappunto e fuga e alle prese con un delizioso esercizio sinfonico, condotto con maniera ancora settecentesca, ma anche con un'inventiva cordiale, particolarmente scorrente nei tempi più mossi, fino allo stacco rossiniano dell'allegro conclusivo.

L'«Academy» è un'orchestra senza direttore, una specie di quartetto d'archi che si sia ripetutamente raddoppiato, conservando intatte le proporzioni di suono puro e di straordinaria politezza. Un direttore per la verità c'è ed è attualmente Manoug Parikian, che vigila al leggio del primo violino, quando non sostiene la parte solistica, come nel concerto in do magg. di Haydn, eseguito dal complesso con quella lucentezza di stile che si diceva, e dal solista con qualche lieve incrinatura nella «tenuta» delle cadenze e dello splendido Adagio.

Poi, nella seconda parte, la sorpresa della elegante e larga cantabilità di Ciaikovski (la Serenata in do magg. op. 48): sorpresa perché la fluente purezza dell'orchestra ha trovato una singolare proiezione di sonorità, come raramente capita di ascoltare. Pensare adesso al vecchio luogo comune degli inglesi antimusicali, sembra, dopo un'esecuzione del genere, una battuta da salotto - Ottocento.

Applausi fervidissimi e un delicato fuoriprogramma.

G. Go

Da domani le repliche di «Sogno (ma forse no)»

Viene annunciata per domani alle ore 20 la seconda rappresentazione di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly con gli stessi interpreti e realizzatori della prima.

Il calendario delle repliche della novità e del balletto di Manuel de Falla «Il cappello a tre punte» con i solisti ed il Corpo di Ballo del Gran Teatro del Liceo di Barcellona, rimane così fissato: domani, alle ore 20 (Turno B/A); sabato ore 18 (turno S); domenica ore 16 (turno D); martedì 4 ore 20 (turno C/B).

SI CHIUDE OGGI IL CICLO-FOLK

All'Italo-americana i «canti della frontiera»

Oggi alle ore 19, nella Sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Claudio Noliani terrà una conversazione su «I grandi interpreti del folclore musicale americano: i canti della frontiera». La conferenza sarà integrata da esempi di musica riprodotta delle più popolari «frontier songs».

Con questa manifestazione si conclude il ciclo dedicato al folclore musicale americano, che costituisce indubbiamente uno degli aspetti più interessanti del patrimonio di tradizioni popolari che gli emigranti hanno trapiantato negli Stati Uniti.

Venerdì, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di cultura, il Quartetto Koeckert di Monaco di Baviera eseguirà musiche di Mozart, Wolf, Schubert e Smetana. Il complesso, che gode di fama mondiale, è diventato il simbolo del Quartetto tedesco.

NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

GIOVANI TALENTI DOMANI ALLA RIBALTA

In un concerto organizzato dalla Gioventù Musicale

La sezione triestina della Gioventù musicale sta preparando per domani un concerto di particolare rilievo del quale saranno protagonisti alcuni tra i migliori suoi soci. Sono giovani talenti i cui nomi sono in gran parte, nonostante la giovane età, già noti a Trieste e altrove. Le musiche che verranno presentate sono di diversa natura e impostazione: spaziano da alcune rare pagine cinquecentesche per strumenti antichi, a noti brani di autori classici, romantici, contemporanei, e trascrizioni ed elaborazioni per fisarmonica.

Nella prima parte della serata si esibirà il complesso di strumenti antichi «Renaissance» (flauto diritto soprano-tenore-contralto, basso di flauto, basso di violone, viella soprano, liuto, percussione). Esecutori Donato Fiume, Federico Agostini, Zeno Dequal, Mario Feroce, Corrado Maurel, Giorgio Ciacchi, Fabio Nesbeda. Seguirà il fisarmonicista Silvano Vidmar che interpreterà elaborazioni e variazioni del maestro G. Tarabocchia di musiche popolari ungheresi, di Ciaikovski e di M.A. Durand. La seconda parte sarà aperta dal giovanissimo violinista Federico Agostini e proseguirà con uno dei più apprezzati giovani pianisti della regione, Massimo Gon, che ancor prima di diplomarsi ha vinto sei primi premi nazionali in altrettante rassegne di giovani concertisti. Eseguirà musiche di Ravel e Prokofieff. Lo stesso Gon accompagnerà il violinista Agostini, nell'interpretazione di musiche di H. Vieutemps e del compositore triestino P. Merkù.

L'interessante manifestazione musicale avrà luogo domani alle ore 20.45, come di consueto nella sala maggiore del C.C.A.

DOPO APPENA UN ANNO DALL'ADOZIONE DEL NUOVO METODO

Modificato il sistema dei contributi all'Inps

Abolito l'elenco nominativo dei dipendenti nelle denunce retributive
La nuova modulistica sarà fornita alle aziende entro il 30 aprile

A distanza di appena un anno dall'adozione, anche nella nostra regione, del nuovo sistema di denuncia e di versamento dei contributi assicurativi e previdenziali — di cui a suo tempo abbiamo avuto modo di parlare diffusamente — l'INPS annuncia l'avvenuta introduzione, con effetto dal 1.o gennaio, di alcune sostanziali modifiche nella modulistica in uso.

Esse rivelano, anzi, il protrarsi di una fase che deve essere definita ancora sperimentale e che si giustifica soltanto con l'enorme vastità della materia da regolare ma che, anche a costo di qualche ulteriore indugio, sarebbe forse stato meglio risparmiare alle aziende, attendendo di aver approntato un sistema contributivo sufficientemente compiuto e organico. Comunque sia e tralasciando ogni altra considerazione, desideriamo limitarci qui a segnalare le linee essenziali del provvedimento che è, lo ripetiamo, di pura forma, non riguardando in alcun modo elementi di sostanza, quali la misura delle aliquote contributive o le modalità e i termini di versamento dei contributi dovuti o quelle delle richieste di rimborso.

Ciò che viene modificato è il sistema delle denunce retributive, le quali non contengono più, come per il 1974, l'elenco nominativo dei dipendenti. Al loro posto, per i periodi di paga successivi al 31 dicembre 1974 e sempre con periodicità trimestrale, le aziende dovranno compilare due nuovi tipi di modello DM 10: uno, per la denuncia delle retribuzioni corrisposte, contraddistinto dalla sigla «L» e avente la struttura di scheda individuale, in tanti esemplari quanti sono i lavoratori occupati nel trimestre solare considerato e un altro, contraddistinto dalla sigla «DL» e intestato al datore di lavoro, per il riepilogo dei dati contenuti nei modelli individuali e per la conseguente determinazione degli oneri contributivi.

Sia i modelli intestati ai lavoratori (DM 10/L) sia quelli intestati all'azienda (DM 10/DL), riuniti in blocchetti validi per cinque trimestri, saranno rimessi, prestampati, ai datori di lavoro iscritti all'INPS entro il 31 dicembre 1974, direttamente dal Centro elettronico dell'ente, unitamente a un esauriente opuscolo illustrativo delle modalità di compilazione, modalità che, a parte la diversa destinazione, non si discostano da quelle già note. Per le aziende iscritte dopo il 1.o gennaio di quest'anno e quindi inserite nell'anagrafe centrale successivamente a tale data, la fornitura dovrà invece essere richiesta direttamente alla sede provinciale dell'INPS presso la quale è stata aperta la nuova posizione contributiva.

Per quanto riguarda in particolare i blocchetti di tagliandi DM 10/L — intestati, come già detto, ai singoli dipendenti — essi vanno conservati presso l'azienda solo in costanza di rapporto di lavoro e vanno restituiti ai rispettivi titolari all'atto della cessazione di tale rapporto, perché in caso di rioccupazione possano a loro volta riconsegnarli ai nuovi datori di lavoro per la successiva utilizzazione delle schede residue. Consegue da ciò che, per le assunzioni successive al 31 dicembre 1974, i datori di lavoro dovranno richiedere i tagliandi in parola allo stesso lavoratore e solo nell'ipotesi che quest'ultimo ne risulti, per validi motivi (come nel caso di primo impiego), sprovvisto essi potranno compilare, direttamente presso gli sportelli dell'istituto, l'apposita richiesta di emissione di nuovo blocchetto individuale.

Nel rendere noto il provvedimento, anche a mezzo di lettera circolare in via di spedizione, l'INPS assicura che la nuova modulistica sarà fornita alle aziende «in tempo utile per gli adempimenti che dovranno essere eseguiti entro il 30 aprile 1975», e tale data è ovviamente indicata in relazione all'annunciato spostamento alla fine del mese successivo a ciascun trimestre, del termine utile per la prestazione all'istituto di previdenza delle relative denunce retributive. Converrà perciò che le aziende, le quali non avessero ricevuto i nuovi modelli e le relative istruzioni entro il prossimo 15 marzo, si rivolgano tempestivamente alle sede dell'INPS per ottenere l'assegnazione, in quanto i moduli precedenti non sono più utilizzabili che per operazioni relative al 1974.

Claudio Moraro

DAL 1.o FEBBRAIO

Riduzione all'INPS del servizio cassa

Il direttore della locale sede provinciale dell'INPS comunica che in attuazione del programma di progressiva abolizione dei servizi di cassa nelle unità operative periferiche dell'Istituto, la sede di Trieste, a decorrere dal 1.o febbraio prossimo limiterà tale servizio alla sola giornata del giovedì, dalle ore 8,15 alle ore 11,30. Tutte le operazioni di pagamento potranno pertanto essere effettuate dagli interessati presso gli uffici postali e gli istituti di credito convenzionati.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

poco nuvoloso tendente a nuvoloso

molto nuvoloso

variabile

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

Il passaggio di veloci perturbazioni che lambendo l'arco alpino si dirigono verso i balcani e l'Europa orientale determina dopo iniziali condizioni di cielo sereno un progressivo aumento della nuvolosità sull'Italia settentrionale. La circolazione di aria fredda e umida, stabilitasi sulle altre regioni italiane appare in fase di attenuazione sull'Italia centrale tirrenica e sulla Sardegna ove a zone di sereno si alterneranno residui annuvolamenti. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia persisteranno, invece, annuvolamenti estesi con piogge e temporali. Temperatura: sull'Italia settentrionale senza notevoli variazioni; sull'Italia centro-meridionale in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	10	Bologna	5	7	Roma-N.	8	14	Catanzaro	5	12
Bolzano	1	13	Firenze	7	16	Fiumicino	9	15	Reggio C.	8	16
Verona	4	9	Pisa	7	14	R.-Eur	10	13	Messina	9	15
Venezia	7	11	Ancona	6	9	Campob.	3	7	Palermo	10	15
Milano	4	14	Perugia	5	8	Bari	9	14	Catania	10	17
Torino	—1	13	Pescara	3	14	Napoli	9	12	Alghero	12	13
Genova	8	16	L'Aquila	1	9	Potenza	1	6	Cagliari	11	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 2, 7; Atene 7, 12; Ginevra 2, 9; Parigi 3, 11; Londra 3, 9; Berlino 2, 7; Amsterdam 4, 9; Bruxelles 4, 8; Madrid 6, 12; Mosca —2, 0; Stoccolma 2, 4; New York 1, 5; Los Angeles 11, 14; Chicago —3, —1; Miami 17, 26; Tokio 3, 11; Hongkong 12, 18; Buenos Aires 15, 23; Montreal —18, —12; Toronto —11, —2; Rio 21, 37; Lisbona 10, 17; Teheran 0, 2; Seul —8, —2; Bangkok 24, 32; Taipei 11, 18; Vancouver —4, 4; Helsinki —2, 0.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA NOVITÀ ASSOLUTA E UN BALLETTO AL «VERDI» DI TRIESTE

Chailly e De Falla cilindro e sombrero

Un atto unico tratto dalla produzione terminale di Pirandello e un balletto spagnolo: difficile immaginare una serata dall'accostamento più casuale ed eterogeneo. Anche a voler cercare per forza un elemento comune ai due lavori, non saprei che pensare a un gioco di cappelli, laddove a un probabile cilindro lasciato in anticamera dal «signore in frac» (il protagonista della prima «pièce») e dal quale Pirandello cava i sogni di prestigio di un disarticolato interno borghese, si contrappone la festa di colore che ruota intorno al sombrero del Corregidor.

Il «Verdi» si è comunque assicurata una «novità assoluta», garantendosi anche il successo finale, grazie alla smagliante partitura di De Falla ed alla esibizione del balletto del «Gran Teatro del Liceo» di Barcellona. Un'esibizione fresca e gioiosa, che avrebbe mandato serenamente a casa il pubblico anche dopo incubi ben più angosciosi di quelli della signora dai molti amanti, che Pirandello, fra il 1929 e il 1931, aveva messo «davanti allo specchio» della realtà-sogno. Chailly ha avvertito nel testo qualcosa di diverso dall'indagine razionalistica che aveva scandito le fasi del teatro pirandelliano — indagine, come tale, estranea all'astrazione musicale — o almeno un elemento nuovo, più vicino alla sensibilità del nostro tempo: è l'aspetto dell'irrazionale e dell'indeterminabile che penetra e vanifica gli sforzi dei personaggi di risolvere il proprio interrogativo esistenziale. E' l'aspetto che più avvicina Pirandello alla problematica attuale e, indirettamente, alla musica.

Commedia didascalica, densa di simboli e di evocazioni, «Sogno (ma forse no)» muove appunto da un sonno inquieto, quello di una donna che «vive» un colloquio con il proprio amante (l'uomo in frac): uno squallido confronto di coscienze fallimentari, fra rimproveri, rancori, nostalgie, passioni. Al centro, un vezzo di perle per il quale l'uomo si è rovinato senza poter regalarlo alla donna, perché un altro lo ha già ritirato dal gioielliere. Sulla beffa incombe il dramma, fino al provvidenziale risveglio che restituisce la signora alla realtà (quale realtà?) e a un insipido «tè delle cinque» con l'amante in liquidazione.

Adattato da Renato Prinzhofer, fedele collaboratore del maestro ferrarese, «Sogno (ma forse no)» offriva al linguaggio di Chailly, sempre più incline ad atmosfere oniriche e vagamente metafisiche — sta pensando adesso a un ipotetico «melodramma alla mescalina» — molte suggestioni e altrettanti rischi. E Chailly non si è lasciato sfuggire le prime né ha evitato i secondi. Così dalla grigia e pesante tortuosità del dialogo musicale, serrato da un'elastica struttura seriale con qualche apertura aleatoria (e non basta a riscattare l'inutilità di questa dimensione musicale certo piglio melodrammatico del testo), si staccano efficacemente le evasioni del ricordo, le immagini dell'inconscio — quasi un sogno nel sogno —; per esempio nell'insinuante «canone» su cui la coppia rammenta un'estate al mare o la scena rievocata dell'incontro galante: un giardino, una terrazza, un fox bergweilliano in lontananza...

Qui trovano una distillazione più suggestiva anche le sonorità cristalline e filigranate (celesta, vibrafono, chitarre, arpa) a suggerire una condizione inafferrabile ancor più remota nello spazio ipnotico. Non meno efficace è la sobrietà dei mezzi che schiudono il sogno: il dolce vocalizzo di un piccolo coro interno, il rintocco di un triangolo: forse un invisibile orologio dietro al quale possono nascondersi chissà quali «sussurri e grida», mentre tutto naviga poi pigramente fino alla caduta nel parlato, che risolve, fra tocchi discreti di suoni e di rumori della vita esterna, il ritorno alla realtà; soluzione drammaticamente efficace, che opportunamente conclude un'opera costruita con equilibrio e abilità, nonostante il velleitarismo delle più amorfe parti dialogiche.

«Sogno (ma forse no)» trae vantaggio anche dall'eccellente messinscena di Giulio Chazalettes, che muove le figure in una sorta di trance o come pallidi manichini, senza rinunciare a situazioni kafkiane, davanti e dietro l'abnorme specchio-finestra-schermo, elemento dominante sulla scena dalle vaste, labirintiche superfici nere di Ulisse Santicchi.

Ormai esperti in operazioni del genere, Gabriella Ravazzi e Mario Basiola recitano e cantano — dal vivo o su nastro — con impegno e giusta misura, in un'esecuzione saldamente governata da Nino Sanzogno.

Dal linguaggio meno familiare di Chailly, l'orchestra del Teatro Verdi è passata agevolmente ai colori e ai ritmi iberici di De Falla.

Tinte e luci festose sulla scena abbozzata da Sigfredo Burmann (con i figurini di Ramon Aulina de Mata) dopo un primo quadro introdotto dalla voce solista di Anita Turner Butler. Freschezza e «souplesse» — in luogo dell'aggressività — caratterizzano lo stile del balletto del Liceo di Barcellona, una formazione di buon assieme e con qualche individualità di prim'ordine, come Asuncion Aguade, e come, soprattutto, Alfonso Rovira, un mugnaio dalla saettante grinta di espada. La coreografia gustosamente narrativa era di Juan Magrina. Ha diretto senza languori Gerardo Perez Busquier, scatenando orchestra e balletto in un finale che il pubblico ha accolto trionfalmente.

Gianni Gori

I «Dialoghi con Leuco» al «Petit Odeon»

Parigi, 28

Il regista francese Antoine Bourseiller presenta attualmente al teatro «Petit Odeon» «I dialoghi con Leuco», di Cesare Pavese. Non si tratta di un adattamento teatrale ma della semplice lettura — fatta da sei attori, quattro della «Comedie francaise» e due allievi del conservatorio, tutti vestiti di nero — del testo del grande scrittore.

Lo spettacolo sta suscitando critiche contrastanti: per alcuni i «Dialoghi con Leuco» sono un'opera banale. Lo scrittore Francois Nourrissier, in una critica sul «Figaro», definisce invece lo spettacolo un «rito ambizioso e superbo» e aggiunge: «Ogni giorno, al "Petit Odeon", si produce qualcosa di profondo e di raro che bisogna andare a vedere».

(Ansa)

Il Presidente Leone riceve De Chirico

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza al Quirinale Giorgio De Chirico. Il Capo dello Stato, intrattenendo l'artista in cordiale colloquio, gli ha espresso i più vivi rallegramenti per il recente riconoscimento conferitogli con l'elezione a socio straniero dell'Accademia di Francia per le belle arti. *(Ansa)*

PRENDE PARTE A «CIAO DOMENICA»

Nuova vacanza per Delia Scala

Nessuna nostalgia per la vita di soubrette



Firenze, 28

Quarta «vacanza matrimoniale» per Delia Scala, la quale, con una settimana di ritardo rispetto al previsto, (ritardo causato da una influenza neozelandese), ha preso parte, a cominciare dal 26 gennaio a «Ciao domenica», il programma radiofonico di Sergio D'Ottavi in onda alle 12.15, sul secondo. Per questa che chiama «vacanza matrimoniale», Delia Scala, ormai immedesimatasi nel ruolo di signora Giannotti, si trasferisce tre volte la settimana negli studi della Rai di Firenze da Viareggio, la cittadina della Versilia dove, da sette anni, fa la «signora» in una bella villa; da quando, cioè, ha sposato il suo primo amore, Piero Giannotti.

Il giorno del matrimonio Delia Scala disse che avrebbe abbandonato definitivamente il teatro «per fare la signora Giannotti». Ed ha mantenuto la promessa. Le sue apparizioni televisive sono state da lei considerate alla stregua di «vacanze»: in TV è apparsa in «Speciale per voi» di Antonello Falqui, e successivamente in «Signori e signore» di Eros Macchi. In quest'ultima trasmissione, seguita tre anni fa da migliaia di telespettatori, Delia Scala, al fianco di Lando Buzzanca, ha fatto la parodia di quelli che possono essere i problemi di una coppia, presentata dalla giovinezza alla vecchiaia, ossia nell'intero arco di una vita.

Riproposta, a breve distanza di tempo, sul secondo canale, «Signori e signore» ha dato la possibilità a Delia Scala di diventare popolare anche tra i bambini dell'ultima generazione. Gli amichetti dei suoi nipotini, che qualche volta la signora Giannotti si reca a riprendere a scuola, la chiamano infatti «Ciccina», col nome, cioè, della protagonista di «Signori e signore». Molti consensi, epistolari e no, la Scala aveva ottenuto anche in un'altra «vacanza» dedicata alla trasposizione televisiva di uno spettacolo teatrale di cassetta «Delia Scala show». Nella «Delia Scala story» televisiva, l'ex «soubrette» numero uno d'Italia, indicata come la degna erede di Wanda Osiris, aveva rievocato, in chiave ora nostalgica, ora comica, le varie fasi della propria esperienza d'attrice, cogliendo l'occasione per ospitare di volta in volta personaggi prestigiosi del mondo dello spettacolo, da Gassman a Tognazzi, a Rascel.

In «Ciao domenica» Delia Scala, che si dichiara entusiasta del copione («mi ha sorpreso poiché non mi aspettavo che fosse tanto divertente»), presta la propria faccetta spiritosa, con la frangetta bionda di sempre e le virgole birichine appena accennate, a un bambino terribile, ad un'ispettrice di polizia, ad una «baby-sitter», a una moglie un po' stramba, simile per certi aspetti alla Ciccina di buona memoria.

«Considero questa di "Ciao domenica" la mia quarta vacanza anche perché, realmente, mi offre la possibilità di divertirmi», sostiene la signora Giannotti.

«Ma non ha proprio nostalgia per la sua vita di prima? Non vorrebbe che le sue evasioni matrimoniali si trasformassero in una consuetudine?».

Senza esitare, la signora Giannotti spiega di non avere rinnegato Delia Scala, ciò che è stato e ciò che ha fatto, ma di essere assolutamente paga e in equilibrio nel ruolo di moglie; un ruolo che oltretutto le spiace di «avere assunto tardi».

«E poi — spiega — non ho tempo di annoiarmi, poiché la vita di una signora non è mai monotona quando la signora è dotata di un pizzico di fantasia. Le mie giornate sono piene: faccio ginnastica, circolo in bicicletta senza che nessuno mi disturbi, mi occupo dei miei nipotini, faccio lo «shopping» a Firenze, Roma e Milano, vado almeno due volte l'anno a Cortina, e insieme con una giovane amica, Silvia, mi concedo un bel viaggetto all'anno».

«Perciò proprio nessun rimpianto per il teatro?».

«Nessuno: l'ultimo rifiuto risale all'anno scorso quando ho detto no a Lionello, che mi aveva offerto di recitare con lui in una commedia, "L'anatra all'arancia", che ero certa avrebbe avuto un grande successo».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Individuo e società Un maledetto imbroglio

«L'alba dell'uomo» (Tv-1, ore 20.40) — La quinta puntata del programma di C.A. Pinelli e Folco Quilici si intitola «Individuo e società». Si tratta di una puntata durante la quale verrà esaminato l'incontro delle differenti culture umane e i risultati delle alleanze sociologiche. Si parte dall'esame del mondo in cui si muovono animali di ogni tipo nelle savane e nelle brughiere: pochi vivono soli e si incontrano solamente al momento degli amori, i più cercano, durante tutto l'anno, il contatto e l'appoggio dei loro simili. Non c'è però traccia di collaborazione; i vari individui che compongono l'associazione stanno insieme soltanto perché così si sentono più sicuri. E' quanto avviene ad immobili iguana filmati sulle scogliere selvagge delle isole Galapagos. Si passa poi all'isola di Bali per assistere ad una cerimonia annuale di purificazione in cui i bambini hanno il compito di assolvere gli adulti dai loro errori e dai peccati. Ma che cosa significa società umana? I realizzatori del programma cominciano questa ricerca per rispondere alla domanda, ad Accettura, in Lucania, durante la festa del grano in cui si celebra il matrimonio tra alberi. Qui, come in qualsiasi parte del mondo, le prime società degli uomini si fondavano su alleanze e scambi, regolati da leggi e riti; leggi che non nascono dall'istinto ma dall'intelligenza dell'uomo; sono il frutto della sua cultura. Dopo una visita in un giardino zoologico, si torna sulle montagne dell'Abruzzo per riprendere due giovani stranieri che si sono improvvisati contadini per liberarsi dalla cosiddetta «civiltà dei consumi». Le immagini si spostano poi nelle isole Salomone dove è stata ripresa una cerimonia di iniziazione: nelle isole Trobriand, in Oceania dove due giovani mostrano il momento culminante del loro rito di matrimonio; in un villaggio dello stato indiano del Rajastan, per vedere una tipica cerimonia nuziale. Le immagini si chiudono su un aborigeno delle savane australiane il quale cerca una preda. La sua piccola tribù soffre da mesi gli effetti di una generale carestia. Eppure il cacciatore quando finalmente rientra tra i suoi con la selvaggina, non pensa neppure a mangiarla da solo o con la propria famiglia: qui il cibo viene sempre diviso tra tutti.

* * *

«Un maledetto imbroglio» (Tv-2, ore 21) — Per la serie di film dedicati a Pietro Germi, recentemente scomparso, va in onda questa sera «Un maledetto imbroglio», film del 1959 che vede il regista-attore accanto a Claudia Cardinale, Eleonora Rossi Drago, Claudio Gora e Franco Fabrizi. La pellicola è tratta da uno dei più celebri romanzi di Gadda «Quer Pasticciaccio brutto de via Merulana» pubblicato nel 1946 e che resta una delle opere più interessanti soprattutto per il lavoro di ricostruzione linguistica del parlare popolare romano. Germi, invece, tralasciando l'interesse linguistico riprende soprattutto il meccanismo dell'intrigo, in sostanza riducendo la storia ad una trama gialla.

In un appartamento di una vecchia casa signorile di Roma, viene commesso un furto; il commissario Ingravallo, della squadra mobile, ha appena cominciato le indagini per scoprirne l'autore; quando nella stessa casa, nell'appartamento contiguo, viene uccisa Liliana Balducci, una donna ancora giovane e piacente, timida e riservata. Il nuovo delitto costringe il commissario ad estendere le indagini. Si tratta soprattutto delle persone più vicine alla vittima: un cugino, sedicente medico, che l'uccisa riforniva periodicamente di denaro, il di lei marito, una servetta imbarazzata e sconcertante. I sospetti del commissario si accentrano sui due personaggi e le sue indagini lo portano a scoprire che entrambi mantengono dei rapporti con Virgina, una ragazza che, a suo tempo, prestò servizio in casa di Liliana. Dopo pazienti indagini la verità appare in piena luce quando il ritrovamento dei gioielli rubati permette di collegare il furto all'assassino. *(Ansa)*

Calindri indisposto Rinviato Jonesco

Milano, 28

Ernesto Calindri ha subito un'indisposizione che costringe la direzione del teatro San Babila a rimandare la «prima» di «Che formidabile bordello» di Eugene Jonesco al 4 febbraio prossimo.

Del «cast» fanno parte, oltre a Calindri, Graziella Granata con la partecipazione straordinaria di Eva Magni, ai quali si aggiungono Raffaele Bondini, Bruna Tellah, Umberto Tabarelli, Gabriella Gado, Jon Lei, Valeria Stephenson, Lorenzo Logli, Umberto Franzi. La regia è di Fantasio Piccoli. Scene e costumi sono di Giancarlo Bignardi. L'autore sarà presente alla rappresentazione.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20, seconda rappresentazione (turno B-C) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 concerto straordinario di giovani soci e promesse del concertismo.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica. Oggi 29 gennaio alle ore 21: Gruppo cameristico di Trieste. Gloria Paulizza, soprano; Elena De Martin, mezzosoprano; Giuseppe Botta, tenore; Paolo Loss, baritono; Roberta Lantieri e Neva Merlak, pianoforte.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un grande film tratto dal celebre romanzo del Premio Nobel Aleksandr Solgenicyn: «Una giornata di Ivan Denisovic». Technicolor con Tom Courtenay e Alfred Burke.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «L'uomo senza memoria». L'ultimo thrilling di Duccio Tessari con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini. Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «I tre del mazzo selvaggio». Telly Savalas, C. Connors. (Avventura). Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16.30. Alain Delon nell'appassionante technicolor: «Esecutore oltre la legge» con M. Darc. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Inizio spettacoli 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chinatown» con Jeck Nicholson e Faye Dunaway. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «La cugina» con D. Haddon e M. Ranieri. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor Un film di Corbucci di grande successo: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Costantine e Giuliana Calandra. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Harlem detectives». Drammatico poliziesco a colori con G. Cambridge e R. St. Jacques. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il ladro che venne a pranzo». Un estroso, divertente «giallo-rosa» brillantemente interpretato da Jacqueline Bisset e Warren Oates.

ALDEBARAN. 16.30: «Attento gringo... è tornato Sabata». Western a colori.

ASTRA. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi e C. Cardinale. Un grande successo a colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dai 7 capestri». Paul Newman, Ava Gardner, Anthony Perkins. Western. Capolavoro!

MIGNON. 16: «Dalla Cina con furore». La più grande interpretazione di Bruce Lee. Colori per tutti.

RADIO. 16: «Racconti romani di una ex novizia». Divertente ed erotico tratto dalle novelle dell'Aretino con K. Nell e Gino Cervi. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster, Eva Bartok, Nick Cravat. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritornano i Charlots nel divertentissimo film: «Più matti di prima al servizio della regina». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il lumacone» V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La bottega che vendeva la morte». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Cincinnati Kid» con S. McQueen e A. Margret. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Il dio sotto la pelle» di Folco Quilici. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «Black Caesar il padrino nero» con F. Williamson. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Tre canaglie per l'inferno» con A. Ghidra e L. Samar. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Bellissima superdotata cercasi... per pose particolari» con A. Kupsch e D. Augustin. Colori. V.m. 18 anni. Ult .22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «La bomba di Kansas City» con Raquel Welch. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il potere di Satana» con Orson Welles e Pamela Franklin. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Jerusalem l'implacabile» con S. Holden e D. Boccardo. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Racconti proibiti di niente vestiti» con T. Aumont e N. Botti. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Wang, la furia che uccide».

RONCHI

RIO. «I satanici riti di Dracula».

PALMANOVA

ITALIA. «Borsalino».

GEMONA

SOCIALE. «La rossa ombra di Riata».

TARCENTO

TARCENTO. «Una squillo per 4 svitati».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tre uomini in fuga».

CASARSA

ROMA. «Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi».

IL FENOMENO «CLUB PRIVÈ»



(«Giornalfoto»)

Ogni giorno il «Tutto esaurito» in un cinema cittadino. Centinaia di persone fanno la fila per assistere a «CLUB PRIVE'» ispirato ad uno scandalo scoppiato nella Parigi bene, quando fu scoperta l'esistenza di un villino dove si praticavano le più raffinate arti del piacere.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «L'artigiano: lavoro come arte», 5.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi»: Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura...», un programma di Michele Gandin.
17.30 «Il raccontondo», filastrocche.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Disneyland: «Un coyote che non era un coyote».
18.30 «Professor Baldazar», cartoni animati.
18.45 Sapere: «La musica pop».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'alba dell'uomo», 5.a puntata.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «Un maledetto imbroglio», regia di Pietro Germi.
22.55 Prima visione.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Inquisizione; 22.35: Ricordo di C. Levi; 22.45: Hit Parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Quatro, I.A. Fossati e O. Prudente, G. Saxon; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Una furtiva lacrima (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Ecco i cantautori; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Itinerari operistici; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Musiche di Haydn, Bottesini, Kodaly; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: «Il tabarro», direttore V. Bellezza; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'Italia e il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli della Regione; 16.40: Complesso «Paola e I Giullari»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Nel mondo della scienza; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash, di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - Hockey su ghiaccio: Jesenice-Olimpija; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Copenaghen: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.20, 18.40, 19.30 e 21.40; 10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18: Pallacanestro: Jugoplastika-Spartak; 20: «Lo spirito dell'alveare», film spagnolo; 21.55: Copenaghen: Europei di pattinaggio II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 21: 24 ore; 21.15. Seguendo la fotografia; 21.45: «Più importante della vita», serie TV; 22.35: «Bisticcio con il tango», opera di Raffaello de Banfield.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 28

Chiusura in costante rialzo con scambi più attivi della vigilia. Dopo la pausa di ieri, il mercato ha denunciato stamane un andamento nettamente migliore, di riflesso ai nuovi notevoli progressi messi a segno dalle borse di Londra e di New York.

Sin dall'apertura apparivano in tensione le Fiat, che nel «durante» riuscivano a ritoccare la quota mille, Interbanca, Viscosa, Centrale, Imm. Roma e alcuni altri titoli primari. Nel seguito, si evidenziava un vivace denaro sulle Montedison e Montegemina, mentre apparivano sempre sostenute Credito Varesino (per le quali si parla della possibilità di un aumento del capitale) e Banco Lariano.

Al listino, la quota si è iscritta vicino ai massimi, con plusvalenze particolarmente ampie per i bancari (Lariano più 6,6 p.c.), Interbanca 5,6 p.c., Credito Varesino più 5 p.c., Ifil più 6,3 p.c.

Seguono, con consistenti progressi, le E. Marelli (più 7 p. c.), Parte. Fina (più 6,1 p.c.), Ifi (più 5,4 p.c.). Migliorie dal 4 a quasi il 5 p.c. hanno segnato poi le Viscosa, Centrale, Alleanza, Magneti Marelli, Toro priv., Autostrada To/Mi e Burgo priv. e, con plusvalenze varianti dal 3,4 al 3,9 p.c., le Cascami, Invest, Gim, Olivetti priv., Bastogi.

Nei titoli guida, le Viscosa hanno segnato un progresso di quasi il 4 p.c., le Montedison del 3,3 p.c., le Generali del 2,4 e le Imm. Roma del 2,6 p.c. Le Fiat, dal canto loro, sono riuscite a conservare un progresso di circa il 4 p.c.

In controtendenza le Lanerossi, che hanno perso la metà di quanto guadagnato ieri, le Italgas (—7,4 p.c.), le Perlier (—5.8 p.c.) e in misura inferiore le Pozzi, Agricola C. Erba e Iniz. Edilizia.

Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare il rialzo del 9,4 p.c. conseguito dalle Binda dopo il rinvio della chiamata di chiusura, e dalle Bowring, riportatesi a quota 400.

Nel dopoborsa, dopo qualche assestamento, i prezzi si sono riportati sui livelli di chiusura o migliori.

Intonazione ancora positiva nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 50,56 (+ 2,18%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 2.093.000.000; azioni 7.202.300, di cui 1.420.000 Imm. Roma, 1.000.000 Montedison, 955.000 Montefibre e 405.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Modesti scambi con prezzi migliori. Liquigas 230-232; Imm. Roma 303-306; Montedison 680-685; Generali 61.000-61.400; IFIL 10.300-10.400; Snia Viscosa 1.630-1.640; La Centrale 10.950-11.050. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-41000; sterlina oro n.c. 40000-43000; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3450-3750; argento 85750-89750 (più Iva - cambio uff.); platino 3350.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 645-665; franco svizz. 260-272; franco francese 147-158 sterlina 1530-1570; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164.000; Generali 61.200; Ras 74.800; Anic 1.020; Liquigas 228,75; Liquigas priv. 152; Montedison 680; La Rinascente 112; La Rinascente priv. 80; Gerolimich 5.200; Premuda 690.000; Sip 1.500; Tripcovich 79.700; Bastogi 1.570; Finmare 123; Finsider 339,50; Pirelli Spa 720; Sme 1415; Stet 1790; Beni Stabili 4.850; Generale Immobiliare 304; Fiat 995; Fiat priv. 650; Dalmine 370; Italsider 630; Terni 87; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.630; Snia Viscosa priv. 1.000.

NEW YORK

Prezzi in leggero aumento a Wall Street, dopo l'ascesa record della seduta precedente. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 2,11 punti, collocandosi a quota 694,77. La giornata è stata caratterizzata da una massiccia corrente di realizzi; tuttavia la fisionomia generale della borsa è apparsa positiva.

LONDRA

Prezzi stabili e irregolari. Gli operatori, mantenendo il loro ottimismo, hanno attribuito l'andamento odierno alla reazione tecnica del mercato, attesa dopo i cinque giorni di «boom» per le azioni e i sei per le obbligazioni. Perdite solo per i titoli dell'oro, di riflesso al calo del prezzo del metallo. Indice a 224,00 (più 0,04%).

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	179,60	(+ 1,40)
Francoforte	177,39	(— 2,85)
Hongkong	173,03	(— 1,23)
Londra	176,50	(— 2,50)
Milano	179,03	(— 3,02)
New York	176,75	(— 2,50)
Parigi	183,09	(— 1,20)
Zurigo	176,25	(— 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,60	—
Capitalitalia	»	8,46	—
Equitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv	135,97	—
First Fund	doll	14,29	—
Fonditalia	»	10,02	—
Intercontinental	»	9,83	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	6970	7616
Intern. Sec.	doll.	5,83	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	8,04	8,52
Italunion	doll	8,85	9,65
Mediolanum S	»	10,86	11,80
Management	lire	5252,38	—
Rominvest	doll	9,98	10,79

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	27-1	28-1
Alimont	3530	3600
Bonifiche Ferraresi	4530	4550
Chiari & Forti	2300	2330
Eridania	2119	2180
Ind. Buitoni Perug.	4245	4299
Motta	2200	2301
Romana Zucchero	408	398
Romana Zucch. pr.	550	550
Venchi Unica	381	390
Buton	5850	5850

Assicurative

TITOLI	27-1	28-1
Alleanza Assicuraz.	32010	33400
Assicuratrice Ital.	162500	164700
Comp. Ass. Milano	13000	13500
» » » pr.	8095	8410
Comp. Latina	1382	1390
Comp. Latina priv.	1105	1105
Generali	59650	61100
Italia Assicuraz.	19320	19890
L'Abeille Italiana	14940	15250
Fondiaria Incen.	12790	13210
La Fondiaria Vita	27000	27850
R.A.S.	73800	75300
S.A.I.	12000	12500
Toro Assicuraz.	31600	32690
Toro Assicuraz. pr.	14120	14800
Ausonia	4750	4819
Bowring	370	400

Bancarie

TITOLI	27-1	28-1
Banca Comm. Ital.	14700	15000
Banco di Roma	13200	13800
Banco Lariano	7490	8000
Credito Italiano	1720	1798
Interbanca priv.	16050	16950
Mediobanca	72010	73650

Cartarie - Editoriali

TITOLI	27-1	28-1
Binda	5300	5800
Burgo	13910	14200
Burgo priv.	6200	6450
Donzelli	1620	1620
Mondadori priv.	1670	1680

Cementi - Ceramiche

TITOLI	27-1	28-1
Cementir	1847	1860
Cer. Pozzi	1340	1300
Eternit	1160	1149
Italcementi	26300	27250
Richard Ginori	399	400
UNICEM	4640	4705

Chimiche - Idrocarburi - Gomma

TITOLI	27-1	28-1
A.N.I.C.	998	1015
Brioschi	77900	78700
Caffaro	327	328
Carlo Erba	4390	4300
Carlo Erba priv.	2475	2450
Italgas	592	551
Lepetit	10340	10650
Lepetit priv.	10250	10499
Liquigas	226.25	228,50
Liquigas priv.	152	152
Mira Lanza	26150	26800
Montedison	658	680
Perlier	575	593
Petrolifera Italiana	699	698
Pierrel	1950	1950
Rumianca	1500	1490
Saffa	1540	1520
Siossigeno	5460	5630
Monted. Gemina	—	—

Commercio

TITOLI	27-1	28-1
La Rinascente	111	112,25
La Rinascente priv.	80	80
Silos di Genova	3250	3295
Standa	10340	10450

Comunicazioni

TITOLI	27-1	28-1
Alitalia priv.	1599	1616
Ausiliare	3680	3745
Aut. Torino - Milano	3070	3210
Italcable	3070	3101
Nord Milano	4430	4420
S.I.P.	1470	1500

Elettrotecniche

TITOLI	27-1	28-1
Magneti Marelli pr.	630	670
Marelli E.	639.75	685
Pan Electric	2050	2098
Tecnomasio	242	245

Finanziarie

TITOLI	27-1	28-1
Agricola	2120	2070
Bastogi	1611	1572
Centrale	10550	11000
Fin. Ernesto Breda	2450	2490
Finmare	125	123
Finsider	339.50	340
Flaminia Nuova	999	1031
Generalfin	980	967
Gim	2560	2650
I.F.I.	2550	2690
I.F.I.L.	9500	10100
Invest	2310	2390
Mittel	3788	3788
Pirelli & C.	1250	1272
Pirelli S.p.A.	695	730
Riva Finanziaria	2410	2400
Sarom	2165	2200
S.M.E.	1401	1414
Stet	1774	1789

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	27-1	28-1
Aedes	2852	2901
Beni Imm. Italia	850	864,50
Beni Imm. Italia pr.	537	545
Beni Stabili	4739	4850
Certosa	5600	5610
Coge	1585	1622
Condotte d'Acqua	638	635
De Angeli Frua	6200	6200
Gen. Immobil.	296	304
Gilardini	3295	3320
Iniziativa Edilizia	5200	5100
La Milano Centrale	30510	30510
Risanamento	8799	8999
Trenno	3600	3649

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	27-1	28-1
FIAT	953	998
FIAT priv.	650	660
Franco Tosi	9090	9080
Nebiolo	255	245
Olivetti	1249	1280
Olivetti priv.	915	950
Westinghouse	3250	3280
Worthington	2775	2820

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	27-1	28-1
Broggi Izar	1210	1204
Dalmine	369.50	369,50
Falck	6525	6630
Falck priv.	4820	4860
Ilssa Viola	2140	2210
Italsider	634	630
Magona	2199	2185
Metalli	2565	2570
Monte Amiata	1190	1224
Pertusola	3090	3160
Siele	1395	1395
Terni	87	87
Trafilerie	969	965

Tessili

TITOLI	27-1	28-1
Centenari e Zinelli	340	339
Cantoni	10150	10500
Cucirini	5005	5010
Cascami Seta	5701	5900
Fisac	2410	2460
Lanerossi	2700	2420
Lanificio di Gavardo	2150	2150
Linif. e Canapif.	650	645
Marzotto priv.	1153	1150
Montefibre	99.75	102
Montefibre priv.	172	172
Olcese Veneziano	384	375
Rotondi	109500	110000
Scotti	1440	1441
Snia Viscosa	1576	1635
Snia Viscosa priv.	980	1004
Tilane	1290	1310
Unione Manifatture	43000	42950

Diverse

TITOLI	27-1	28-1
Acqu. De Ferrari	2010	2010
Acque Potabili	1140	1160
Calz. di Varese	4410	4550
C.I.G.A.	2700	2700
C.I.R.	6810	6850
Pacchetti	190	190
Rejna	1535	1600
Smeriglio	67	68,50
Terme Acqui	1200	1190
Acqua Marcia	3850	3900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-1
Rendita	5%	91.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	86.70
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	87.70
Rit. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 54	5%	87.—
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.15
» 1975 II	5%	96.65
» 1977	5%	90.50
» 1978	5%	86.15
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	85.05
» 1982	5,50%	82.55
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.55
» » 68-88	6%	74.30
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	81.—
I.M.I. XX	6%	93.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	81.05
» XXVI	6%	75.90
» XXVII	6%	76.10
» XXVIII	7%	83.—
» XXIX	7%	80.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	92.85
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	80.80
» XXXIII opt.	7%	90.80
» 64	6,25%	85.—
» Autostrade	6%	70.80
» Finan. 66	6%	78.—
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	71.50
» » »	7%	76.60
C.O.P. ss I	6%	80.—
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	71.50
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	75.70
» » » 2.a	6%	75.20
» » » 3.a	6%	75.50
» » » 4.a	6%	74.30
» » » 5.a	6%	73.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.20
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.80
» (59)	5,50%	87.70
» (60)	5%	80.80
» (61)	5%	80.30
» (65) I	6%	77.80
» (65) II	6%	76.80
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	77.—
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.90
Pian. Ver. (61) I	5%	80.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	89.—
» » (64) I	6%	79.90
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	76.45
» » (67) V	6%	75.10
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	81.—

TITOLI		28-1
» » (71) II	7%	78.35
Pubbl. Ut.	5,50%	81.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	76.05
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.—
» » Montec.	6%	94.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	73.20
» » ss C	7%	77.90
» » ss D	7%	78.—
» » ss E	7%	80.25
» » ss F	7%	77.50
Isveim (61) III	5,50%	96.50
» (62) IV	5,50%	92.95
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	92.50
» (63) VII	5,50%	90.50
» (63) VIII	5,50%	88.40
» (64) IX	6%	88.20
» (64) X	6%	88.20
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	85.50
» (67) XIII	6%	84.10
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	80.30
» (69) XVI	6%	80.50
» (70) XVII	7%	80.75
» (71) XVIII	7%	80.20
» (71) XIX	7%	79.65
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 I	6%	79.30
» 65 II	6%	78.10
» 66 I	6%	76.50
» 66 II	6%	76.30
» 67	6%	75.80
» 68 I	6%	75.20
» 68 II	6%	75.—
» 69 I	6%	75.—
» 69 II	6%	74.90
» 70	7%	86.30
» 71	7%	88.30
» 72-87	7%	82.80
» 72-92	7%	80.80
» 73-93	7%	80.60
» Europa	6%	88.45
E.N.I. 58 vent.	6%	91.95
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	85.20
» Gela	5,50%	88.90
» sud 59	6%	95.50
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	87.90
» IV	5,50%	84.50
» V	5,50%	82.40
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	89.55
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.90
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.80
» 58-78	6%	94.50
» 59-79	5,50%	87.10
» 60-80	5,50%	85.50
» 61-86	5,50%	73.—
» 63-83	5,50%	80.80
» 64-82	6%	82.80
» 65-83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	80.—
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	70.80
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.60
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	83.05
» » 72	7%	80.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	80.—
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv.	6%	73.70
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	72.90
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.—
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-31	6,50%	86.75
» 67-82	6,50%	80.25
» 67-87	6,50%	78.—
» 68-88 I	6,75%	91.25
» 68-88 II	6,75%	90.25
» 69-81	7%	92.—
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—
B.E.I. 66-86	6,50%	83.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	90.—
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEGOZI E LOCALI PUBBLICI NELLA STRETTA DELLA CRISI ECONOMICA

Sono molti gli esercenti che preferiscono chiudere

Una forte diminuzione dei posti di vendita segnalata dalla «Confcommercio» La situazione a Trieste aggravata dal minor afflusso della clientela jugoslava

Roma, 28

La crisi del commercio decretata da una economia resa avara dai fattori più disparati, che vanno dai postumi della stretta creditizia, alla stangata fiscale di fine anno, all'inflazione, alla recessione delle industrie, ha improvvisamente ristretto lo «spazio» nel quale il commercio al dettaglio è vissuto fino a oggi. Il soffocamento che minaccia il piccolo commercio sta spingendo i «bottegai» di tutta Italia a cercare nuove attività, dato che dal negozio non riescono più a trarre sufficienti mezzi di sostentamento.

Il fenomeno è grave e, come sostiene il presidente della «Confcommercio» Giuseppe Orlando, metterà in crisi migliaia e migliaia di lavoratori, però, anche questa medaglia ha il suo rovescio: le imprese commerciali che per prime saranno costrette ad abbandonare la piazza saranno proprio le più deboli, proprio quelle che economicamente non godevano di buona salute, cioè quelle che rendono precario il nostro sistema distributivo e che con la recente disciplina sul commercio si cerca di eliminare attraverso riorganizzazioni e ristrutturazioni che restituiscano efficienza alla nostrana struttura commerciale al dettaglio.

Molti commercianti stanno in questi giorni, dopo la batosta ricevuta per le mancate vendite di Natale, cercando di riorganizzare il proprio lavoro, non escludendo in molti casi la possibilità di cambiare addirittura settore di attività.

A Milano, ad esempio, lo scorso anno, nel settore alimentare, a fronte di 402 negozi che non hanno rinnovato la licenza e ad altri 323 che sono risultati decaduti, sono state solo 238 le nuove aperture di esercizi, per cui il saldo risulta di 487 punti di vendita in meno rispetto al 1973. Per quanto riguarda, invece, il settore dei prodotti non alimentari, fra rinunce a rinnovare le licenze (483) e decadenze (413) si sono avute complessivamente 896 chiusure, alle quali hanno però sopperito in buona parte 734 nuove aperture: il che ha limitato la differenza negativa a 162 unità. Fra i due settori — quello alimentare e quello di articoli vari — in un anno Milano ha visto diminuiti i propri punti di vendita complessivamente di 649 unità (360 nel 1973). Va tenuto conto che i negozi a Milano sono complessivamente oltre 23 mila.

L'andamento delle vendite a Milano nella prima quindicina del mese di gennaio 1975, rispetto allo stesso periodo del 1974, ha fatto registrare nel settore dell'abbigliamento in genere un calo di circa il 60 per cento (particolarmente colpiti i capi di alta moda, confezioni su misura, pellicce e pelli varie); un 50 per cento di affari in meno segnala il settore degli elettrodomestici; anche il settore dell'arredamento evidenzia un confronto negativo con una diminuzione delle vendite valutabile in circa il 40 per cento.

Il consumatore milanese oggi appare meno propenso a certe spese. In tale contesto rientra anche il «pranzo al ristorante», sino a poco tempo fa un'abitudine che si ripeteva anche più volte nel corso di una settimana; sono la maggior parte i ristoranti e anche i bar che registrano notevoli flessioni di incassi: si va da un minimo del 25 a un massimo del 60 per cento in meno rispetto ad un anno fa.

Un orientamento verso la chiusura di esercizi per il commercio al dettaglio è comunque già ampiamente in atto in tutta la Penisola. Le previsioni per il futuro sono pessimistiche, salvo che un atteso intervento delle autorità non possa modificare la situazione. All'origine delle gravi difficoltà riscontrate sono principalmente l'aumentata pressione fiscale, la scarsità del credito, il costo del lavoro, cresciuto del 28 per cento rispetto all'anno precedente; questo mentre i prezzi si mantengono contenuti al massimo. Ma soprattutto è da mettere in rilievo il calo della domanda, dovuto alla prudenza cui si attiene il consumatore, particolarmente nei settori alimentare e dell'abbigliamento.

Per quanto riguarda la situazione a Trieste, alla crisi generale che ha investito il commercio, si è aggiunta l'aggravante del minore afflusso di clientela jugoslava. Tale fenomeno si era già manifestato l'anno scorso, tanto è vero che a fine anno si registrava una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di circa 23 milioni di transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia. A eccezione dei generi alimentari, in quasi tutti gli altri settori, si registrano mediamente cali nelle vendite sull'ordine del 20-25 per cento.

Tale situazione si è mantenuta inalterata anche nel corrente mese, malgrado la generalizzata tendenza dei negozianti ai realizzi di svendita. Anche attraverso queste iniziative, comunque, i negozianti fanno fatica a liberarsi degli «stocks» invenduti per prepararsi al rinnovo delle ordinazioni.

Almeno a parole, molti negozianti affermano che in questa situazione si troveranno costretti a rinunciare alla licenza. L'associazione commercianti al dettaglio comunque non è fino ad ora a conoscenza dei casi concreti di questo genere, anche se viene previsto per quest'anno un autosfoltimento.

I settori più colpiti dalla crisi, al momento, sono quelli della vendita di elettrodomestici, arredamento e mobili, abbigliamento e beni strumentali (elettrici, metalli e per l'edilizia). In diretta connessione con la diminuzione della clientela jugoslava e con il vertiginoso aumento dei prezzi dell'oro, vi è inoltre la crisi del settore oreficeria, la cui ampiezza a Trieste è del tutto sproporzionata alle esigenze di una popolazione di scarsi 300 mila abitanti, contando attualmente 155 licenze. Il volume di affari in questo settore, un tempo floridissimo, si è andato rapidamente assottigliando fino all'orlo della paralisi.

Meno sentita la crisi invece per gli esercizi pubblici (bar e ristoranti) malgrado gli aumenti di prezzo recentemente intervenuti in quasi tutte le consumazioni. Il consumo di caffè al bar ha registrato a Trieste addirittura un incremento, in questo mese, rispetto al gennaio 1974, nonostante che, nel frattempo, il prezzo dalla tazzina sia passato da 90 a 120 lire.

Più difficile la valutazione sul volume degli affari dei ristoranti, che registrano una flessione nelle prime settimane di gennaio nella clientela sull'ordine del 10-15 per cento, in quanto tale flessione potrebbe essere attribuita alla stasi che sempre segue i periodi dei cenoni di Natale e Capodanno. *(Italia)*

Record a Wall Street

Telefoto Upi

New York — Attività frenetica allo Stoch Exchange della giornata di lunedì, che ha visto il più alto volume di contrattazioni nei 183 anni della storia di Wall Street: le contrattazioni hanno riguardato un totale di 32.130.000 azioni, superando così il precedente record di 31,7 milioni stabilito il 16 agosto 1971, cioè il giorno dopo che Nixon annunciò un blocco dei prezzi e salari e una svalutazione del dollaro. L'indice dei titoli industriali del «Down Jones» è salito di 26,05 punti, chiudendo a 692,66 punti

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	276,29	275,75	276,26
Fiorino olandese	264,35	263,50	264,37
Franco belga	18,38	18,00	18,38
Corona danese	115,43	115,25	115,49
Corona norvegese	128,15	123,00	128,30
Corona svedese	160,75	156,00	160,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,10	634,50	634,05
Dollaro canadese	636,80	630,00	636,60
Peseta spagnola	11,32	10,85	11,33
Escudo portoghese	26,54	23,00	26,50
Scellino austriaco	38,80	38,60	38,80
Franco francese	148,85	148,25	148,86
Franco svizzero	260,60	260,00	260,60
Yen nipponico	2,13	2,03	2,13
Lira sterlina	1519,50	1520,00	1519,75
Dracma greca	—	18,40	—
Dinaro jugoslavo	—	36,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

NOVITA' ASSOLUTA NELLA DICHIARAZIONE REDDITI

ANCHE PER LA MOGLIE L'OBBLIGO DELLA FIRMA

Sarebbe l'ultima trovata per «scavalcare» l'eccezione d'incostituzionalità sollevata dal tribunale di Oristano

Roma, 28

La dichiarazione dei redditi, che dovrà essere inviata al fisco entro la fine di marzo, sarà sottoscritta anche dalla moglie: la scheda e i moduli aggiuntivi per redditi di terreni, di capitale, di impresa, professionali ecc. dovranno essere firmati non solo dal dichiarante, ma anche dall'eventuale coniuge per i redditi di propria competenza.

Questa è una delle assolute novità delle nuove schede: fino all'anno scorso, il capo-famiglia doveva dichiarare anche i redditi della moglie e dei figli (sui quali è operato il famigerato «cumulo») ma era il solo a sottoscrivere per l'autenticità della dichiarazione.

La novità è stata interpretata da alcuni esperti come una maniera di scavalcare l'eventuale dichiarazione di incostituzionalità del «cumulo». La Corte costituzionale esaminerà il 5 febbraio la questione.

Come si ricorderà, l'eccezione di incostituzionalità è stata sollevata dal tribunale di Oristano, il quale ha posto l'accento sul fatto che la legge riconosce il marito come unico responsabile di un'eventuale erronea dichiarazione, anche nel caso in cui la moglie gli avesse taciuto alcune fonti di reddito. Di qui la disparità di trattamento che potrebbe far scattare una sentenza di incostituzionalità. Una sentenza in questa direzione potrebbe essere scavalcata dalla firma del coniuge sulla dichiarazione dei redditi.

Restano ancora aperte, tuttavia, alcune questioni. In primo luogo, il fatto che la firma è richiesta solo alla moglie e non ai percettori di eventuali altri redditi che debbono essere inseriti nella denuncia (oltre a quelli della moglie, si debbono denunciare anche quelli dei figli minori e conviventi e «quelli di altre persone dei quali il contribuente abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo di resa dei conti»).

In secondo luogo è da vedere se il coniuge sia effettivamente tenuto a firmare le dichiarazioni dei redditi. Per creare un obbligo in questo senso non è sufficiente la dicitura «firma del coniuge» in fondo al modulo, ma occorre una legge o un atto avente forza di legge, secondo quanto prescrive la stessa Corte costituzionale. *(Italia)*

JEAN-PIERRE FOURCADE ANNUNCIA LA «FINE DEL PREDOMINIO DEL DOLLARO» SULLE ALTRE MONETE

INVITO DI PARIGI AGLI ARABI A NEGOZIARE IN FRANCHI E MARCHI

Auspicato dal ministro dell'economia francese un sistema di cambi fissi

Parigi, 28

La «fine del predominio» del dollaro dovrebbe indurre i paesi arabi a effettuare transazioni commerciali basate su altre monete, quali il franco e il marco: lo afferma il ministro francese dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano economico-finanziario parigino «Les Echos».

Secondo Fourcade, il «troppo forte» ribasso del dollaro sui mercati internazionali dei cambi — che mette in pericolo la competitività dei prezzi dei prodotti francesi nell'ambito del commercio internazionale e impone l'introduzione di una certa stabilità nei tassi di cambio — non può essere un fenomeno di lunga durata. «Il grande cambiamento — ed è per questo che la Francia ha aderito al sistema dei diritti speciali di prelievo, avverte — deriva dal fatto che il dollaro non è una moneta di riserva: ecco perché auspico che gli arabi effettuino ora transazioni in franchi. Ci incamminiamo verso un regime in cui il franco, il marco tedesco, per esempio, diverranno degli strumenti di pagamento internazionali allo stesso titolo del dollaro, di cui viviamo la fine del predominio. Ciò richiederà un certo tempo e siamo già nel periodo transitorio caratterizzato da ondeggiamenti che sono noti e che continueranno».

Il ministro dell'economia e delle finanze francese afferma altresì che la parità di 4,60 franchi per un dollaro è normale e perfettamente accettabile ma che «il ribasso del dollaro rispetto a tale parità è preoccupante poiché rischia di compromettere un certo numero di mercati e di contratti».

«Vendere aerei (francesi) quando il dollaro vale 4,35 franchi — aggiunge Fourcade —non è cosa facile».

Illustrando quindi l'attuale posizione della Francia in materia di riforma del sistema monetario internazionale, Fourcade dichiara che Parigi è riuscita a far prevalere l'idea che il normale obiettivo della riforma è il ritorno a parità fisse, ma che si è provvisoriamente costretti ad ammettere come deroga a tale regime di parità fisse la pratica di tassi fluttuanti sottoposta a un certo numero di regole e al controllo del FMI. «Ciò significa — prosegue — che la maggior parte dei miei colleghi giudicano che, malgrado tutto, il sistema di fluttuazione generale non è così catastrofico come si pensa e che si potrebbe conservarlo. Ritengo, dal canto mio, che si tratti di un errore e che riusciremo a rassicurare il pubblico solo applicando un sistema di cambi fissi, ma aggiustabili».

A proposito del riciclaggio dei petrodollari, il ministro dell'economia e delle finanze ribadisce che la Francia ritiene che esso debba assumere diverse forme e appoggiarsi alle istituzioni esistenti. Il primo mezzo, prosegue, risiede negli accordi bilaterali con i paesi produttori di petrolio; il secondo si inserisce nel contesto europeo: «Il prestito comunitario di cui la Francia ha ottenuto l'attuazione permetterà, in un primo tempo, di accordare facilitazioni all'Italia con l'avallo dell'insieme dei paesi della CEE»; il terzo va ricercato in sede di Fondo monetario internazionale, organismo appropriato in quanto raggruppa sia i paesi consumatori che i paesi produttori di petrolio.

Interrogato circa il «piano Kissinger», Fourcade lo definisce non già una nuova formula di riciclaggio ma un sistema di solidarietà nel campo monetario fra i paesi industrializzati. «Tale sistema — aggiunge — non deve costituire un mezzo per aiutare paesi male amministrati e si situa su un piano diverso rispetto a quello dell'Agenzia internazionale per l'energia alla quale la Francia non conta di aderire». (Ansa)

L'INDICE DI DICEMBRE A PIU' 0,1 PER CENTO

Più lenta la scalata dei prezzi all'ingrosso

Roma, 28

L'aumento dei prezzi all'ingrosso verificatosi in dicembre rispetto a novembre è stato dello 0,1 p.c., ovvero il più contenuto incremento mensile da oltre tre anni a questa parte. Infatti, nella serie «storica» delle variazioni dei prezzi all'ingrosso un aumento uguale a quello registrato per il dicembre 1974 si ritrova solo nel novembre del 1971.

La caduta del ritmo di aumento dei prezzi all'ingrosso — dopo gli elevatissimi incrementi verificatisi nel corso del 1974 — riflette la forte riduzione dei prezzi delle materie prime, tornate alle quotazioni della primavera '73.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel dicembre '74 — secondo quanto ha comunicato l'«Istat» — è stato pari a 189,8, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese di novembre. Tale variazione è la risultante di un aumento dello 0,5 per cento dell'indice dei prodotti agricoli e di una stazionarietà dell'indice dei prodotti non agricoli.

Gli aumenti mensili dell'indice generale sono stati pari al 6,4 per cento in gennaio, al 6,8 per cento in febbraio, al 5,0 per cento in marzo, al 2,1 per cento in aprile, allo 0,5 per cento in maggio, al 2,0 per cento in giugno, al 2,3 per cento in luglio, all'1,8 per cento in agosto, all'1,4 per cento in settembre, all'1,1 per cento in ottobre, allo 0,3 per cento in novembre e allo 0,1 per cento in dicembre.

Nel mese di novembre 1974 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi — gli aumenti percentuali verificatisi rispetto al precedente mese di ottobre, sono stati i seguenti: Regno Unito 1,7, Germania Rep. Fed. 1,2, Norvegia 1,1, Stati Uniti 1,0, Svezia 0,9, Austria 0,7, Italia, Francia e Giappone 0,3, Svizzera 0,1. *(Italia)*

Sistema «Anic» anti-inquinamento

Roma, 28

L'«Anic», società del Gruppo ENI, ha messo in esercizio recentemente la nuova rete per il controllo dell'inquinamento atmosferico nel comprensorio circostante la raffineria del Po a Sannazzaro de' Burgondi. Il sistema si affianca a quello in esercizio a Ravenna da oltre due anni e a quello che entrerà in funzione entro il corrente mese presso lo stabilimento petrolchimico dell'«Anic» a Gela. *(Italia)*

PROSSIMA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

SI ATTENDONO MISURE IN FAVORE DEL CREDITO

Roma, 28

Una nuova riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio è prossima: essa si terrà molto probabilmente entro la fine di gennaio. La riunione appare particolarmente importante non solo perché, con ogni probabilità, da essa deriverà un'ulteriore conferma dell'allentamento della stretta creditizia, deciso dal ministro del tesoro on. Colombo e comunicato al Comitato nella riunione del 23 dicembre scorso, ma anche perché da essa ci si attendono importanti nomine di alti dirigenti di aziende di credito e autorizzazioni ad aumenti di capitale.

Secondo taluni osservatori, il Comitato potrebbe prendere in esame l'opportunità di un rinnovo dell'obbligo, per le aziende di credito, di investire in titoli a reddito fisso parte delle loro riserve obbligatorie. Dalla soluzione di questo problema potrebbero prendere le mosse altri importanti provvedimenti nel settore creditizio.

Per quanto attiene, in particolare, a tali misure, nulla di specifico è finora trapelato; da alcuni accenni raccolti in ambienti autorevoli si è tuttavia appreso — come si è detto — che verranno probabilmente adottate altre decisioni sulla falsariga della riduzione dal 9 all'8 p.c. del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni a scadenza fissa e in conto corrente presso la Banca d'Italia, della quale appunto il ministro Colombo dette notizia al comitato per il credito e il risparmio nella riunione di dicembre. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-7/16	7-13/16	7-15/16
Sterlina	11-5/8	12-14	12-3/4
F.co svizz.	4-3/4	6-1/8	6-1/4
Marco	7-1/2	7-1/2	7-1/4

Incremento delle vendite della «Standa»

Milano, 28

Si è riunito oggi il comitato direttivo della «Standa», sotto la presidenza del dott. Gino Sferza, allo scopo di esaminare i primi dati dell'esercizio 1974.

Il comitato ha rilevato con compiacimento come le vendite della «Standa S.p.A.» siano ammontate a 488,6 miliardi di lire, con un incremento di 75 miliardi, pari al 18 per cento, rispetto all'anno precedente. Risultati egualmente soddisfacenti sono stati conseguiti dalle consociate «Standa Junior», «Fiorucci», «Croff», «Sigros» e «Madura». Le vendite complessive del gruppo hanno raggiunto 544,4 miliardi, con un incremento superiore al 25 p.c. rispetto all'anno precedente.

Il comitato ha inoltre esaminato il progetto di bilancio che verrà sottoposto al prossimo consiglio di amministrazione della società e che conferma i positivi risultati già raggiunti dalla «Standa» lo scorso anno. *(Italia)*

Commessa «Italstat» in Francia

Roma, 28

Un consorzio di imprese europee, formato dalla Società italiana per condotte d'acqua (Gruppo IRI-Italstat) in rappresentanza italiana, dalla «Fougerolle» per la Francia e dalla «Holtzmann» per la Germania occidentale, si è aggiudicato l'esecuzione dei lavori per la centrale nucleare europea di Creys Malville in Francia.

L'importo dei lavori aggiudicato è pari, per le sole opere civili, a 150 milioni di nuovi franchi francesi (circa 22 miliardi di lire). L'impianto sorgerà a circa 100 km da Lione e sarà dotato di un reattore veloce al sodio della potenza installata di 1.200 megawatt. La consegna delle opere è prevista per fasi successive tra i 27 e i 45 mesi.

La presenza della Società italiana per condotte d'acqua nella realizzazione di un'opera tanto specializzata sul piano tecnico rappresenta una ulteriore conferma della competitività e delle capacità realizzative delle aziende del Gruppo «IRI-Italstat». *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

UNA CONFERMA INDIRETTA DEL FORTE DISAGIO NEL SETTORE AUTO

SCESO DI QUASI L'8 PER CENTO IL CONSUMO DI BENZINA NEL '74

Determinante il divieto di circolazione nel primo quadrimestre - Ogni vettura ha percorso in media 11 mila chilometri in meno rispetto all'uso del 1973

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Sono diminuite di poco meno dell'uno per cento nel '74 le vendite di prodotti petroliferi in Italia rispetto al 1973. Infatti secondo i dati dell'Unione petrolifera, contro i 91 milioni 50 mila tonnellate di prodotti venduti sul mercato interno nel '73, le vendite del '74 sono state di 90,2 milioni di tonnellate. Più pensabile la flessione delle vendite sui mercati esteri dove il calo in percentuale è stato del 20,9 rispetto al 1973 con una diminuzione in valore assoluto di 7,9 milioni di tonnellate (29,9 milioni di tonnellate nel '74 contro i 37,8 milioni nel '73).

In particolare per quanto riguarda la benzina le vendite nel 1974 hanno registrato un calo del 7,9 per cento rispetto al 1973. Tale risultato è stato determinato sia dal divieto della circolazione nel primo quadrimestre dell'anno, che ha fatto riscontrare un minor consumo valutabile in circa 450 mila tonn., sia dal sensibile aumento del prezzo del carburante che, tra l'altro, si è inserito in una fase congiunturale negativa. In questo contesto è da considerare, inoltre, che il parco circolante delle autovetture ha riscontrato un incremento di circa l'8 per cento.

Di conseguenza, ne deriva un'ulteriore sensibile contrazione della percorrenza media annua valutabile, per il 1974, sugli 11 mila km. Su alcune delle iniziative in corso per far fronte ai problemi energetici si è soffermato il presidente dell'ENI Girotti in una intervista rilasciata a un quotidiano romano sull'accordo tra ENI e Iran. Girotti dice che «le parti sperano» di arrivare presto a una positiva conclusione e sottolinea che «non hanno ragione di essere» alcune polemiche che sono nate intorno a questa operazione.

«Non è vero in alcun modo — afferma sempre il presidente dell'ENI — che l'Iran abbia cercato d'inserirsi nei nostri affari. Semplicemente, gli iraniani hanno chiesto quale sarà la redditività dei loro investimenti, così come farebbe qualsiasi operatore economico». Passando all'argomento delle ricerche petrolifere in Val Padana, Girotti, riferendosi in particolare alle voci circolate qualche tempo fa sulla reale portata dei ritrovamenti d'idrocarburi in quella zona afferma che le stime si aggirano sui 50 miliardi di metri cubi di gas, e sui 40 milioni di tonnellate di petrolio. L'importante, però, è che abbiamo trovato una seconda pianura padana sotto quella scoperta negli anni '50.

«A 5500 metri e oltre vi sono strati generosi e spessi fino a 600 metri. E' difficile, in queste condizioni pensare che Malossa sia stato un fatto isolato. Diciamo così: a questo punto non dobbiamo avere la fortuna di trovare qualcosa, ma al contrario saremmo veramente sfortunati a non trovare nulla».

R. R.

PER LA SPAGNA

Simca 1200 LS vettura dell'anno

Villastellone, 28

La Simca 1200 LS è stata eletta dalla stampa spagnola «vettura dell'anno» per il 1974. La giuria che ha espresso il verdetto, composta dai 32 principali giornalisti automobilistici spagnoli, è stata chiamata a questo compito dal più grande quotidiano madrileno, «AB C». I giurati devono pronunciarsi sui quattro seguenti criteri: la tecnologia (concezione, realizzazione tecnica, qualità meccaniche); lo stile; le prestazioni; l'economia.

La Simca 1200 LS ha ottenuto 920 punti su un massimo di 1152, e ha riportato la vittoria soprattutto grazie alle votazioni concernenti la sua tecnologia e le sue prestazioni. La Simca 1200 LS berlina 5 porte è equipaggiata di un motore da 1118 cc a basso rapporto di compressione (8,2-1), che sviluppa 54 HP Din a 6000 giri-min., ed è il solo modello della sua categoria in Spagna a funzionare a benzina normale. Questo modello è la versione spagnola della Simca 1100 LS ed è fabbricato dalla Chrysler Espana.

Entro marzo uno «Spitfire 1500»

Milano, 28

La «Leyland Innocenti» comincerà nel marzo prossimo la distribuzione presso la propria rete commerciale della nuova «Triumph Spitfire 1500», già presentata all'ultimo Salone di Torino come il modello destinato a sostituire lo «Spitfire 1300», del quale mantiene le note caratteristiche sportive. Il prezzo del nuovo modello per il pubblico italiano si aggirerà — secondo quanto comunicato dalla stessa casa automobilistica — sui 2.400.000 lire, franco concessionario (Iva compresa).

La nuova versione presenta un cambio più maneggevole ed è contrassegnata dalla dizione «Spitfire 1500» sul cofano e sul baule, dal nuovo disegno dei coprimozzi e delle modanature di colore nero opaco sulle fiancate e la parte posteriore. Inoltre il vano bagagli viene illuminato, mentre fra i due sedili è sistemato un bracciolo centrale nuovo e assai comodo.

(Ansa)

Le cifre della crisi

Preoccupazione per le sorti dell'automobilistica in tutto il mondo occidentale. Anche i paesi che sembravano contare su una «riserva» di ordini e capacità esportativa più consistente, come la Francia, devono fare i conti con i dati del ridimensionamento. Il tracollo, quasi ovunque, viene in evidenza via via che si fanno i conti dell'ultimo trimestre 1974, tre mesi che certo passeranno alla storia dell'auto come i più neri. Queste le cifre e i dati della crisi nei vari paesi.

Francia: vacche magre dopo sette anni

Parigi, 28

Anche per l'industria automobilistica francese, il «miracolo» è finito: nel 1974 la produzione dei costruttori transalpini, in costante incremento da sette anni, è diminuita del 5 per cento, mentre le immatricolazioni hanno subito una flessione del 12,8 per cento. La situazione è più preoccupante di quanto si potrebbe pensare sulla base delle statistiche. Dopo aver «tenuto» abbastanza bene fino al mese di settembre, il mercato automobilistico è letteralmente crollato nel terzo trimestre dello scorso anno. Il deterioramento del mercato è stato ancora più brutale per i veicoli industriali.

La produzione globale di automobili è stata, nel 1974, di 3.041.326 unità (Renault: 1.356.466, più 4 p.c.; Peugeot: 635.225, più 7,2 p.c.; Citroen: 598.744, meno 9 p.c.; Simca Chrysler: 439.494, meno 21,6 p.c.) con una diminuzione rispetto al '73 del 5 per cento; quella dei veicoli industriali è stata di 417.904 unità (più 6,1 per cento).

In Gran Bretagna Vauxhall e Chrysler nell'occhio del tifone

Londra, 28

Alcune delle tredici maggiori fabbriche d'automobili europee dovranno nel 1975, o fondersi o chiudere, secondo il settimanale «The Economist». I casi più gravi riguardano — secondo la rivista — la Chrysler inglese e la Vauxhall Motors, filiali della Chrysler USA e della General Motors, anche questa statunitense.

Le vendite sono in declino in Europa, ma soprattutto scarseggia la capacità di autofinanziamento e di reperimento dei capitali: Chrysler e Vauxhall, però, hanno già più volte smentito una possibile liquidazione. Molti, in Gran Bretagna, temono una guerra dei prezzi: questa forse partirà dalle case affiliate alle «grandi» di Detroit.

Germania: la Opel un terzo in meno

Ruesselsheim, 28

Nel 1974 la Opel ha prodotto 583 mila 645 autoveicoli con un calo del 33,2 per cento rispetto a 874.355 nel 1973, dato il calo della domanda interna e il deterioramento del mercato estero. La casa conta di risalire la china, seppure lentamente, nel corso del 1975.

Italia: meno 11 per cento è il consuntivo 1974

Roma, 28

Le automobili immatricolate al PRA nel mese di dicembre 1974 hanno registrato una diminuzione di 45.441 unità rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Lo comunica l'ufficio statistica dell'ACI, precisando che nell'arco dell'intero anno le vetture «nuove di fabbrica» iscritte al pubblico registro sono state 1.279.123, con una diminuzione di 169.977 unità pari all'11,73 per cento rispetto al 1973. Sempre nel '74, per gli autobus si è avuto un aumento di 1283 unità, pari al 35,32 p.c.; per gli autoveicoli industriali un aumento di 17 mila 439 unità, pari al 21,72 p.c.; per i motoveicoli, un aumento di 21.560 unità, pari al 22,10 p.c.

USA: svendono anche i «grandi»

Detroit, 28

Dopo la campagna di «rimborsi ai clienti» inaugurata dalla Chrysler, anche i due colossi dell'auto, General Motors e Ford, hanno iniziato le loro «svendite». Le cifre degli sconti variano dal 12 p.c. per le «subcompatte» al 52 p.c. per i modelli di lusso fuori linea.

I giganti Fiat in servizio





A pochi mesi dalla loro introduzione, i nuovi «giganti» Fiat cominciano già a farsi notare nei luoghi più disparati, dalle strade ai cantieri. Nonostante la diminuzione di richiesta dei veicoli industriali, dovuta quasi totalmente alla notevole diminuzione della produzione edilizia e al fermo di molti lavori pubblici per ragioni di stretta fiscale, i nuovi Fiat sono quasi subito «andati» sul mercato. A parte la notevole versatilità delle varie versioni (qui ne vediamo due: cisterna e camion per trasporto terra) la ragione del buon successo va cercata soprattutto nel notevole «indice di gradimento» che i mezzi hanno raccolto fra gli operatori, sia per il comfort offerto agli autisti, che si traduce, soprattutto sulle lunghe percorrenze, in minori stress, sia per i criteri di manutenzione ridotta che essi offrono.

In particolare, i «grossi» Fiat possono contare su una notevole esuberanza di potenza del motore, e su un surdimensionamento dei maggiori organi meccanici: il che implica un minor rischio di fermate da sovraffaticamento, che sono il peggior guaio che possa capitare a un operatore, sia in termini di capitale immobilizzato, anche se per qualche ora, sia in termini di ritardo di consegna. Nelle foto il Fiat 619 T 1, dalle notevoli capacità e guida estremamente semplice, nelle versioni trasportoterra e autocisterna.

ULTERIORMENTE ARRICCHITA LA «RETE» DELLA CASA ANGLO-ITALIANA

Assistenza Leyland-Innocenti: una garanzia per l'automobilista

Personale esperto ed efficiente - L'esempio del complesso creato a Milano

C'è molta gente che impazzisce oggi per un marchingegno estremamente moderno, addirittura rivoluzionario: un certo tipo d'orologio il quale, anziché indicare l'ora con il giro delle lancette, s'illumina con la semplice pressione di un pulsante. Le ore appaiono rosse, azzurre o di altro colore a piacere; la data s'illumina di rosso, di verde, di azzurro o di altro colore; i secondi scorrono uno dietro l'altro in un susseguirsi di cifre che sembrano impazzite, come quelle che vediamo sul televisore quando assistiamo a una gara di discesa libera.

Ma questo aggeggio che pare avere del miracoloso, non ha ancora oggi molta fortuna. Perché? Perché se si guasta, in Italia non c'è nessuno capace di aggiustarlo. E' un esempio, preso a caso fra i tanti, per dimostrare che non basta costruire qualche cosa di «favoloso» per rendere un buon servizio all'acquirente o, in certi casi, all'utente. Quando si costruisce qualcosa che deve dimostrare a chi l'acquista la propria utilità, è necessario creare un'efficiente organizzazione capace di garantire, in ogni caso e in ogni momento e in ogni luogo l'efficienza della cosa costruita.

Ecco perché le grandi industrie si preoccupano non soltanto di costruire le «cose», ma anche e soprattutto di creare una efficace rete di assistenza. E' appunto da tale completezza ed efficienza organizzativa che dipende quel rapporto fiduciario tra fabbricante-venditore e cliente che si traduce in garanzia, in tranquillità, in stima, in fiducia. Consideriamo una materia che poi non è tanto particolare: l'automobile. Che cosa distingue la grande, efficiente «marca» capace di creare quella fiducia nell'acquirente di suoi prodotti? Due elementi fondamentali: la bontà del prodotto e l'efficienza della sua assistenza, garantita non soltanto nei grandi centri, ma distesa a tappeto anche nelle più sperdute località. Perché dove c'è un'automobile c'è bisogno di un luogo attrezzato, di personale capace che ne sappia o riparare i danni o mantenere tutta l'efficienza di funzionamento. Particolarmente in questi tempi in cui l'austerità, il problema e il costo dei carburanti suggeriscono all'utente di mantenere sempre in assoluta efficienza il proprio veicolo, grande o piccolo che sia, questa rete assistenziale acquista un significato e un valore sempre più importante.

L'esempio classico, fondamentale della nostra asserzione ci viene offerto dalla Leyland Innocenti e per essa da tutto il Gruppo British Leyland. Tra concessionari, officine abilitate, punti di assistenza e carrozzerie autorizzate, la Leyland Innocenti ha creato un'organizzazione assistenziale assolutamente completa. Dalla sede centrale milanese di via Pitteri, alla più estrema località della Sardegna, il cliente della Leyland Innocenti può avere la certezza di trovare sempre del personale efficientissimo ed esperto, le attrezzature elettroniche più avanzate per mantenere la propria automobile nella condizione ideale di salute. Ovunque può trovare quel pezzo di ricambio originale per sostituirne uno usurato.

Ecco perché oggi si compra volentieri una «Mini», come una Jaguar, come una Range Rover. Perché il pur ottimo prodotto, può a un certo momento avere necessità di una registrata o di una riparazione e tale necessità trova una sollecita e totale risposta ovunque sul nostro territorio. E' logico, comunque, che mentre nei piccoli centri si potrà trovare l'assistenza spicciola, urgente, seppure accurata, la mole di lavoro dei capoluoghi di provincia richiede attrezzature di dimensioni ragguardevoli.

Mentre a Canicattì, per dire, sarà sufficiente una modesta attrezzatura e un meccanico dall'intuito fino, a Treviso, a Belluno, a Roma, a Milano occorrerà un centro capace di curare ogni malessere di qualsiasi tipo di automobile della linea Leyland Innocenti. La risposta, pronta, totale la troviamo in questo caso ad esempio nel nuovo complesso automobilistico creato dalla Bepi Koelliker in viale Certosa a Milano, in quella parte della metropoli lombarda dove sono presenti tutte le grandi marche d'automobili.

Il centro, recentemente inaugurato, risponde a tutte le esigenze di rappresentanza e di organizzazione. Tale complesso prevede, alla luce di anni di esperienza diretta, il ciclo integrale di vendita e distribuzione dell'automobile, dagli uffici dirigenziali ai saloni di esposizione e di vendita, alle officine, ai depositi, ai magazzini ricambi, alla carrozzeria. Chiunque sia possessore di un prodotto Leyland Innocenti, potrà ricorrere al complesso per qualsiasi esigenza; chiunque intenda acquistare un prodotto Leyland Innocenti troverà qui una sede elegante, confortevole e amica.

NOVITA' ENTRO L'ANNO DALLA CASA DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

UNA WARTBURG DI MEDIO CALIBRO

Sarà spinta da un «1300» di progettazione Skoda - Trazione anteriore e motore trasversale

La più importante casa automobilistica della Repubblica democratica tedesca, e cioè la «VEB Automobilwerk - Eisenach», produrrà nel 1975 una nuova berlina a quattro porte utilizzante un motore Skoda «1300». La casa della Germania orientale ha finora prodotto vetture con motore a tre cilindri e due tempi d'impostazione simile a quello dell'analogo gruppo realizzato anni fa dalla DKW-Auto Union; il più recente modello è la «Wartburg 353» berlina a quattro porte, affiancata dalla «Wartburg 353 Tourist» (versione station wagon a cinque porte). Il motore a tre cilindri e due tempi ha una cilindrata di 992 cc e sviluppa 50 CV (Din). Per quel che riguarda la concezione, la trazione è anteriore, il cambio è a quattro marce, le sospensioni sono completamente indipendenti, mentre i freni sono a tamburo sulle quattro ruote.

Il nuovo modello che segnerà l'inizio di una stretta collaborazione tra la VEB Automobilwerk e la Skoda, presenta un'impostazione avanzata e uno «styling» decisamente molto moderno, con bassa linea di cintura, fari rettangolari e ampie superfici vetrate. Anche questo nuovo modello utilizzerà raffinate sospensioni indipendenti e disporrà di trazione sulle ruote anteriori; il motore a quattro cilindri Skoda di 1300 cc di cilindrata sarà disposto trasversalmente e in posizione leggermente inclinata, in modo da ridurre l'ingombro verticale.

La Skoda ha utilizzato per la progettazione di questo propulsore tutte le esperienze acquisite in questi ultimi anni con i noti modelli «100 L» e «110 LS» berlina, nonché con il coupé «110 R», venduti in Italia attraverso l'organizzazione commerciale e assistenziale della Motorest di Roma, importatrice generale per l'Italia della casa cecoslovacca. Ricordiamo che la Skoda «100 L» (alla stessa stregua della più economica «100» standard) ha un motore di 988 cc mentre sia la berlina «110 LS» sia il coupé «110 R» hanno un motore di 1107 cc.

Il nuovo motore che la Skoda cederà alla casa automobilistica della Repubblica democratica tedesca è caratterizzato da alcune soluzioni destinate ad assicurargli la massima resistenza e una lunga durata nel tempo. Il basamento è in lega leggera pressofusa, con canne dei cilindri sfilabili in ghisa speciale; sempre di ghisa è la testata dei cilindri, ciò che evita facili bruciature della guarnizione della testata, riducendo allo stesso tempo la necessità di provvedere frequentemente alla revisione delle valvole e delle rispettive sedi. Un particolare studio della camera di scoppio, nonché dei condotti di aspirazione e scarico, ha consentito ai progettisti della Skoda di ridurre il consumo di benzina, senza apprezzabili cali di rendimento e di potenza. A questo riguardo si sa che la versione «base» di questo motore svilupperà 55 CV (Din) ma verrà pure messa in produzione una versione equipaggiata con un carburatore doppio corpo (al posto di quello monocorpo) che consentirà di sviluppare una potenza di 75 CV (Din); su questo motore verrà utilizzato un albero a camme con fasatura più spinta e un differente collettore di scarico.

La nuova Wartburg, potrà comodamente raggiungere una velocità di 145 kmh nella versione «base» con potenza di 55 CV, mentre nel modello più potente (75 CV) sarà in grado di superare agevolmente i 155 kmh. Non è escluso che il nuovo motore della casa cecoslovacca venga successivamente adottato anche su una inedita Skoda «1300» che potrebbe venire messa in produzione entro la fine del '75 o al massimo all'inizio del 1976.



Questa — secondo le anticipazioni — dovrebbe essere la linea della «1300» prodotta nella RDT

ERA STATO RUBATO IL 2 OTTOBRE DALLA CHIESA DI S. DONATO A GENOVA

RITROVATO UN TRITTICO FIAMMINGO

DIVISO DAI LADRI IN UNDICI PEZZI

Genova, 28

Il trittico fiammingo di Jos Van Cleve rubato il 2 ottobre scorso nella chiesa di San Donato, nel centro di Genova, è stato recuperato oggi dai carabinieri della compagnia di Genova-Sampierdarena: scomposto dai ladri in undici pezzi, era nascosto in una grotta in località «Prelo», tra Pontedecimo e Mignanego, nell'entroterra del capoluogo ligure.

Secondo il capitano Ruggeri, comandante della compagnia di Sampierdarena, il trittico — che risale al sedicesimo secolo e raffigura l'adorazione dei magi — era stato rubato su commissione: avrebbe dovuto lasciare l'Italia nascosto in una nave e raggiungere la villa di un petroliere in California. I ladri avrebbero avuto intenzione di nascondere l'opera in una «roulotte» da imbarcare appunto per gli Stati Uniti. «Questo piano — precisa il capitano Ruggeri — non ha però funzionato. I ladri hanno avuto paura che qualcosa andasse storto e hanno preferito tentare di vendere il trittico sul mercato di Genova».

Queste notizie i militi le hanno raccolte tramite un antiquario, Mario Guerci, che — fingendosi interessato all'acquisto dell'opera — è riuscito ad entrare in contatto telefonico con i ladri. Da questi contatti telefonici, l'antiquario ha capito che il trittico era nascosto nella zona di Pontedecimo e Mignanego. In un primo tempo i carabinieri hanno pensato di cogliere i ladri mentre vendevano all'antiquario il trittico.

Il capitano Ruggeri ha allora ordinato una vasta battuta nella zona di Pontedecimo ed è riuscito a trovare il trittico. Indagini sono ora in corso per individuare i ladri, i quali la notte del 2 ottobre scorso portarono via dalla chiesa anche una tela del pittore genovese Domenico Piola, vissuto tra il '600 e il '700, due calici e tre pissidi d'oro e un vassoio di argento. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Genova — Il trittico del pittore fiammingo Jos Van Cleve, ricuperato ieri dai carabinieri

QUADRO TRAFUGATO rinvenuto presso Varese

Luino, 28

A conclusione di una indagine svolta dal comando della legione della guardia di finanza di Como, finanzieri della compagnia di Luino hanno recuperato la notte scorsa una tela del Morazzoni trafugata dalla chiesa di San Vittore a Varese, nella notte tra il 23 e il 24 gennaio.

Il dipinto («Madonna recata in volo dagli angeli»), il cui valore di stima si aggira sui cento milioni di lire, è stato rinvenuto all'aperto, celato sotto un cespuglio, all'interno di un sacco di plastica, in località Cava del comune di Casalzuigno (Varese). *(Italia)*

NEL 1974

UNDICIMILA FURTI di opere d'arte

Roma, 28

Ancora un drammatico bilancio ai danni del nostro patrimonio artistico: nel 1974 sono state trafugate 10 mila 952 opere d'arte, 2.432 in più rispetto al 1973 e 5.109 in più rispetto al 1972. Le azioni criminose, più che raddoppiate nel giro di due anni, e rese ancora possibili per la quasi totale inesistenza di mezzi antifurto nei musei e di una adeguata sorveglianza, sono state perpetrate nel corso di 572 furti (385 nel '73 e 342 nel '72).

Maggiormente colpite le chiese, dove sono avvenuti 273 furti e sono stati asportati 1.746 oggetti (di cui 1.394 pezzi di antiquariato, 261 dipinti, 88 sculture); le abitazioni e le collezioni private, con 260 furti e ben 6656 opere rubate (1389 dipinti, 4509 monete, 713 pezzi di antiquariato); i musei locali, con 24 furti e 2472 oggetti trafugati; i musei statali, con 5 furti e 62 oggetti trafugati; i parchi e i giardini, con 6 furti e 11 oggetti trafugati; le zone archeologiche, con 4 furti e 5 oggetti trafugati.

Sempre nel '74, diversamente da quanto avveniva da qualche anno, sono diminuiti i recuperi di opere d'arte: in totale, carabinieri, finanza e polizia sono riusciti a ritrovare 16.782 opere d'arte, mentre nel '73 il bilancio fu di 20.636 oggetti; nel '72 i recuperi ammontarono a 15.850.

Tra i furti più clamorosi, ricordiamo che a marzo, in un'abitazione privata, vennero prelevati undici dipinti, tra cui un Giambellino, un Van Dick, un Mantegna e un Rubens; e a Trieste, nel Museo nazionale del Castello di Miramare, furono rubati un Rembrandt e un Canaletto, poi recuperati dalla polizia. *(Italia)*

INIZIATIVA TURISTICA

«Riviera delle Dolomiti» attorno al Garda

Verona, 28

Un'iniziativa di particolare rilievo, che sta interessando anche le confinanti regioni lombarda e veneta è quella relativa alla «Riviera delle Dolomiti», cioè la costa trentina del lago di Garda. Le tre aziende autonome di soggiorno di Arco, Riva e Torbole si sono accordate per una attività promozionale unitaria, offrendo globalmente i loro servizi turistici tradizionali e soprattutto ricercando l'attivazione di nuove forme di turismo, più moderno e più remunerativo nei confronti degli operatori, attraverso la creazione di strutture ricettive e lo studio approfondito dei mercati turistici ed economici che possano incentivare lo sviluppo delle correnti turistiche esistenti ed aprirne di ulteriori. *(Italia)*

E' ANDATA A SEGNO UNA LUNGA INDAGINE DELLE FORZE DELL'ORDINE

ALTRI DUE SONO IN CARCERE PER IL SEQUESTRO DI TORIELLI

Uno è stato arrestato in Sardegna, l'altro a Milano - Avrebbero acquistato un terreno da cinquanta milioni con banconote provenienti dal riscatto

Milano, 28

L'inchiesta dei magistrati milanesi che indagano sui sequestri di persona di Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera, ha portato oggi a due nuovi arresti.

Si tratta di Giorgio Bayslak, 27 anni, arrestato a Castelsardo, in Sardegna, e di Giuseppe Palma, 28 anni, originario di Palermo, arrestato nell'ufficio del giudice istruttore milanese Turone dove si era recato in veste di testimone. Entrambi risiedevano a Trezzano sul Naviglio (Milano), la zona in cui era stato tenuto prigioniero il Torielli durante una fase delle fruttuose trattative per il suo rilascio.

All'arresto dei due si è giunti in seguito ad una lunga e paziente indagine condotta da carabinieri e guardia di finanza sulla persona di Nello Pernice, che fece da padrino al battesimo del figlio di Luciano Liggio e che, ricercato per mandato di cattura per favoreggiamento nei confronti della «primula di Corleone» e per associazione a delinquere si è dato alla latitanza il giorno stesso dell'arresto del boss mafioso.

Indagando per l'appunto sul Pernice, i magistrati avevano scoperto che questi aveva acquistato da Giorgio Bayslak una villetta in via Galilei a Trezzano sul naviglio (un immobile di due piani con terreno valutato sommariamente a circa cinquanta milioni di lire).

L'arresto per il Bayslak è dunque scattato dopo che gli inquirenti hanno potuto accertare che questi aveva avuto una parte di riilevo nell'acquisto di alcuni lotti di terreno edificabile nella zona di Zibido S. Giacomo, nei pressi di Gaggiano (Milano).

La compravendita del terreno (circa 10 mila metri quadrati per un valore superiore ai cinquanta milioni di lire) sarebbe stata commissionata dallo stesso Francesco Guzzardi, e avvenne poco dopo la riscossione del riscatto per il sequestro di Torielli.

Era stata prevista la costruzione di un mini-quartiere residenziale (i progetti erano già stati depositati presso il comune) con l'edificazione di due condomini e quattro villette. In totale per tutta l'operazione sarebbero stati investiti 200 milioni di lire. I terreni erano stati pagati con banconote da 10 mila lire che proverrebbero dal sequestro Torielli e con alcuni assegni che, per motivi di sicurezza, erano stati girati a diverse persone. *(Italia)*

IL TENTATO SEQUESTRO

SI E' INVENTATA TUTTO la ragazza senese?

Montepulciano, 28

Il tentativo di rapimento della quattordicenne Lucia Bellotti, figlia di un industriale dell'abbigliamento di Torrita di Siena, sarebbe stato un'invenzione della ragazza.

Il dott. Federico Longobardi — il magistrato che dirige le indagini, svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Montepulciano — avrebbe raccolto infatti elementi che fanno supporre l'infondatezza del racconto della studentessa. La Bellotti, infatti, nel riferire l'episodio sarebbe incorsa in varie gravi contraddizioni.

Secondo una delle ipotesi che trova maggior credito fra gli inquirenti, il racconto della studentessa circa il mancato rapimento sarebbe avvenuto forse a seguito di una discussione con un innamorato, per giustificare il suo stato d'animo, la mancanza di due anellini e alcuni libri che non sono stati ritrovati, e il fatto che quella mattina, dopo dieci giorni di assenza, non si fosse ripresentata a scuola.

Gli investigatori stanno anche ricercando un giovane, amico della ragazza, e il cui nome è stato fatto dalla stessa Bellotti, che potrebbe fornire ulteriori elementi atti a far luce sulla vicenda.

Come si ricorderà, la ragazza aveva affermato di essere stata seguita da una macchina mentre si recava a scuola e che un giovane aveva tentato poi di spingerla nell'auto. *(Ansa)*

A CATANIA

Forse pagato il riscatto per il piccolo Privitera

Catania, 28

E' possibile che il riscatto sia stato già pagato dalla famiglia del piccolo Luciano Privitera? L'interrogativo è stato posto nel pomeriggio a Catania dopo che sono circolate varie voci in questo senso, ma non si sono avute conferme né smentite.

Allo scopo di rafforzare questa ipotesi, qualcuno ha aggiunto che un fratello di Giuseppe Privitera ieri si è recato in alcune agenzie bancarie dove avrebbe prelevato ingenti somme di denaro (alcune centinaia di milioni di lire) in banconote di medio taglio e tutte usate. *(Ansa)*

Pioggia a Palermo dopo lunga siccità

Palermo, 28

Dopo un lungo periodo di siccità, stamani è piovuto a Palermo e nelle zone vicine. La pioggia è cominciata nella tarda mattinata, ma è stata scarsa. Poiché la sua mancanza ha prosciugato quasi del tutto gli invasi dello Sanzano e di Piana degli Albanesi, che alimentano la rete idrica palermitana, la speranza dei tecnici dell'ente acquedotto siciliano e di quello municipalizzato di Palermo è che il maltempo non cessi e che la pioggia aumenti di intensità per fare risalire il livello degli invasi.

Da alcuni giorni l'erogazione idrica nel capoluogo è stata ridotta e in alcune borgate gli abitanti, assetati, hanno formato blocchi stradali e fatto vivaci manifestazioni di protesta. Domenica scorsa, per ordine del cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, nelle chiese dell'arcidiocesi i sacerdoti hanno detto con i fedeli, durante la messa, una speciale preghiera «per chiedere la pioggia».

In Emilia è nevicato nella mattinata sull'Appennino bolognese oltre i 600 metri e sull'Appennino modenese oltre i mille metri. Sull'autostrada del Sole la neve è caduta da Pian del Voglio a Barberino del Mugello.

DOPO CHE DUE GIOCATORI ERANO STATI DICHIARATI «NON COLPEVOLI»

TRAVOLGONO GLI STATI UNITI GLI AZZURRI DEL BRIDGE (20-0)

Al posto di due titolari (con i nervi a pezzi per le polemiche) hanno giocato le riserve - Battuta anche la Francia per 17-3, l'Italia è nettamente in testa

Southampton, 28

L'Italia ha travolto gli Stati Uniti nell'incontro del girone di qualificazione che, rinviato per la polemica scatenata dalle accuse a due giocatori italiani, aveva assunto, nel clima di tensione, ancora maggiore importanza per i mondiali 1975 di bridge. E' stata una vittoria lampo, con il secco punteggio di 20 a 0, che ha posto la squadra italiana nettamente in testa a mezza via della corsa di qualificazione.

Per evitare ulteriori incidenti si è fatto ricorso a piccoli tavoli collocati sotto il tavolo di gioco. E' così impossibile a un giocatore raggiungere con i piedi le scarpe del partner. Un osservatore aveva infatti accusato Gianfranco Facchini di avere toccato con i piedi quelli di Sergi Zucchelli, facendogli «segnalazioni», e la commissione della World Bridge Federation ha deciso, al termine di una riunione durata oltre quattro ore e terminata alle 3 e mezza del mattino, di «richiamare severamente» i due giocatori italiani.

Facchini e Zucchelli non hanno giocato contro gli Stati Uniti. Il capitano non giocatore della squadra italiana, Sandro Salvetti, aveva detto, un'ora prima dell'inizio del cruciale incontro con gli americani, che i nervi dei due erano a pezzi. Hanno affrontato la squadra avversaria — assieme a Giorgio Belladonna e Benito Garozzo — Arturo Franco e Vito Pittala, e hanno sviluppato un gioco smagliante. Lucidissimi e calmi, evidentemente padroni di sé e per nulla turbati dall'incidente, gli italiani hanno giocato un bridge da manuale, e i loro avversari harno compiuto errori decisivi.

Prima della partita, il capitano non giocatore della squadra americana, Alfred Scheinwold, aveva diffuso la seguente dichiarazione: «La squadra americana approva il verdetto di colpevolezza, ma deplora che la Federazione mondiale non abbia deciso di escludere la coppia in questione dal partecipare ulteriormente alla competizione internazionale».

Il capitano non giocatore della squadra italiana, Sandro Salvetti, ha obiettato che i due non sono stati affatto trovati colpevoli, e che il rimprovero riguardava soltanto «una condotta impropria».

Gianfranco Facchini e Sergio Zucchelli hanno poi ripreso ieri sera il loro posto al tavolo da gioco, contribuendo alla vittoria della squadra italiana su quella francese per 17 punti a 3. Nello stesso turno l'Indonesia ha battuto il Brasile con lo stesso punteggio, 17 a 3. Gli Stati Uniti hanno superato il turno senza disputare partite ottenendo 12 punti.

Dopo i primi sei turni di qualificazione, l'Italia è in testa alla classifica con 100 punti, seguita da Stati Uniti con 65, Francia 63, Brasile 48 e Indonesia 34.

Quattro delle cinque nazioni in gara si qualificheranno per gli incontri di semifinale che cominceranno giovedì. Le squadre semifinaliste manterranno una parte dei punti accumulati durante gli incontri di qualificazione. L'talia, se non subirà grosse sconfitte nei quattro turni di qualificazione che ancora rimangono, si presenterà così alle semifinali in una posizione di eccezionale vantaggio. (Ansa)

FRA BREVE IL LANCIO

ELENCO TELEFONICO del Mercato comune

Milano, 28

Le imprese europee avranno presto nel loro «libro blu» un nuovo strumento di informazione e di comunicazione. Tra qualche mese, infatti, uscirà in cinque versioni — italiana, francese, inglese, tedesca, olandese — il primo elenco telefonico del Mercato comune. Nei nove paesi della CEE sono attualmente disponibili almeno 360 elenchi telefonici nazionali e nove elenchi «telex», nelle varie lingue, oltre a una serie di annuari regionali e professionali, tutti però a carattere locale o settoriale. Mancava un'opera di dimensione europea, aggiornata ogni anno, in un solo volume, di facile e rapida consultazione.

L'elenco telefonico del Mercato comune — che è stato presentato oggi a Milano nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche un rappresentante ufficiale della Comunità che ha patrocinato l'iniziativa — avrà, per la prima edizione, una tiratura di 150 mila copie e conterrà i «biglietti da visita» di oltre centomila imprese europee, l'organigramma completo delle istituzioni comunitarie, dati statistici ufficiali su ognuno dei nove paesi, il tutto classificato secondo i criteri più razionali. Vero «ambasciatore» della CEE, l'elenco telefonico sarà diffuso nei centri economici più vitali del mondo: gli imprenditori vi troveranno facilmente il loro interlocutore e potranno al tempo stesso farsi meglio conoscere.

Edito dalla «Sodemac» (Société d'éditions européenne pour favoriser le développement du Marché Commun), e realizzato con un sistema di composizione automatica programmata da ordinatori abbinati e fotocompositrici, l'elenco verrà ogni anno aggiornato e arricchito di statistiche e dati ufficiali, forniti dalla commissione della CEE. Aiutando a «comunicare meglio», il «libro blu» sarà dunque un contributo concreto alla costruzione dell'Europa.

SCARNE LE NOTIZIE SULLA CONGREGAZIONE GENERALE

Spariranno i «gradi» nella Compagnia di Gesù?

In questo senso si sarebbe espressa una votazione indicativa nei giorni scorsi - Riaffermato l'incitamento alla povertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Trapelano notizie sulla congregazione generale dei gesuiti, i cui lavori — iniziati il 2 dicembre scorso — proseguiranno per alcuni mesi. Giorno dopo giorno si profila e si precisa l'aggiornamento dell'ordine. Sono sottoposte a revisioni vecchie tradizioni o situazioni, sono discusse norme fino ad ora accettate come immutabili. Naturalmente bisognerà attendere la conclusione dei dibattiti e delle innovazioni.

Qualche cosa, però, appare fin d'ora abbastanza significativa. Con una votazione «indicativa», effettuata nei giorni scorsi ma della quale si è avuta notizia solo oggi, i «congregati» hanno approvato la tendenza favorevole all'abolizione dei «gradi» all'interno della Compagnia. Come è noto, fra i trentamila gesuiti operanti nel mondo, la maggioranza — oltre ventimila — sono «professi» e cioè preti nel grado più alto di appartenenza all'Ordine e tenuti all'osservanza, oltre che dei tre voti di povertà, castità e obbedienza, del «quarto voto» che comporta la «speciale obbedienza al Papa». Poi ci sono i fratelli coadiutori, laici che non sono tenuti al quarto voto. Sotto questi gradi ci sono i «novizi» e gli «scolastici», cioè coloro che studiano per divenire, allo stesso tempo, preti e gesuiti.

Con la votazione suddetta la congregazione ha accertato la volontà prevalente di abolire la distinzione tra «professi e fratelli coadiutori» e di eliminare indi ogni benché minimo sospetto di «classismo» tra i membri della Compagnia. Resterebbe l'unica distinzione «ecclesiale» tra preti e laici.

Altro orientamento di massima approvato dalla congregazione riguarda la «povertà». Confermando che la vita di tutti i componenti della Compagnia deve essere assai austera ed assolutamente uguale per tutti, dal «fratello coadiutore» al superiore generale, i gesuiti hanno deciso che si debba mettere ordine nel settore dei bilanci: quelli dei singoli istituti (università, scuole, osservatori scientifici, eccetera) debbono essere distinti da quelli delle case in cui vivono i singoli gesuiti: debbono essere abolite le spese inutili e quelle che indulgono allo sfarzo, debbono essere limitate al minimo le spese per il sostentamento dei padri.

A. Paglialunga

Il Papa non andrà a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Non è prevista una visita del Papa a Londra nel prossimo anno. La notizia di un viaggio papale in Inghilterra, pubblicata da un giornale britannico, è stata prontamente smentita dal portavoce vaticano, prof. Alessandrini. «Nulla risulta», ha detto.

Il giornale inglese «Daily Mirror» aveva scritto che, dopo la chiusura dell'Anno Santo, si sarebbe avuta la prima visita di un Pontefice romano in Inghilterra. Forse la voce ha avuto facile esca dal fatto che in questi giorni è stato a Londra il cardinale Willebrands, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani: egli ha assistito all'insediamento del nuovo arcivescovo di Canterbury e primate anglicano dottor Coggan, succeduto al dottor Ramsey.

A testimonianza dei buoni rapporti che intercorrono, pur tra mille difficoltà, tra la Chiesa di Roma e l'anglicanesimo, sta il fatto che l'«Osservatore Romano» ha pubblicato una foto del dottor Coggan che, rivestito degli abiti pontificali, impartisce la benedizione col gesto proprio del rituale romano. Il giornale vaticano ha messo in rilievo che il rito dell'insediamento si è concluso col bacio del nuovo arcivescovo all'antico Vangelo, portato da Roma in Gran Bretagna dal primo vescovo di Canterbury, Sant'Agostino.

Ar. Pa.

ERA SPARITO DAL MANICOMIO DI NAPOLI DOPO UNA LICENZA

È stato preso in Germania l'assassino di via Nazionale

Nel maggio del '71 Manfred Becker uccise a freddo la cassiera di un negozio a Roma e ferì un commesso - Era in preda all'LSD

Telefoto Ansa

Roma — Manfred Becker in una foto d'archivio dopo l'omicidio commesso quattro anni or sono in un negozio di via Nazionale

Roma, 28

Manfred Becker, il giovane tedesco di 22 anni che il 27 maggio 1971 uccise la cassiera di un negozio di pelletterie nel centro di Roma, ferì un commesso dello stesso negozio e alcune ore dopo ferì anche l'allora capo della squadra mobile dott. Palmeri che lo aveva catturato, è stato arrestato il 5 dicembre scorso — ma solo ora se ne è avuta notizia in Italia — a Wiesbaden, nella Germania federale, per aver commesso un'altra rapina.

Il tedesco, del quale risulta che nel corso del delitto a Roma era sotto l'effetto di sostanza stupefacente, era stato rinchiuso nel manicomio giudiziario di Napoli, da dove nel settembre del 1974 aveva ottenuto una licenza premio di dieci giorni. Il Becker, anziché fare ritorno all'ospedale il giorno stabilito, partì invece per il suo paese di origine, facendo perdere le sue tracce.

Il giovane, che era giunto in Italia per turismo, sotto l'effetto dell'LSD entrò nel negozio in via Nazionale dove si trovavano la proprietaria Augusta Colla, la cassiera Wanda Campagna e il commesso Damiano Damiani.

Becker, senza un motivo, sparò contro Wanda Campagna uccidendola sul colpo, e contro il Damiani, il quale era corso per difenderla (l'uomo fu ferito gravemente ma è sopravvissuto) e quindi fuggì raggiungendo il Lido di Ostia. Nel corso delle indagini della polizia, il tedesco fu fermato quattro ore dopo il fatto dal capo della squadra mobile dott. Palmeri, davanti al quale — con la stessa arma usata per il delitto — tentò di uccidersi puntandosela alla tempia. Per evitare che l'omicida si sparasse, un agente colpì l'omicida al braccio. A questo punto dall'arma partì un colpo che raggiunse il dott. Palmeri a un fianco.

Risultò successivamente nel corso delle indagini che Becker era responsabile in patria di numerose rapine per procurarsi lo stupefacente.

Manfred Becker avrebbe dovuto far ritorno dopo dieci giorni, ma partì invece per la Germania. «Tengo a precisare — ha affermato il prof. Rosapepe direttore del manicomio — che la licenza in questi istituti è concessa in media al 45 per cento degli aventi diritto e solo Becker non è rientrato nel corso del 1974». *(Ansa)*

PER FUTILI MOTIVI

Roma: tre giovani ammazzano un uomo

Roma, 28

Un uomo di 65 anni, Andrea Giuffrida, è morto in seguito ad un colpo di arma da fuoco alla testa in un deposito di autodemolizioni. Il fatto è avvenuto questa sera in via di Pietralata 99, nel quartiere Tiburtino.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, compiuta dal capo della squadra mobile, dott. Masone, e dal capo della sezione omicidi, dott. Jovinella il delitto sarebbe avvenuto dopo una discussione, tra la vittima ed uno di tre giovani, per banali motivi. Secondo quanto hanno accertato i funzionari della squadra mobile, quando il Giuffrida è arrivato nel deposito a bordo del suo furgoncino ha notato che l'accesso era ostruito dalla «Citroen» di tre giovani.

Nell'automobile si trovava uno solo di loro, ed era al volante. Gli altri due (quelli accompagnati in questura: Claudio Vannicola, di 26 anni e Raffaele Di Chio, di 31) erano scesi per andare a comprare dal proprietario del deposito di autodemolizioni un ricambio usato.

Tra Giuffrida e il giovane al volante è sorto un violento diverbio, poiché la vittima avrebbe chiesto al giovane di spostare l'auto dal punto dove si trovava, per permettergli di entrare nel deposito.

A questo punto il giovane è sceso dalla «Citroen» e, aperto lo sportello del furgoncino del Giuffrida, ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto in bocca l'anziano guardiano che è morto sul colpo. L'omicida è poi fuggito a piedi, abbandonando l'auto.

Andrea Giuffrida, che era nato a Centuripe, in provincia di Enna, era conosciuto da molto tempo dalla squadra mobile romana. L'anziano guardiano del deposito di autodemolizioni in via di Pietralata aveva precedenti, che risalgono fino a dieci anni fa, per associazione per delinquere, furti, risse e lesioni volontarie. Sempre secondo quanto risulta dal fascicolo sul suo conto in mano alla polizia, Giuffrida, che alcuni anni fa faceva lo stagnino, non aveva un'abitazione fissa a Roma: l'ultimo indirizzo conosciuto (via Saredo, zona del Tuscolano) risale ad una decina di anni fa. *(Ansa)*

ALTRA UDIENZA MOVIMENTATA ALLE ASSISE DI PISA

Lavorini: due testimoni ritrattano quasi tutto

In istruttoria avevano affermato che Baldisseri aveva confidato loro di aver ucciso Ermanno durante una lite

Pisa, 28

Un'altra udienza movimentata al processo Lavorini e ancora due testimoni che hanno rischiato di essere incriminati per falsa testimonianza. Questa volta il presidente dott. Marcello è arrivato ad ordinare il fermo in aula, poi i due ci hanno ripensato e hanno detto chiaramente che le loro precedenti affermazioni erano tutte delle fandonie. Il processo Lavorini va avanti così tra ritrattazioni e affermazioni più o meno clamorose, senza che si arrivi a capo di nulla.

L'udienza di oggi, la quattordicesima, si è aperta con la deposizione di Riccardo Genovali, un giovane che durante un interrogatorio al quale era stato sottoposto a Viareggio, riferì che il 31 gennaio 1969, il giorno in cui Ermanno Lavorini scomparve e fu ucciso, ricevette una confidenza da Marco Baldisseri. Riferì all'epoca che Marco Baldisseri raccontò di una disgrazia che era accaduta a Marina di Vecchiano, dove si era recato con Andrea Benedetti e un altro ragazzo a cercare nella sabbia i bossoli di proiettili sparati dai militari durante le esercitazioni invernali.

Questo ragazzo — che doveva essere Ermanno Lavorini — ne aveva trovato un pacchetto intero, e Baldisseri tentò di strapparglielo di mano. Ne nacque una colluttazione, durante la quale Baldisseri colpì l'altro alla testa uccidendolo involontariamente. Sempre secondo il racconto fu lo stesso Baldisseri che provvide a seppellire il corpo. Davanti ai giudici, Riccardo Genovali ha smentito la versione fornita al giudice istruttore affermando che le «cose scritte sui fogli sono tutte false».

Presidente: «Ma lei ha firmato il verbale...».

Teste: «Allora vuol dire che ho detto il falso».

A questo punto il presidente ha disposto che il giovane fosse isolato, in un'altra stanza, sotto la sorveglianza dei carabinieri. L'udienza è proseguita con l'ascolto di un altro teste, Massimiliano Giannini, conosciuto anche come «Dinamite Kid» e la storia si è ripetuta. Il giovane doveva riferire su tre circostanze già dichiarate in istruttoria: anche a lui Baldisseri aveva parlato della «disgrazia» accaduta a Marina di Vecchiano; egli inoltre aveva riferito che Ermanno Lavorini frequentava l'ambiente degli omosessuali e che una volta Baldisseri lo aveva invitato, se fosse stato interrogato, a incolpare Vangioni,, ma lui non accettò».

Giannini ha affermato che niente di tutto ciò rispondeva alla verità e il presidente ha esclamato: «Ma queste cose sono scritte sul verbale da lei firmato, e se continua su questa linea sarò costretto a prendere nei suoi confronti dei severi provvedimenti». Giannini ha insistito, però, nella sua posizione ed il dott. Marcello ha disposto anche per lui il fermo cautelativo, sospendendo quindi l'udienza.

Alla ripresa del dibattimento i due testimoni sono stati nuovamente ascoltati. Genovali questa volta ha ammesso di aver fatte le dichiarazioni che risultano a verbale, ma ha aggiunto che si era inventato tutto. «Ora sono cresciuto, faccio il militare, voglio dire solo la verità. Le cose che ho detto erano tutte "balle". Non so perché lo abbia fatto, probabilmente per farmi "grande" con gli amici».

Anche Massimiliano Giannini è sfuggito alla incriminazione modificando almeno in parte il suo atteggiamento. Ha confermato che il 31 gennaio del 1969 incontrò Marco Baldisseri in compagnia di un ragazzo che non conosceva. Marco gli disse che aveva ucciso involontariamente Lavorini e che ne aveva seppellito il cadavere nella sabbia di Marina di Vecchiano. «Mi chiese anche di aiutarlo — ha aggiunto — ma io non detti peso alla cosa perché ero convinto che si trattasse di una delle solite battute di Baldisseri».

Infine è stato ascoltato Antonio Del Sordo, marito della proprietaria del bar «Atene», il quale, tra le altre cose, ha confermato che il 31 gennaio del 1969 Pietro Vangioni lavorò nel bar dalle 15 fino all'imbrunire. Con l'udienza di domani dovrebbe concludersi l'escussione dei testimoni. *(Ansa)*

Caccia agli evasi a Boston

Telefoto Upi

Boston — Tre agenti in borghese bloccano due giovani che, assieme a due complici, erano fuggiti dal carcere ammazzando una guardia. E' salito a tre il numero degli evasi catturati

TARTARUGA cerca moglie

Ginevra, 28

Una tartaruga gigante delle Galapagos, di sesso maschile e dell'apparente età di 80 anni, appartenente ad una specie che si credeva del tutto scomparsa, cerca moglie, del peso di almeno mezza tonnellata e di età superiore a 50 anni. Questo messaggio è stato diramato, tramite il Fondo mondiale della natura (WWF), dalla stazione di ricerche «Charles Darwin», che opera sulle isole Galapagos, dove l'Ecuador ha aperto un grande parco nazionale per la protezione della fauna locale.

In un rapporto alla WWF, la stazione di ricerche «Darwin», ha rivelato che l'avvenire di dieci delle undici specie di tartarughe giganti delle Galapagos è assicurato, a condizione che vengano osservati, anche in futuro, i programmi di protezione attualmente in corso (allevamento delle tartarughe e controllo di predatori).

Per l'undicesima specie, che si credeva fosse da registrare nel catalogo degli animali scomparsi dalla faccia della terra, viene segnalato il ritrovamento, sull'isola di Pinta, di un maschio. Gli esperti del «Charles Darwin» ritengono che, se si riuscirà a trovargli una femmina, sia nel suo habitat naturale sia in uno zoo, anche questa specie potrà probabilmente essere salvata. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UNA VERA E PROPRIA SEMIFINALE IL PROSSIMO 2 MARZO A MELBOURNE

Ellis o Frazier per Clay?

Filadelfia, 28

Il 2 marzo prossimo si svolgerà, a Melbourne, quello che potrebbe definirsi l'incontro di semifinale per designare lo sfidante dell'attuale campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì. I due pugili in questione sono due vecchie conoscenze e precisamente Jimmy Ellis e Joe Frazier. Ellis, 39 vittorie di cui 23 prima del limite, 11 sconfitte e due pareggi; Frazier 31 vittorie di cui 26 prima del limite contro due sole sconfitte, fra l'altro ha già battuto Clay nel 1971 al Madison Square Garden.

Preferenze che sulla carta sembrano favorire Frazier ma pronostici su questo ennesimo «match del secolo» è meglio non farne. L'incontro è organizzato dalla Global Production di Seattle che assicura poi un futuro match tra il vincitore e Clay.

I due pugili hanno intanto criticato Alì per essersi scelto uno sfidante, Chuck Wepner, che non risulta nemmeno tra i primi dieci posti dell'apposita classifica e hanno detto che di questo passo, Clay manterrà certamente in eterno quel titolo che aveva tanto rincorso. «Noi siamo qui — hanno affermato i due pugili — e non sarà certamente una buona pubblicità per Clay evitarci con uno sfidante di comodo».



Telefoto Upi

Filadelfia — Jimmy Ellis e Joe Frazier: i pugili s'incontreranno il 2 marzo a Melbourne. Chi dei due salirà poi sul ring per tentare il colpaccio con Cla? Entrambi hanno le carte in regola

TORNEO DI VIAREGGIO

Parità tra Fiorentina e Kickers

Viareggio, 28

Pur terminando sullo zero a zero, la partita inaugurale del 27.o torneo giovanile internazionale «Coppa carnevale» di Viareggio non ha deluso le aspettative degli spettatori presenti; la gran parte dei quali era formata da tifosi viola giunti da Firenze. Fiorentina e Kickers hanno infatti dato vita a un incontro piacevole, con rapidi capovolgimenti di fronte, azioni talvolta lineari.

Pur dimostrando un buon gioco di assieme e pur dominando, la squadra gigliata non è riuscita a perforare la difesa avversaria; non sono mancate le azioni pericolose sotto la rete di Schmid, ma sia per gli ottimi interventi dell'estremo difensore tedesco-occidentale, sia per la imprecisione o la sbadataggine dei suoi avanti, i viola non sono riusciti a segnare. Abbastanza buona la partita di Desolati, dopo la deludente prova di domenica scorsa in serie «A».

A FOLGARIDA

La Tisot vince il «gigante»

Folgarida, 28

Cristina Tisot si è aggiudicata a Folgarida lo slalom gigante valido per la Coppa Europa, bissando il successo ottenuto sabato all'Aprica. Ha distanziato l'austriaca Elmer di quasi mezzo secondo nonostante la brevità del tracciato (una trentina di atlete che hanno concluso la gara in meno di un minuto) e la neve fresca caduta in abbondanza nel corso della nottata. Un'affermazione che rinfranca l'ambiente azzurro dopo la scialba prestazione complessiva di ieri.

Un'altra italiana al decimo posto, Maria Rosaria Ercolani, mentre la Viberti e la Bracelli non hanno corso essendo già partite per Chamonix, dove nei prossimi giorni saranno impegnate per la Coppa del Mondo. Nella graduatoria di Coppa Europa l'austriaca Cornelia Mathis con il sesto posto ottenuto oggi ha ridotto ad un punto lo svantaggio nei confronti della connazionale Sokner. Un buon passo avanti anche per Cristina Tisot, che ha raggiunto i 50 punti.

Domani è in programma uno slalom speciale in sostituzione di quello previsto all'Abetone per la Coppa Foemina ed annullato per mancanza di neve. Favorita ancora la Tisot anche se la concorrenza, soprattutto da parte delle austriache, è piuttosto consistente.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Cristina Tisot (It) 56"17; 2) Martina Elmer (Au) 56"56; 3) Armelle Pertuiset (Fr) in 56"70; 4) Martine Couttet (Fr) 56"88; 5) Elisabeth Mayr (Ger. Occ.) 57"18; 6) Cornelia Mathis (Au) 57"64; 7) Monika Berwein (Ger. Occ.) 57"69; 8) Karine Logbert (Fr) 57"72; 9) Evi Renoth (Ger. Occ.) 57"98; 10) Maria Rosaria Ercolani (It) 58"35; 14) Tea Gamper (It) 58"89.

Classifica generale della Coppa Europa femminile:

1) Lea Solkner (Au) 91 punti; 2) Cornelia Mathis (Au) 90; 3) Marlies Mathis (Au) 83; 4) Martina Elmer (Au) 81; 5) Heidi Bauer (Au) 76; 6) Angelika Rudigier (Au) 74; 7) Tiziana Bracelli (It) 54; 8) Gerlinde Strixner (Au) e Monika Bernwein (Ger. Occ.) 52; 10) Cristina Tisot (It) 50.

● SCI. I «cuccioli» dello C.S. 70 hanno colto una brillante affermazione assicurandosi il trofeo «Noviello» nella gara di slalom gigante abbinato per i tesserati FISI alla fase interprovinciale dei «Giochi della Gioventù».

PROPOSTA DI BENECK

Facchetti al calcio americano?

Milano, 28

Vedremo Facchetti «mascherato» con tanto di casco, spalle rinforzate, divisa da astronauta, cioè uno di quei personaggi eternati nei romanzi americani e in particolare in «Bulli e pupe»? La prospettiva è allettante e il superazzurro ci sta meditando: l'offerta gli è giunta da Roma tramite il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, che sta programmando il lancio in Italia dello sport più popolare negli USA assieme a baseball e basket, cioè il football americano, una specie di rugby che richiede peraltro maggiore potenza fisica oltre che eccezionali doti di velocità tanto è vero che i migliori centometristi statunitensi dopo ogni Olimpiade vengono ingaggiati automaticamente dai più forti club degli Stati Uniti.

Facchetti non ha risposto di no, così come hanno fatto Riva, Albertosi e Zoff, cioè alcuni degli altri campioni del nostro «football» interpellati da Beneck: in pratica per questi giocatori non dovrebbero esistere rischi — in America ogni anno ci sono migliaia di infortunati — in quanto ricoprirebbero un ruolo difensivo, il cosiddetto battitore. Facchetti e compagni servirebbero più che altro come richiamo per la folla del Flaminio: le prime due gare in programma in Italia, infatti, si dovrebbero giocare in giugno nello stadio romano mettendo di fronte una squadra «abbinata» a Roma, ad una provenente da una delle altre capitali europee iscritte al primo campionato d'Europa (tutti giocatori americani più qualche calciatore rappresentativo delle varie nazionali).

«Ho parlato con Beneck — ci ha confermato oggi Facchetti — ma non abbiamo ancora concluso nulla anche perché le due partite cadono in un periodo di riposo per noi calciatori. Non so se vale la pena di rinunciare a una settimana di vacanze anche se l'offerta può essere allettante. Io personalmente approfitto di ogni esperienza possibile per migliorare le mie conoscenze soprattutto sul piano sportivo... vedremo: in giugno solitamente evito anche di giocare a tennis pur di starmene tranquillo. Chissà che ...invecchiando non mi venga voglia di provare anche il football americano».

G. G.

«CONTESTATO» L'ALLENAMENTO DEI CAMPIONI D'ITALIA A ROMA

Insulti (e anche un pugno) tra giocatori e tifosi laziali

Roma, 28

La sconfitta della Lazio ad Ascoli ha lasciato un segno negli animi di alcuni tifosi biancazzurri. Questa mattina, all'inizio dell'allenamento della squadra (era assente Wilson che si sta curando una distorsione muscolare alla coscia destra) un gruppetto di sostenitori laziali ha cominciato ad inveire contro i giocatori appena questi sono entrati in campo.

Il solo Petrelli (ascolano di nascita e che domenica non ha giocato) ha risposto alle accuse soprattutto di un tifoso, contro il quale si è poi avventato, dopo aver superato la rete divisoria, colpendolo con un pugno al sopracciglio destro. L'incidente che poteva degenerare anche per l'accorrere di altri spettatori a sostegno del tifoso ferito, si è comunque presto composto grazie all'intervento pacificatore di altri calciatori biancazzurri, specialmente di Martini e Badiani. Poi tutti i giocatori hanno potuto svolgere in tranquillità l'allenamento che è durato complessivamente un'ora circa.

Al termine della seduta l'allenatore Maestrelli ha chiamato negli spogliatoi Petrelli e il tifoso che aveva ricevuto il pugno e i due hanno trovato modo di appacificarsi.

Nel primo pomeriggio i sedici giocatori convocati (compreso Wilson), guidati dallo stesso Maestrelli, sono partiti in aereo per raggiungere Rimini dove rimarranno in ritiro per tutto il resto della settimana in attesa della partita di domenica a Cesena.

SCHERMA

I migliori spadisti al «Mario Spreafico»

Roma, 28

Il torneo internazionale di spada «Mario Spreafico» ha assunto proporzioni di vero campionato del mondo, grazie alle iscrizioni delle varie federazioni nazionali che hanno incluso nelle loro rappresentative i migliori spadisti mondiali. Parteciperanno infatti alla manifestazione il campione del mondo Edling e il campione del mondo a squadre Jacobson, oltre a Von Essen.

CICLISMO

Causa i corridori saltano due circuiti

Milano, 28

Le eccessive richieste dei ciclisti più noti tra i professionisti hanno fatto saltare il circuito di Follonica (Pisa) che porta anche all'annullamento della «Due Giorni Tirrenica»; la gara comprendeva il Circuito di Viareggio che doveva essere poi seguito da quello di Follonica, più o meno con gli stessi atleti. Sempre per lo stesso motivo, è stato annullato il Circuito di Motta di Livenza.

● CALCIO. Cambio della guardia alla guida del Monza; l'allenatore Mario David ha infatti rassegnato le dimissioni. La guida della squadra è stata ora assegnata ad Alfredo Magni che allenava già la squadra primavera.

● TENNIS. La rappresentativa femminile «under 20» del Friuli - Venezia Giulia esordirà il 9 febbraio nel torneo nazionale per selezioni regionali. Le «racchette» locali dovranno rendere visita al Veneto.

Bernardini vuole «battere la Polonia»

«Voglio battere la Polonia, amici, voglio batterla a tutti i costi, ma per far questo ho bisogno di fare una squadra basata su calciatori giovani, amalgamata con qualche elemento di esperienza. Questa la dichiarazione di Fulvio Bernardini, stasera, a Viareggio, nel corso dell'incontro con i giornalisti, in occasione dell'apertura del tradizionale torneo giovanile di calcio organizzato dal Centro giovani calciatori viareggino.

Ma per «qualche elemento di esperienza», è stato chiesto al C.U., intende riferirsi anche a Mazzola e Rivera?

«Non voglio far nomi» ha risposto il C.U.

Il discorso si è quindi spostato sui vari ruoli ed in particolare su quelli di libero o di centromediano com'egli a volte intende.

«Ripeto — ha detto ancora Bernardini replicando ad una precisa domanda — non voglio far nomi, non voglio fare anticipazioni. Ad esempio Cera e Burgnich in questo momento sono gli uomini più in forma del campionato, per il ruolo di "libero", ma non posso convocarli per ovvi motivi».

Bernardini ha quindi insistito sul fatto che per superare la Polonia ha bisogno di uomini di esperienza da affiancare ai giovani soggiungendo ancora di non voler comunque fare dei nomi: «C'è tempo — ha detto — per parlarne».

Il C.U. ha poi precisato che, al momento, la partita amichevole con la Danimarca è incerta, mentre è sicura quella con la Norvegia.

Bernardini avrà ora una serie di incontri con Bearzot e Vicini per programmare la preparazione della «under 23» e poi fissare il piano di massima delle selezioni in vista della partita della nazionale «A» con la Polonia del 19 aprile.

DOPO IL DERBY

Rugbisti triestini con l'amaro in bocca

Edilmoquette «tabù» per la Fiamma. Anche l'atteso derby del girone di ritorno della serie C di rugby fra le due maggiori formazioni della regione si è chiuso con un successo dei ruggers bianconeri. La squadra di Pellegrini, con i due punti di domenica, ha acquisito la certezza matematica di poter accedere alla «poule finale» per la promozione in serie B. I friulani, che indipendentemente dall'esito dello scontro con la Fiamma difficilmente sarebbero stati raggiunti in vetta alla graduatoria, hanno tolto anche le ultime residue speranze agli uomini di Teghini, costretti ora ad inseguire con sei lunghezze di ritardo.

Il derby, che ha richiamato attorno al «Moretti» un discreto numero di appassionati, non ha certamente deluso le aspettative. Almeno nella parte iniziale la partita è stata quanto mai spettacolare e tirata allo spasimo. In vantaggio dopo soli tre minuti di gioco per un calcio piazzato messo a segno da Miani, la Fiamma ha resistito bene per una ventina di minuti all'assalto dei friulani che riequilibravano le sorti al 28' con un calcio piazzato e si portavano in vantaggio quasi allo scadere del tempo per arrotondare il punteggio nella ripresa.

La sconfitta ha lasciato l'amaro in bocca ai giocatori triestini, non per la battuta d'arresto in sé ma per la pessima direzione di gara del signor Pasini di Milano. «Non è per cercare delle attenuanti — dice "capitan" Bertozzi — ma un arbitraggio così indecente non mi era ancora mai capitato di vederlo. Ha fischiato a senso unico e sempre in favore dei "cugini" udinesi. Logico che a un certo punto ai miei compagni siano saltati i nervi e la squadra non sia riuscita più a combinare nulla di buono sul piano del gioco. Ciò non toglie comunque che i bianconeri sono veramente forti e meritano di accedere alla «poule finale».

Ponziana: per Russo il problema Cattonar

I giocatori biancocelesti si sono ritrovati ieri in via Flavia per la ripresa della preparazione in vista dell'incontro che li opporrà domenica prossima al Dolo. Dopo le due negative trasferte a Bassano e Rovigo i ponzianini si sono rimessi al lavoro di buzzo buono e si sono dichiarati convinti di poter donare al più presto una vittoria «scacciapensieri» ai propri tifosi.

Per la partita di domenica un altro problema dovrà essere risolto da Russo e riguarda la sostituzione di Cattonar il quale, come noto, è stato espulso a Rovigo, e sicuramente verrà squalificato. Al posto del terzino dovrebbe rientrare Tricarico, sempre che questi riesca a debellare la «neozelandese».

Con ogni probabilità non potrà riprendere in pieno Del Piccolo e la sua presenza in campo domenica sembra da scartare. Non è escluso comunque che la formazione biancoceleste venga «ritoccata» in qualche reparto; qualcosa di più preciso si conoscerà già nel pomeriggio, dopo aver visto cioè all'opera i giocatori i quali saranno impegnati oggi nel consueto galoppo in famiglia.

Pallamano: domenica scossone al vertice?

Teramo e Volani non mollano. Infatti, nonostante il calendario sia stato abbastanza difficile in queste prime giornate per le due antagoniste della Duina, la classifica non ha subito nessun mutamento. Domenica però, qualcosa cambierà; infatti a Rovereto ci sarà lo scontro diretto tra Volani e Teramo. Per la Duina quindi, se passerà anche a Verona contro il Cus, le speranze di iniziare una fuga solitaria potrebbero avverarsi. Per il Volani domenica anche un pareggio, che in fondo ai triestini andrebbe bene, potrebbe significare la fine di ogni speranza per riconfermarsi campioni. Quindi il pronostico va assegnato senz'altro ai padroni di casa

Di questo avviso, è anche l'allenatore dei giuliani Lo Duca: — «Vincerà senza dubbio il Rovereto, perché gioca in casa, ma soprattutto perché è più forte dei teramani». Comunque indipendentemente dal risultato che uscirà dal terreno di Rovereto, la Duina dovrà pensare soprattutto di incasellare l'intera posta a Verona, una partita che la squadra non deve prendere sottogamba come ha fatto contro il Gaeta.

NERVOSA ATTESA DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DOPO GLI INCIDENTI AL GREZAR

Oggi la sentenza sull'invasione

Belrosso e gli altri dirigenti hanno confermato le dimissioni - L'amaro sfogo del presidente

(Italfoto)

La gara è terminata da pochi attimi: qualche tifoso è già entrato minaccioso in campo e l'arbitro (imitato dai giocatori) si dirige veloce agli spogliatoi

Si conosceranno nel pomeriggio le decisioni che il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio adotterà nei confronti della Triestina a seguito del finale a tinte gialle di domenica. E' inutile sottolineare che negli ambienti sportivi cittadini si attende con curiosità e preoccupazione il comunicato della Lega. E' impossibile, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, ipotizzare sulla pesantezza dei provvedimenti.

Il dott. Gratteri, al quale spetta il compito di deliberare, dovrà attenersi al referto dell'arbitro Lodi di Bologna e al rapporto del Commissario di gara. Avranno calcato la mano oppure avranno usato una linea morbida?

La squadra alabardata ha iniziato ieri mattina a preparare la trasferta sul campo dell'Adriese. Oltre agli infortunati Zamparo e Berti, Tagliavini non ha potuto disporre di Ianza che si è allenato a parte nella mattinata. I giocatori, prima di scendere in campo, si sono intrattenuti a lungo con il dott. Belrosso il quale ha voluto aggiornare la squadra sulla situazione determinatasi nella giornata di lunedì.

Notizie poco liete dall'infermeria. L'infortunio occorso domenica a Zamparo è più grave di quanto si potesse pensare. Il giocatore, che è stato accuratamente visitato ieri dal dott. Carminci, lamenta una forte contusione al ginocchio destro. Le radiografie non hanno evidenziato alcuna lesione ossea; ciò non toglie comunque che Zamparo dovrà rimanere a riposo per più settimane. Al centrocampista è stato infatti applicato un gesso che dovrà portare per dodici giorni.

Intanto, per quel che riguarda la crisi dirigenziale, aperta lunedì sera con le dimissioni dell'intero direttivo rossoalabardato, la giornata di ieri non ha offerto grosse novità. Belrosso e gli altri dirigenti, pur prendendo atto della fiducia e della stima dimostrata dalla tifoseria, hanno confermato la loro intenzione di tornare fra le quinte. «Sicuramente — ha detto Belrosso — non abbandoneremo la squadra in questo momento. Faremo in modo che la Triestina termini il campionato, e quindi convocheremo un'assemblea per dare la possibilità, a chi lo vorrà, di subentrare al nostro posto. Oggi pomeriggio assicurerò personalmente l'allenatore e i giocatori sulla nostra intenzione di non abbandonarli al loro destino. Ci siamo presi un impegno e lo porteremo a termine per quel che riguarda il campionato. Ovviamente vengono automaticamente a cadere tutti gli altri programmi a lunga scadenza che avevamo già impostato, sia come preparazione della squadra del domani sia come riorganizzazione della società».

— Non è possibile, neppure alla lontana, un ripensamento?

«Ci sono state troppe delusioni. Da quando abbiamo preso in mano le redini della società, con entusiasmo e gran voglia di fare, non abbiamo chiesto nulla a nessuno; non abbiamo scomodato nessuno. Malgrado ciò, ci siamo trovati di fronte a mille ostacoli, diffidenze, incomprensioni; non ovviamente da parte della tifoseria, ma di chi avrebbe potuto darci concretamente una mano, un appoggio. Ciò significa che disturbiamo qualcuno, che siamo antipatici a qualcuno. Personalmente, non ho capito ancora per quale motivo, ma il problema non cambia. Così non era più possibile andare avanti: e allora, pur con rammarico, abbiamo detto basta. Ci spiace per i tifosi, e ci spiace anche per tutto quello che avremmo voluto fare e che, ne siamo convinti, saremmo riusciti a fare. Ma quando, più che l'orgoglio personale c'è di mezzo la salute e la propria tranquillità domestica allora è miglior cosa tirarsi in disparte».

UNA SNAIDERO VECCHIA MANIERA

Che tecnicamente la partita tra Snaidero e Alco giocata domenica al Carnera, e vinta dalla Snaidero con un poderoso sprint sul filo di lana e con l'appendice di un tempo supplementare, sia stata piuttosto povera, non c'è neppure bisogno di sottolinearlo; eppure, da un certo punto di vista, la gara ha detto molte cose positive, che si riferiscono soprattutto alle ritrovate determinazione, volontà e voglia di vincere degli arancioni.

Da tre turni in pratica si è vista in un certo senso la Snaidero vecchia maniera, una squadra che lotta fino all'ultimo, che getta nella gara tutte le forze, che stringe i denti fino al fischio finale; e stranamente, ma non tanto, questi tre turni si sono conclusi con altrettante vittorie dei friulani, forse non convincenti, forse di livello tecnico non eccelso, ma pur sempre vittorie; e scusate se è poco! Non è certo questo il momento dei rimpianti, dei se e dei ma, né dei facili ottimismi, anche se qualcuno, il patron in testa, un pensierino alla poule ce la fanno ancora; è invece forse giunto il momento di fare un po' il punto sulla situazione, per cercare di finire questa prima fase del campionato nella maniera più dignitosa possibile, dal momento che i miracoli, proprio in quanto tali, si verificano ben difficilmente.

Soprattutto bisogna riflettere su quanto è accaduto: una squadra cioè dall'impostazione tradizionalmente «garibaldina», non può essere trasformata con un colpo di bacchetta, in una squadra dalle caratteristiche essenzialmente tecniche. Certo è un lavoro da farsi, senza però che vengano gettati nella spazzatura lo spirito combattivo e la carica agonistica per non rischiare di creare invece un polpettone e molta confusione. Anche perché carica porta carica, e la carica porta risultati e con questi arrivano nuove iniezioni di entusiasmo e la migliore predisposizione per giocare in scioltezza, e quindi per applicare determinati schemi e anche una nuova organizzazione di gioco, destinata a fallire se viene invece affrontata con il morale a terra e con l'assillo del canestro, dello sbaglio da non commettere, della classifica non certo brillante.

Ora comunque bisogna guardare al futuro, senza farsi troppe illusioni, appunto, ma con la ferma intenzione di cancellare per quanto possibile un campionato che sarebbe potuto essere meno avaro di soddisfazioni; mancano sei turni alla conclusione di questa prima fase, ed è proprio per questo che non crediamo molto ai miracoli. In fondo, a ben considerare, se si esclude la trasferta di domenica a Varese, contro i campioni d'Italia, che si presenta naturalmente proibitiva, le altre cinque partite in calendario potrebbero anche essere abbordabili, ma nessuna si presenta facile, se si esclude forse il confronto interno con la Fag. Verranno infatti a far visita alla squadra arancione, nell'ordine proprio la squadra napoletana, seguita dalla Sinudyne; verrà poi il turno in trasferta a Roma con l'IBP, il confronto casalingo con l'Innocenti e, da buona ultima, la trasferta di Siena, contro il Sapori.

Giorgio Verbi

NOTIZIE VARIE

CALCIO

La Rappr. dilettanti inizia la preparazione

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio inizierà questo pomeriggio la preparazione sul campo di San Giorgio di Nogaro. La selezione del Friuli - Venezia Giulia esordirà il 21 marzo in una località della Lombardia incontrando il Piemonte nel primo turno del «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Zonch, che ha preso il posto del dimissionario Orzan, ha convocato per le ore 14.30 a San Giorgio di Nogaro i seguenti ventisei giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Regeni e Zanetti (Aquileia); Punis (CMM); Pietrobon (Fontanafredda); Braida (Manzanese); Di Lena, Sgubin e Fabris (Monfalcone); Visentin (Palmanova); Prez, Tibaldi, Medeot, Visintin e Tonut (Cervignano); Favalessa, Momi e Bidin (Sangiorgina); Quaia, Marchiò, Milocco e Francini (San Giovanni); Di Lena, Forgione, D'Orlando e Comuzzi (Tolmezzo); Bidoggia (Torviscosa).

Pallanotisti già sotto pressione

I pallanotisti della Triestina stanno lavorando in vista del campionato di serie B che prenderà il via il 10 maggio.

Gli atleti si preparano agli ordini di Ervino Emberger svolgendo quattro sedute di pallanuoto, una di nuoto e altre di ginnastica. Attualmente, stanno allenandosi i portieri Brunetti e Stulle, Vassili, Brazzach, Pischiutta, Mattel, Comisso, Cechet, Polacco, Pino, Bonetta e Parisi. Rispetto alla passata edizione, la squadra risulta mancante di Piero Bertazzoli che a giorni partirà alla volta di Roma per giocare con le Fiamme Oro.

Frattanto, la FIN ha reso nota la composizione del girone Nord in cui giocherà la Triestina; assieme agli alabardati gareggeranno Fiat, Fanfulla, Lerici, Sturla, Andrea Doria, Bogliasco, Quinto e le due nuove, provenienti dalla serie C, Chiavari e Mestrina.

Al lavoro, agli ordini dell'allenatore Pino Orzan, sono pure gli atleti dell'Edera che parteciperà alla serie C. Per i rossoneri il campionato inizierà verso la metà di giugno. Nel girone in cui è stata inclusa l'Edera figurano inoltre R.N. Bologna, ATM Bologna, Varese Nuoto, Como Nuoto, Europa Brescia, CUS Milano e R.N. Bergamo.

BASEBALL E SOFTBALL

Animata assemblea delle società regionali

Presieduta da Bruno Beneck, si è svolta a Trieste l'assemblea annuale ordinaria delle società di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia. E' stata una delle assise più irrequiete degli ultimi anni, anche se tutte le relazioni (morale, tecnica e finanziaria) lette dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli sono state approvate all'unanimità. Ad accendere la miccia è stato un intervento dello stesso presidente regionale il quale ha messo il dito sulla piaga evidenziando la situazione poco simpatica che si è creata in merito ai rapporti fra gli organi periferici federali, la Commissione tecnica arbitrale interregionale e il Comitato regionale. A detta di Civelli, che parlava anche a nome delle società, dovrebbe sempre esistere una perfetta intesa e collaborazione fra i due enti, senza interferenze dall'una o dall'altra parte, e ciò nell'esclusivo interesse dell'attività che diversamente potrebbe soffrirne.

Sono seguiti numerosi interventi al termine dei quali il presidente federale Beneck ha assicurato che nella seconda metà di febbraio le società della regione verranno riconvocate allo scopo di trovare di comune accordo una soluzione ai due problemi che potrebbero paralizzare l'attività nella prossima stagione.

SCI A PIANCAVALLO

La seconda prova del «Lamborghini»

Sulle piste del Tremul di Piancavallo si è svolta la seconda prova di slalom speciale valida per la «Coppa Lamborghini». La manifestazione, organizzata dallo Sci Club 70, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Cinque le categorie in gara. In campo maschile Marco Nordio dello S.C. XXX Ottobre si è imposto fra gli juniores e Marco Pufitsch del Monte Lussari in quella riservata agli aspiranti. Fra le rappresentanti del gentil sesso, Isabella Rosso dello S.C. Pordenone ha vinto la categoria juniores, Marina Di Lenardo dello S.C. Monte Lussari quella per aspiranti e Anna Sallce dello S.C. Pordenone quella per seniores.

Nella speciale classifica per società si è imposto lo S.C. Monte Lussari seguito dallo S.C. 70 di Trieste.

I vincitori assoluti delle due manches sono risultati due sciatori dello S.C. Monte Lussari: Marina Di Lenardo e Marco Pufitsch.

SERIE D

Ultimo allenamento della Rappr. Triveneta

Sei giocatori militanti nelle squadre di serie D di calcio della regione sono stati convocati per l'ultimo allenamento della rappresentativa Triveneta che il 5 febbraio sarà impegnata nel primo turno del «Torneo Mancini». Si tratta di Patat e Battistel del Pordenone; Beltramini, Lovisutti e Niero del Lignano; Lenardon del Ponziana.

L'allenamento verrà disputato nel pomeriggio a Bassano.

Conferenza sul basket tenuta da Novosel

Organizzata dalla BOR si è tenuta l'altra sera in via Caravaggio un'interessantissima conferenza sugli aspetti della pallacanestro moderna. Relatore d'eccezione Mirko Novosel. L'allenatore della nazionale jugoslava ha illustrato ai numerosissimi intervenuti, tra i quali una trentina di allenatori, la «difesa nel basket moderno» ed i «criteri di selezione dei giovani». La riunione, alla quale faranno seguito delle altre, ha ottenuto un vivo successo.

CICLISMO

Il nuovo direttivo della S. C. Gentlemen

Si è tenuta negli scorsi giorni l'assemblea annuale della Società Ciclistica Gentlemen. Dopo il saluto del presidente Bruschi, il segretario della società Brenno Ponton ha letto le relazione morale e finanziaria. E' seguita quindi l'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Antonio Depangher, presidente; Brenno Ponton, vicepresidente; Italo Bruschi, segretario; Bruno Vettori, tesoriere; Giorgio Facciuto, Giovanni Mauri e Nereo Muran consiglieri; dott. Mari Stanisci, direttore sportivo. Tra le altre decisioni del consiglio quella di organizzare anche quest'anno il Circuito del Carso Triestino, gara di cronometro a coppie.

Giudice dilettanti

Trentanove giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Fedel (Pieris), Degrassi (Valnatisone), De Bosichi (Flaminio), Tonini (Cestionese), Lepri (Lucinicco), Toffano (Bertiolo), Germani e Botti (Vesna), Minin (Sacilese), Cossar (Aquileia), Beltramini (Savorgnanese), De Nipoti (Arteniese), Lacurre (Torriana), Cencig (Torreanese), Stradi (Muggesana), De Colle (Campoformido), Pavan (Pozzuolo), Fabio (Gonars), Mansutti (Trivignano), De Paoli (Cordenonese), Di Lena (Tolmezzo), Filiputti (Torviscosa), Adragna (Itala), Carbone (Aquileia), Venturini (Variano), Danelione e Belluzzo (Martignacco), Dancovio (Farra), Capello (Ruda), Chiappo (Natisone), Pelini (Cividalese), Valente (Vesna), Mongardini (Edera), Zago (Flaminio).

Squalifica due giornate: Tomba (Sangiorgina).

Squalifica tre giornate: Purinani (Rosandra), Berti (Aquileia), Pivetta (Porcia), Maiero (Martignacco).

HOCKEY PRATO

Iniziato a Trieste un torneo seniores

Ha avuto inizio, sul campo di San Luigi, il campionato regionale seniores riservato alle squadre triestine di hockey su prato. Si è giocato su un terreno molto pesante e ciò non ha favorito il bel gioco. Le squadre partecipanti a queste competizione debbono comunque trarre il maggior profitto da queste partite che servono di preparazione alla prossima attività in campo nazionale. Il Cus militerà infatti nella serie A, Amatori e Hockey Club nella serie cadetta e la SAI la terza categoria.

Nella partita d'apertura il Cus ha dominato senza tanto forzare anche perché l'Amatori era in campo con forze numericamente inferiori (due gli assenti, Mandich e Lokar). Nella successiva gara la squadra dell'Hockey Club è stata molto sciupona, mancando il bersaglio, specie nella battute conclusive, almeno quattro volte con Manzutto, Candotti (due volte) e Metullio. La SAI, comunque, ha opposto una valida resistenza e per i ragazzi di De Bortoli si è trattato di un proficuo allenamento.

I risultati: Cus Trieste-Amatori 8-0; H.C.-SAI Trieste 5-0.

PALLAVOLO SERIE C

G.M.T. e Libertas entrambe vittoriose

Nella serie C maschile di pallavolo, turno favorevole per GMT e Libertas vittoriose rispettivamente sul Kras e sul Trento. La GMT ha battuto in tre soli set la Kras di Sgonico. Come già nel turno in cui fu la Libertas a dover subire la buona vena della GMT, la vincente ha messo in mostra una convincente condizione individuale e un buon gioco di squadra. In particolare forma sono apparsi Venturi, Rovatti e Trost che è stato molto valido nella composizione dei «muri».

La Libertas è andata sino a Trento per ritornare al successo. I biancoscudati hanno espugnato il campo del Trento per 3 a 2 nonostante l'assenza di Donatelli. Dopo questi successi GMT e Libertas si trovano appaiate in classifica a quota otto.

PALLAVOLO

Per OMA e AGI sconfitte onorevoli

Pur fornendo delle ottime prestazioni le due compagini regionali di pallavolo femminile hanno dovuto alzare bandiera. L'OMA, che era impegnata sul campo della capolista Tepa Brescia, è uscita sconfitta per 1-3. La squadra di Cipolla, per nulla intimorita dalle blasonate avversarie, era riuscita ed aggiudicarsi il set d'apertura, ma poi ha dovuto cedere, seppur di misura, alla maggior potenza delle bresciane. Le goriziane dell'AGI sono state sconfitte invece sul proprio terreno dal Valsanson Genova per 3-2. Le ragazze di Crassini hanno lottato a lungo, mettendo in mostra molto dinamismo ma hanno pagato lo sforzo dell'incontro nel quinto decisivo set, che è stato appannaggio delle genovesi con il punteggio di 15-6.

TENNISTAVOLO

Ha inizio stasera un torneo a squadre

Grosso successo di adesioni alla terza edizione del campionato provinciale di tennis da tavolo a squadre affiliate al settore ricreativo. Sedici le formazioni che suddivise in due gironi animeranno la manifestazione. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. Le prime tre classificate di ogni raggruppamento accederanno alla fase finale per la conquista del titolo. Tutte le gare si svolgeranno nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9.

Queste le prime due partite in programma questa sera con inizio alle 20: Grandi Motori-Camera Commercio e ARAC «A»-Ente Porto «A».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISSIDIO IN PORTOGALLO TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

«Guerra di comunicati» tra sinistre a Lisbona

C'è il timore che i seguaci delle due parti passino a vie di fatto venerdì, quando si svolgeranno cortei «paralleli» dei due partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 28

In un clima di tensione e di animosità crescenti, i partiti comunista e socialista portoghesi (PCP e PSP) hanno intensificato i preparativi per le due dimostrazioni di piazza contrapposte, in programma per venerdì nella capitale. I socialisti, desiderosi di sottolineare la loro contrarietà alla proposta comunista di sindacato unico, avevano annunciato oltre una settimana fa un corteo per le strade di Lisbona, da tenersi il 31 gennaio. Successivamente i comunisti hanno detto che terranno un simultaneo corteo, e hanno scelto un itinerario che incrocia l'altro. Malgrado il forte rischio di scontri personali fra i partecipanti, i socialisti hanno confermato il programma della loro dimostrazione.

Il risentimento fra i due partner nel provvisorio governo, appoggiato dal Movimento delle forze armate (MFA), si è aspramente acutizzato dopo i gravi disordini che, a Oporto, sabato e domenica, hanno visto estremisti di sinistra costringere delegati e ospiti internazionali del Partito democratico sociale di centro (CDS) a sospendere il loro primo congresso, organizzato in vista delle elezioni. Per difendere l'incolumità personale dei congressisti hanno dovuto intervenire i paracadutisti, inviati d'urgenza da Lisbona.

Sul ricorso alle urne, in programma per aprile (si deve eleggere l'assemblea costituente) i comunisti hanno avanzato «riserve». Né il PCP né il PCS hanno affinità ideologiche con il CDS, reazionario. Ma i socialisti e altre forze hanno chiaramente fatto capire di temere che dei gruppi d'estrema sinistra non intendano seguire le regole del gioco democratico.

Mario Soares, ministro degli esteri e leader del PSP, ha messo ieri in guardia il popolo portoghese contro il rischio di una guerra civile, di un blocco economico, di un eventuale intervento straniero e ritorno alla dittatura. Tutto ciò se si continuasse a scegliere la strada dell'estremismo. Dal canto suo il segretario generale comunista, Alvaro Cunhal, durante una conferenza stampa, ha risposto a quella prima convocata da Soares, per dire che i discorsi sulla guerra civile possono venire soltanto dai cospiratori fascisti reazionari». Il PSP ha diffuso una dichiarazione, per affermare che i comunisti «stanno dirigendosi verso una escalation antidemocratica». Ha inoltre detto che il contro-corteo comunista del 31 è «un altro passo contro il processo di democratizzazione». Cunhal con disdegno ha respinto l'idea che il suo partito stia cercando un confronto con i manifestanti socialisti.

Cunhal ha detto che il corteo del PSP «in favore del socialismo e della libertà», è solo anticomunista, e «attirerà i reazionari e le ricche signore che lasceranno le pellicce a casa per l'occasione». Nel frattempo il brigadiere Otelo Saraiva de Carvalho, il giovane condottiero del colpo di stato che, il 25 aprile scorso, ha messo fine a oltre quarant'anni di regime salazariano, ha detto che il «MFA» ha discusso «la sua definitiva istituzionalizzazione nelle strutture politiche portoghesi», benché, in precedenza, i militari avessero solennemente affermato che, dopo le elezioni, torneranno nelle caserme. Numerosi testimoni delle dimostrazioni di Oporto (che hanno fatto alcune decine di feriti) hanno riferito d'aver visto alcuni militari che incoraggiavano i manifestanti, giungendo anche a lanciar loro sigarette. L'ufficiale ha detto che la grande maggioranza degli aderenti al MFA è favorevole a proseguire l'attività politica.

Oggi il CDS ha accusato i giornali dell'estrema sinistra di connivenza con chi ha voluto i gravi disordini di Oporto e ha domandato: «Chi governa il Portogallo?». Il partito di centro ha diffuso un comunicato in cui fra l'altro accusa le forze armate di non aver voluto assicurare ai congressisti adeguate protezioni: «Come possiamo spiegare che la legge vigente, la quale garantisce diritto di assemblea, viene violata così profondamente? Come possiamo spiegare che si siano svolte le dimostrazioni volute apertamente dagli estremisti?».

Marcus Ferrer

Sciagura di Zagabria: accusati due ferrovieri

Zagabria, 28

Il procuratore della repubblica ha accusato due ferrovieri, il macchinista Nikola Kosanovic e il suo assistente Stepan Varga, di aver causato l'incidente ferroviario dello scorso agosto in cui trovarono la morte 153 persone. Il 30 agosto scorso, l'espresso Atene-Dortmund è entrato nella stazione di Zagabria ad alta velocità. Ne è seguito un deragliamento e la conseguente morte dei 153 passeggeri, 42 dei quali non sono mai stati identificati. Se riconosciuti colpevoli dal tribunale che li dovrà processare in marzo gli imputati rischiano la condanna ad un massimo di venti anni di carcere.

(Ap)

ATTENTATO A BRUXELLES



Telefoto Upi

Bruxelles — Esplosione nel centro della capitale belga. Ne ha fatto le spese il bar gestito da un italiano, che già tempo fa aveva denunciato un incendio doloso. La polizia non ha alcuna idea sulle possibili matrici del gesto, che ha causato danni ma per fortuna nessuna vittima

FREDDE, POLEMICHE REAZIONI A UN'INIZIATIVA DI CARIGLIA

Il PSDI chiede un consulto sul tema dell'ordine pubblico

Ma socialisti e repubblicani preferiscono attendere le proposte del governo - Tutto fermo in attesa del consiglio nazionale d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Si è avuta oggi chiara conferma che i problemi dell'ordine pubblico rischiano di accentuare le polemiche all'interno della maggioranza ponendosi come motivo di divergenza anziché registrare quell'unanimità di consensi per una azione pronta ed incisiva per la tutela delle istituzioni e la lotta alla criminalità che traspariva dalle molte dichiarazioni di esponenti di partito fatte all'indomani della tragica vicenda di Empoli. Il capogruppo socialdemocratico di Montecitorio Cariglia ha oggi inviato una lettera ai colleghi Piccoli (DC), Mariotti (PSI) e Biasini (PRI) per fissare nella prossima settimana una riunione dei gruppi parlamentari della maggioranza diretta al coordinamento delle varie iniziative singolarmente assunte in materia di tutela «della sicurezza dei cittadini e della legalità democratica».

L'iniziativa si è rivelata un insuccesso. Sia Biasini, sia Mariotti hanno, infatti, risposto negativamente. Il capogruppo repubblicano ha precisato di non ritenere utile l'incontro dal momento che il problema è all'esame del governo. «La riunione a 4 — ha osservato da parte sua Mariotti — si potrà tenere solo dopo che il governo avrà presentato in parlamento le sue proposte contro la criminalità e il terrorismo politico».

Cariglia ha espresso in serata il rammarico per «essere stato frainteso». «Non si tratta — ha aggiunto — di esaminare distintamente la questione dell'ordine pubblico tra maggioranza e governo, ma, in quanto maggioranza, di far conoscere al governo quali siano gli orientamenti delle varie componenti della maggioranza».

L'intento socialdemocratico (il PSDI ha presentato proprio oggi una dettagliata proposta di legge per miglioramenti economici a tutti i dipendenti delle forze dell'ordine) non tiene conto del fatto che già ampie polemiche si sono verificate tra socialisti e democristiani dopo la illustrazione del cosiddetto «piano Fanfani» sull'ordine pubblico, piano condiviso dai socialdemocratici ma che ha destato notevoli perplessità negli altri partiti per la presenza di discusse proposte come il fermo di polizia o controlli «moraleggianti» sui mezzi di comunicazione di massa già respinti in passato.

Proprio in attesa di conoscere in quale misura Fanfani confermerà le sue proposte in consiglio nazionale, il governo ha finora aggiornato la riunione interministeriale o di consiglio dei ministri sull'ordine pubblico da tempo in programma.

Anche questo argomento finisce, quindi, con l'alimentare la già notevole tensione esistente nella maggioranza, confermata oggi dal battibecco tra i quotidiani ufficiali della DC e del PSI e dall'ampia relazione con cui il vicesegretario socialista Mosca ha concluso i lavori della conferenza dei segretari regionali del suo partito.

Gino Roberti

E' MORTO NOVOTNY ex presidente ceco

Praga, 28

Antonin Novotny, l'ex capo del partito comunista cecoslovacco, forse il più stalinista dei leader del suo paese è morto oggi stroncato da un attacco cardiaco. Aveva settant'anni. Nel gennaio del 1968, dopo quindici anni di governo, venne sostituito al vertice del partito da Alexander Dubceck. Due mesi dopo si dimise anche dalla carica di Presidente che aveva tenuto per undici anni e nel maggio venne estromesso dal Comitato centrale.

GLI AUMENTI PROPOSTI DAL MINISTERO P.T.

IL CARO-TELEFONI TRA GIORNI AL CIPE

Oggi una nuova riunione per le tariffe elettriche Si parla di forniture ad artigiani e agricoltori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La prossima riunione del Cipe (convocata per il 3 febbraio) dovrebbe discutere una relazione del ministero delle poste in cui si chiede un aumento delle tariffe telefoniche. Intanto domani si riunirà la commissione tecnica del ministero dell'industria per mettere a punto la seconda parte della «rivalutazione» delle tariffe elettriche, quella che riguarda gli utenti dell'Enel non domestici: industriali, agricoltori ed artigiani.

Secondo la relazione del ministero delle poste, l'aumento delle bollette del telefono è ormai imminente. Essa è stata elaborata dai tecnici i quali hanno riscontrato ed accertato la «compatibilità» delle richieste avanzate dalla SIP per un adeguamento delle tariffe. Infatti, si dice nella relazione che dovrà essere letta anche dagli altri due ministri competenti (industria e partecipazioni statali), i dati sull'attuale livello delle tariffe italiane comparati con quelli degli altri paesi europei giustificano l'esigenza di un adeguamento ai crescenti costi.

Frattanto rimangono aperti molti problemi ancora riguardanti la funzionalità dell'azienda elettrica e di alcuni servizi decentrati o periferici, collegati direttamente al nuovo regime tariffario. La commissione tecnica esaminerà quindi nelle prossime riunioni — quella di domani sarà di carattere generale — le tariffe degli utenti non domestici: industriali, agricoltori e artigiani; successivamente si occuperà della situazione di alcune aziende municipalizzate dopo la riduzione delle tariffe elettriche e quelle dei cosiddetti «subdistributori privati», cioè piccoli centri di distribuzione dell'energia, sopravvissuti alla creazione dell'Enel.

Settore industria: dovrebbe essere rivisto il sovrapprezzo termico per la forza motrice (passato con le recenti misure tariffarie da una media di 4,40 lire al kwh ad una media di 10.20 lire al kwh) diversificandone l'incidenza in base all'uso, più o meno determinante ai fini produttivi, fatto dalle diverse aziende industriali.

Agricoltori: con la prima ristrutturazione tariffaria del 13 agosto scorso il consumo agricolo di energia elettrica è stato liberato dal sovrapprezzo termico sino ad una potenza di impianto di 300 kw. Secondo i sindacati si è trattato di una misura «demagogica in quanto l'elettrificazione delle campagne — specialmente in Italia meridionale — deve ancora avvenire. Pertanto nella commissione è emerso il preciso indirizzo di collegare il nuovo regime tariffario per l'energia elettrica ad un potenziamento della rete agricola del settore forza motrice.

Artigiani: la commissione tecnica si è impegnata a studiare tariffe più eque per questa categoria: tradizionalmente il prezzo pagato dagli artigiani, per la sola illuminazione, è stato sempre molto alto.

M. A.

NUOVA ONDATA DI ESPLOSIONI DELL'IRA IN GRAN BRETAGNA

SEQUELA DI ORDIGNI NELLA NOTTE A LONDRA

Cinque attentati nella capitale con sette feriti - Altre due bombe rese inoffensive dagli artificieri - Falso allarme in Fleet Street

Londra, 28

Una nuova ondata di esplosioni ha colpito l'Inghilterra, dove ancora stamane a Londra si facevano sgomberare edifici a causa di bombe che stavano per scoppiare. Da ieri pomeriggio ne sono esplose sei, tra Londra e Manchester, e ventisei persone sono rimaste ferite. Una sola mano ha colpito, ed è quella dell'IRA, ha detto stamane il capo della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, comandante Robert Huntley. Inizialmente, ieri pomeriggio, si era pensato ad azioni sporadiche, compiute da elementi isolati. Poi, nella tarda serata l'azione si è delineata, in tutta la sua ampiezza, e nel suo carattere di operazione unica, coordinata, fatta da diverse persone ma ideata da una mente sola.

L'azione degli uomini dell'esercito repubblicano irlandese, la maggiore dopo quelle dell'autunno scorso, è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri quando a Manchester una telefonata anonima ha avvertito che stava per esplodere una bomba nel locale grande magazzino della catena John Lewis e Peter Jones. C'erano duemila persone che hanno sgomberato con tale rapidità ed ordine che solo diciannove di esse sono rimaste ferite, tutte leggermente, quando la bomba è esplosa, in anticipo. Non vi è stato panico come del resto da Harrod's a Londra quando vi esplose una bomba incendiaria alla vigilia del Natale scorso, senza vittime.

In serata è cominciata la serie delle esplosioni a Londra: una ha devastato una sartoria del centro, in Old Bond Street, ferendo una persona. Poi è stata la volta di un gasometro a Enfield, e di una azienda chimica a Ponders End sempre alla periferia della capitale senza vittime data l'ora. Infine tra le 11 e la mezzanotte altre due bombe sono esplose, una in una gioielleria del quartiere residenziale di Kensington ed un'altra in una boutique di Victoria Street a poche decine di metri da Scotland Yard. Nei due ultimi attentati vi sono stati rispettivamente quattro e due feriti.

Poco dopo la polizia ha scoperto e disinnescato una bomba, che stava per esplodere, nel quartiere periferico di Putney. Stamane gli agenti hanno individuato e reso inoffensivo un altro ordigno nella strada centrale del quartiere residenziale di Hampstead, davanti ad un ristorante.

La polizia londinese ha compiuto una serie di perquisizioni nelle abitazioni di persone conosciute come simpatizzanti dell'IRA. Tre persone sono state fermate per essere interrogate. Per tutta la giornata si sono avute a Londra false segnalazioni di presenza di bombe. Una di queste ha riguardato Fleet Street, regno della stampa britannica. La strada è stata chiusa al traffico per più di un'ora, con automezzi dei pompieri e ambulanze dislocate ad ogni incrocio.

A Dublino, un portavoce dell'IRA ha dichiarato che non vi sarà nessuna nuova tregua finché non saranno state accolte le richieste dei 17 membri dell'IRA che nel carcere di Portlaoise stanno facendo lo sciopero della fame per ottenere migliori condizioni.

Il governo britannico ha intanto invitato i cittadini ad essere estremamente vigilanti. Il segretario agli interni Roy Jenkins ha dichiarato oggi ai Comuni che «sebbene sia difficile valutare il significato per il futuro degli incidenti della scorsa notte è chiaro che è necessario un periodo di estrema vigilanza». Ma — ha aggiunto — l'ultima ondata di attentati non intimiderà nessun cittadino britannico».

(Ansa)

GLI ANNUNCIATI TRECENTO MILIONI DI DOLLARI

Ford chiede al Congresso nuovi aiuti al Sud Vietnam

«Difficile» l'approvazione per i leader dei partiti

Washington, 28

Il presidente Ford ha chiesto con un messaggio al Congresso che il potere legislativo conceda uno stanziamento supplementare di 300 milioni di dollari in aiuti militari per il Vietnam del Sud e di 222 milioni di dollari per assistenza alla Cambogia.

Ford ha presentato il messaggio al Congresso dopo avere esposto il contenuto ai più importanti parlamentari dei due partiti, alla Casa Bianca. Uno dei presenti alla riunione, il senatore democratico Robert Bird, ha dichiarato che i parlamentari dei due partiti hanno detto «in termini chiari» a Ford e a Kissinger, anche lui presente, che «sarà estremamente difficile se non impossibile» ottenere dal congresso l'approvazione.

Nel messaggio, Ford afferma che il Vietnam del Nord «ha purtroppo preferito violare gran parte delle più importanti disposizioni dell'accordo di Parigi». Hanoi ha circa 290 mila uomini nel Vietnam del Sud, e ha inviato carri armati, artiglieria pesante e armi antiaeree in gran quantità. A causa delle riduzioni decise dal Congresso (che ha ridotto i fondi da 1400 a 700 milioni di dollari), gli Stati Uniti, prosegue Ford, non hanno potuto inviare al Vietnam del Sud nuovi aerei e armi pesanti, e Saigon scarseggia ora di munizioni, benzina, parti di ricambio e medicine. In Cambogia, i comunisti intensificano le ostilità. «I soldati sudvietnamiti e cambogiani, ha detto Ford, combattono duramente, e con un'adeguata assistenza materiale americana, possono resistere».

IL SEGRETARIO RADICALE ARRESTATO PER LA CLINICA DI FIRENZE

Il sostituto «sconsiglia» la scarcerazione di Spadaccia

Ora la decisione spetta al giudice nelle cui mani è passato il «caso»

Firenze, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica Casini ha rimesso, questa mattina, gli atti relativi all'inchiesta sulla «villa degli aborti», scoperta in via Dante da Castiglione 6 a Firenze, alla sezione istruttoria del tribunale presieduta dal dott. Spremolla. Il magistrato provvederà nei prossimi giorni, formalizzata l'inchiesta, ad affidarla a un giudice di cui ancora non si conosce il nome.

E' stata così accolta una istanza presentata in questo senso dai difensori del segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, sulla quale aveva dato parere favorevole lo stesso Casini, che col suo collega, Cariti, conduceva le indagini. I due magistrati avranno quindi, da ora in avanti, la funzione di pubblico ministero nell'indagine condotta dal giudice istruttore.

Gli stessi Casini e Cariti hanno, invece, espresso parere negativo su un'altra istanza, sempre presentata dalla difesa di Spadaccia, con la quale si chiedeva la scarcerazione del segretario del partito radicale. Ora la decisione spetta al giudice istruttore dopo che avrà esaminato tutti gli atti. Il parere negativo dei due magistrati inquirenti sarebbe stato giustificato anche con la necessità, prima di concedere eventualmente la libertà a Spadaccia, di mettere a confronto la sua deposizione con quella di Adele Faccio che, dopo il suo arresto avvenuto a Roma, è stata ieri sera trasferita nel carcere di «Santa Verdiana», a Firenze.

Il presidente del consiglio federativo del partito radicale, Franco De Cataldo, difensore di Spadaccia, ha commentato la decisione presa dopo che lo stesso magistrato ha concesso la libertà provvisoria agli altri imputati i quali hanno dichiarato di non aver posto a fondamento della loro azione alcuna ragione ideologica o di principio, affermando che «ciò dimostra ancora di più, ove fosse stato necessario, l'intenzione chiara di perseguire le idee e i comportamenti politici».

(Ansa - Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Vincenzo de Angelis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, la figlia LUISA con il marito FABIO, la sorella LILIANA con il marito VITTORIO.

Partecipano al dolore le famiglie dei cognati DORINA, LIONELLO, ERNESTO e RENATO PIANI.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 29, alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore:
— I condomini di via dei Berlam n. 1 e 3
— MARIO e NERINA ZONTA
— ANNA COLLARINI
— LIONELLO e LIVIA MORPURGO

I COMPONENTI dell'Istituto di farmacologia dell'Università sono particolarmente vicini alla dott.ssa Luisa de Angelis Zonta prendendo parte al suo dolore per la morte del padre

DOTT.

Vincenzo de Angelis

ed esprimono a lei ed ai familiari sentite condoglianze.

— LUCIANO BALDINI
— UGO e LUCIANA TRAVERSA
— RODOLFO e ALDA VERTUA

PAOLO e MARINA REVELANT sono vicini al dolore della dott. Luisa per la morte del padre

Vincenzo de Angelis

La COOPERATIVA EDILIZIA «CASA MIA» annuncia la morte del suo vicepresidente

Vincenzo de Angelis

prezioso collaboratore e caro amico.

Partecipano al lutto le famiglie CINTI, CICOGNANI, STALDI.

— Famiglia MENDOLA
— Famiglia GIUDICI

Partecipano commossi al lutto GUGLIELMO e ALESSANDRO ZENCHI.

Si associa al lutto con dolore la famiglia TOMASINO.

Partecipa al lutto MARIO BUONOCORE.

---

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vecchiet

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNA e PIERO con la moglie ANTONIETTA e il nipotino MASSIMO, le sorelle MILLA e MELITTA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. prof. Ercolessi.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie MARCUZZI e PELLEGRINI.

---

†

Dopo breve malattia si è spento ieri all'età di novant'anni il nostro caro papà

Giuseppe Bagatin

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Renato Pizzioli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Cerne

ringraziamo i parenti, i conoscenti delle vie Vigneti e Pittoni, i colleghi ed amici di Luciano e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Comomsso per le attestazioni di affetto e stima tributate alla mia cara

Lena Castro

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

NETTI CASTRO

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 30 gennaio alle ore 7.15 nella chiesa di S. Rita (via Locchi).

---

†

Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Praselj

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GALLIANO, CARLO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella IOLANDA col marito CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della Calza Bloch di Trieste partecipano al lutto del dirigente Carlo Praselj, per la morte del padre

Galliano

Partecipa al lutto il C.U.F. dello Stabilimento di Trieste.

GIUSEPPE e GIORGIO BLOCH partecipano al lutto del signor Carlo Praselj per la scomparsa del padre

Galliano Praselj

La DIREZIONE e i COLLABORATORI della Calza Bloch SpA, partecipano al lutto del signor Carlo Praselj per la perdita del padre

Galliano Praselj

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI BAREZZI
— LUISA BLASI
— GIANVICO CAMISASCA
— GIUSEPPE CARDONE
— BRUNO FREZZA
— PAOLA GATTESCHI
— ANGELO LAZZAROTTO
— GIORGIO PERUSCINA
— ERMANNO RAVASCO
— MARIO ROSSI
— ARDUINO SCHOEN
— ELIGIO SFERCH
— MILO TAGER
— GIANENRICO VITALI
— EMILIO ZAMPIERI
— TINO AMORELLI
— EUGENIO BERNARDI
— ALBERTO BIENATI
— JOHN BLOCH
— SERGIO BONI
— LUIGI FRIGENI

---

†

Il 27 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Lachi

di anni 89

Lo annunciano con dolore i figli GIOVANNI, STANISLAO e famiglia (assenti), il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

E' mancato improvvisamente

Giacomo Tremul

lasciando nel dolore la moglie MERI, i figli SERGIO, BRUNA e RENATA, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. Ernesto Roncalli, unitamente al dott. Frangini per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 29 gennaio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1975

La SALDANAVI Sarl partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Zvonimir Lupinc

da lunghi anni suo apprezzato dipendente.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Lupinc i DIPENDENTI della Saldanavi Sarl per la perdita del caro collega di lavoro.

I FAMILIARI di

Mario Giraldi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAP.

Luigi Cozzi

la moglie Lo ricorda.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa di Roiano.

29-1-1970 — 29-1-1975

Nel V anniversario della scomparsa di

Valeria Laurenti

La ricordano ai parenti e a quanti La conobbero

I FRATELLI

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 1.o febbraio alle ore 7.30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo.

---

†

Crudele destino ha stroncato a soli 27 anni la giovane vita di

Branco Gherbaz

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, il papà MARIO, la moglie ESTER e le figliolette LARA ed ELENA, il fratello RENATO con la moglie BRUNA e la figlia DIANA.

Il funerale avrà luogo il giorno 31 gennaio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 11.

Partecipano al dolore gli zii e le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Partecipano al dolore di Ester la mamma ANNA assieme ai fratelli CLAUDIO, LUCIA, ELENA, il cognato ALBERTO con le figlie LAURA, NADIA e KATIA e l'amico ELVINO.

Il CLUB ALPINISTICO TRIESTINO si associa al grave lutto della famiglia per la perdita del consocio

Branco Gherbaz

Gli AMICI di Valrosandra, unitamente alle famiglie CANU ZECCHINI salutano il caro amico

Branco

Il TITOLARE e i DIPENDENTI della Rettifica de Manzano Claudio prendono parte al dolore per la scomparsa di

Branco Gherbaz

---

†

Ieri è serenamente mancato ai suoi cari

Nicolò Ruzzier

di anni 94

Ne danno il mesto annuncio i figli BOCI, MARIO, FRANCA, LUCI e OTTAVIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16 nella chiesa di San Giuseppe ove la cara Salma giungerà da Grado.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno onorare la memoria del nostro scomparso.

Monfalcone, 29.1.1975

---

†

Il 28 corrente è mancata la nostra cara

Aida Apollonio

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, i fratelli EDY, BRUNO e ANTONIETTA (assente), i parenti tutti e la congiunta famiglia LUMIANI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Santin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli PIETRO e MERI con la sorella MATTEA, la nuora RENATA, le nipoti LUISELLA e PATRIZIA, i cognati, e i parenti tutti.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Antonia ved. Bubich

si è spenta il 28 gennaio.

Ne danno l'annuncio i figli PELLEGRINO, MARIA e CATERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Ferjančič-Feriani

per molti anni valente amministratore dell'Ente.

29-1-1972 — 29-1-1975

... et lux Animae Tuae luceat nobis semper

E' già il terzo anno che ci ha lasciati nel dolore più triste della vita, la nostra Mamma

Giulietta Mantio n. Dugulin

I Suoi GIUSEPPE, ENORE, NEDDA e GIULIANO da Lei tanto amati La ricordano con immutato affetto, unitamente alla sorella, al cognato, ai nipoti, ai parenti tutti e a quanti Le vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 29 gennaio, alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore, via del Ronco.

Famiglia MANTIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 8 ore giornaliere zona Gretta. Telef. 414220. 20686 B

MILLEORA cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali. Telefono 792039. 40867 B

STABILE con referenze 25-40 anni alto stipendio cercano coniugi soli telefonare 796394.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pratica ufficio contabilità primanota IVA referenziata offresi zona Monfalcone. Cossa via Parini 4, Monfalcone. 200 C

IMPIEGATA stenodattilo conoscenza serbo-croato sloveno tedesco, referenziata offresi telefono 418267. 40960 C

IMPIEGATO pluriennale pratica ufficio buona conoscenza lavori meccanografici offresi. Tel. 794308. 40701 C

OFFRESI autista solo per motrice pratico viaggi internazionali. Telefonare dopo le 19 al-1'820011. 20714 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 35537. 20704 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 20515 CC

ANTENNE I II Kp. ecc. Tel. 722211 installiamo. 40675 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 40994 CC

IMPIANTI riscaldamento gas metano gasolio esegue ditta specializzata pratiche gratuite. Telefonare 421808, 8-12.30.

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.

RADIO TV autoradio riparazioni giornaliere con garanzia. Tel. 722211. 40675 CC

SARTA offresi per riparazione abiti donne. Tel. 772861. 20676 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 70470 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali elettrodomestici soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

TRASLOCHI trasporti Luciano Masi, tel. 773528. Servizio accurato prezzi convenienti.

IMPIEGO E LAVORO
Offerto
D Lire 150 per parola

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche feste libere. Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 40747 D

AZIENDA propria zona industriale con mensa interna assume giovani ambosessi. Presentarsi dalle 8.30 alle 11.30 in via Molino a Vento 72, primo piano, tel. 744926. 70460 D

CERCASI operaio elettricista massima età 45 anni. Zanon, Parini 6. 20694 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 414318. 20688 D

CERCASI in Gorizia personale mezza giornata libera; offresi lavoro esterno di fiducia retribuito. Richiedesi dinamicità capacità trattare pubblico. Scrivere: patente auto n. 64967 fermo posta Gorizia. 1234 D

CERCASI agente introdotto ramo pubblicitario per zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Cineservizio, via Carducci 13, Mestre. (60005). 5313 D

ELETTRICISTA per impianti riscaldamento esperto cercasi tempo pieno. Telefonare al 422642. 70444 D

IMPRESA edile cerco per riparazione muraglione inclinato. Tel. 794014 70466 D

INDUSTRIA leader nel settore ricerca venditori venditrici. Offresi stipendio provvigioni rimborsi spese incentivi zona esclusiva. Scrivere casella postale 101, 55045 Pietrasanta (Lucca). 5315 D

SALUMIFICIO artigiano cerca operaio tutto fare, scrivere dettagliando Casella SPI 2-S.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO gatto siamese con zampina malata. Telefonare 747189. 20702 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI box zona BESENGHI libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

A. AFFITTASI SISTIANA 4 stanze cucina doppi servizi pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

A. AFFITTASI zona centralissima piede-a-terre monovano pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

AFFITTASI capannone metri quadri 1.000 metri cubi 5.000 vicino casello autostrada Villesse. Telefonare 91044 Gorizia. 350 I

BUONARROTI salone stanza stanzetta cucina doppi servizi primo ingresso anche attici adatti uffici ambulatori. Il Tetto via Imbriani 1. Telefono 722338. 73 I

COMMERCIALE panoramico stanza cucina 32.000; NORDIO 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 20698 I

SOFFITTA, 2 stanze, wc in comune affitta prontingresso. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 20716 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



una tradizionale proposta di autentico risparmio per i nostri clienti... da oggi e per pochi giorni

alcuni esempi di prezzo:

Collant donna	L. 175	Girocollo bambini lana	L. 1.950
Calza uomo lana	L. 400	Camicia uomo moda primavera	L. 3.500
Gambaletto bambini	L. 400	Poullover uomo fantasie attuali	L. 3.900
Slip donna elasticizzato	L. 350	Pantalone donna gabardine	L. 3.900
Slip uomo puro cotone	L. 375	Gonna donna gabardine	L. 4.900
Corpo uomo lana	L. 900	Pantalone bambina	L. 2.500
Camiciola donna lana	L. 1.250	Pantalone uomo jeans	L. 3.900
Pigiama bambini maglia stampata	L. 1.250	Abito uomo velluto	L. 22.900
Ciclista donna	L. 1.950	Abito uomo pura lana vergine col. moda	L. 39.000

è un'occasione da prendere al volo

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
TRIESTE - CORSO SABA 15

Z.Z.Z. AFFITTANSI locali d'affari nuovi zona Valmaura. Telef. 815213 orario ufficio.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. AUTORADIO da L. 25.000 servizio Autoradio v. Settefontane 36, tel. 722211. 40673 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Settimana del persiano Swakara Sud-Est African prezzi eccezionalmente ribassati. Confezioniamo con modelli moda 1975-76. 20710 M

VENDO cucciolo e cucciolona razza alani, telefonare al 0422-85144. 5278 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 40998 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 20712 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40984 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili altro. Tel. 750566. 20708 NN

ARMADIO guardaroba libreria mobili cucina ottimo stato vendonsi prontamente. Telef. 52159 mattino. 70462 NN

CAUSA cambio vendo urgente soggiorno palissandro 180.000 valore 500.000. Tel. 53935. 20706 NN

VENDESI mobilio camera e cucina complete seminuove 300 mila trattabili. Telef. 52178. 20670 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili lusso comuni prezzi di concorrenza. Assortimento anche usato. 20725 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OROLOGI elettronici cerca rappresentanti-agenti zona Emilia Veneto e Trentino. Ottime possibilità. Richiesta esperienza ottima conoscenza clientela orologiai. Inviare curriculum Microma C.P. 1705 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501, SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, Bianchina 67, A112 72, 850 Outomatica, 1100 D, Primula 69, Renault R8 64, Sunbeam 1500 73, Simca 1000 67, 69, 70, 72; 1301 Automatica 73, 1301 S 70, 71; Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20573 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO. ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GTi junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974, FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970, AUTOBIANCHI A 112 elegant 1973 1970, Primula 5 porte 70, Primula 3 porte 70, PEUGEOT 304 1973, FIAT 126 GIANNINI 800 1974, LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 100 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. Citroen Mehari 73, Fiat 124 68, Autobianchi Primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca Rallye 2 R12 TL 70, 71, 73; R12 Gordini 72, R16 TL 69, 71; R 16 TS 72; Fiat 1500 C 68, furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. 40 Q

ALTA FEDELTÀ

- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD VIA CABOTO 24 TRIESTE

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate per canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcroft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 nuova concessionaria Volkswagen, prontaconsegna dei nuovi modelli Volkswagen: Golf, Passat, Scirocco, Maggiolone anche nella versione Jeans. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409.

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 nuova concessionaria Valkswagen, prontaconsegna del nuovo Furgone Volkswagen con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo.

BATTELLI pneumatici Corsair campione del mondo, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

CITROEN GS 1015 Club 1220 Club 72 - 73 perfette vendonsi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

CITROEN Super 5 73 vendo permuto ottima occasione tel. 68474 ufficio. 20722 Q

CORONET 24 perfetto privato vende con urgenza, prezzo vantaggioso anche permuta con barca piccola. 0421/81957.

IN garanzia vendesi Volkswagen Passat 1300, 4 porte modello 74. Bianca gomme radiali perfette. Anche con permuta 30 mesi minimo anticipo via F. Severo 124. Telef 775133 Dino Conti. 49 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 127, 128, 124 coupé 1400 - 1600, Alfasud, Junior 1300, Beta 1600, Mini, 850 pulmino, Permute, facilitazioni senza cambiali, mattinate festive aperto. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Lancia - Autobianchi», strada di Fiume 19. 20675 Q

OTTIME occasioni pulmini promiscui ricondizionati rivolgersi Pordenauto, tel. 31533, Pordenone. 5275 Q

VENDESI Ford transit Diesel 100 Combi 73 con gancio traino 9 persone visibile via Giotto n. 7. 20700 Q

125 Special modello 72 60.000 chilometri proprietario unico colore bianco gomme radiali perfetta vendesi anche con permuta trenta mesi minimo anticipo via Fabio Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 70468 Q

850 Spaider consumo minimo occasione, tel. 762129. 40970 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE vendo causa partenza pulisecco avviato. Tel. 68474 ore negozio. 20722 R

ALTA cointeressenza offro per sei mesi 3.000.000. Telefono 64782, ore 13-15. 40982 R

CEDESI licenza alimentari e arredamento moderno Cassetta SPI 5 S. 40990 R

CEDESI negozio centro con licenza preziosi. Tel. 31680. 20674 R

COMPASS prestiti pronta cassa per ogni vostra esigenza, via Donota 4, telefono 38957 e presso le Assicurazioni Generali della zona. 626 R

INVESTENDO due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel.049-654755, 654034. 5221 R

LORENZA vende o permuta Ravascletto albergo rifugio da restaurare ottima posizione 50 posti letto informazioni. Tel. 734257. 20684 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI diverse grandezze, tutti i comforts, consegne immediate, vendite a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso, ad esclusione degli allacciamenti. Niente rischio di brutte sorprese. Per informazioni. Tel. 815213: 9-12 e 14-18.30. 222 S

A.A.A. VENDESI appartamento signorile occupato (settimo) zona Rosmini tre camere cucina bagno comforts. Altro libero Toneilo; camera cameretta soggiorno cucina bagno esentasse. Aurora. Ginnastica 1. 20720 S

A.C. BESENGHI (zona) vendesi appartamento IV piano salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel.62636. 40890 S

A.C. CAMPANELLE avanzata costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina acqua e riscaldamento centralizzati. MUTUO APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento in palazzina II piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage acqua e riscaldamento centralizzati MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.I. ROIANO PRIMINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 2-3 camere, saloncino doppi servizi TERRAZZE VISTA MARE. BOX AUTO vendonsi 26.000.000 ALTRO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta lire 16.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20639 S

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO palazzina signorile 2 camere salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE box auto anche ANNESSA MANSARDA vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20639 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Panoramicissimo, zona tranquilla alberata. Vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze cucina tutti comforts posto macchina. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - REVOLTELLA - PONZIANA - GIULIA, 1, 2, 3 stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/5 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA. Costruzione palazzine consegna maggio - prezzi bloccati, 3 stanze cucina servizi giardino proprio, altri con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20755/3 S

A. ACIT. Vendesi signorile zona residenziale soggiorno due stanze cucina doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/4 S

ADATTO 2 famiglie occasione vendonsi 2 appartamenti liberi 2 camere accessori, facilitazioni, visitare ore 13.30-15.30, Vespucci 6 IV. 20637 S

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina 2 bagni terrazza giardinetto garage per 2 macchine centralnafta ascensore vista mare vende prontingresso Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 20716 S

ATTICO via COMMERCIALE 2 stanze soggiorno sucina bagno terrazza cantina garage centralnafta ascensore vista panoramica mare vende consegna giugno Immobiliare CIVICA S. Lazaro 10. 20716 S

COLOGNA - FABIO SEVERO mini appartamenti da 15 milioni possibilità anche attici con mansarde in costruzione lussuosi Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

COMMERCIALE splendida mansarda salone con caminetto 3 stanze cucina bagno autometano Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI. Ultimi appartamenti occupati. 2 camere cucina bagno riscaldamento 10.800.000. ALTRO LIBERO 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO lire 15.600.000. ALTRO OCCASIONE mq 90 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO lire 15.300.000 trattabile. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni Tel. 29235. 20639 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 Occasione occupato, mq 160 5 stanze cucina bagno ASCENSORE CENTRALNAFTA. Adatto anche UFFICIO. Vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni. Tel. 29235. 20639 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 MANSARDE OCCUPATE. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20639 S

MADDALENA appartamento tipo villa con giardino e mansarda vista mare Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

MAGAZZINO Lamarmora grande spazioso bellissimo vende ALABARDA Battisti 2. 20680 S

MONTEDORO posizione dominante inizio costruzione palazzine ottime rifiniture visione progetti prenotazioni ALABARDA Battisti 2. MUGGIA avanzata costruzione diversi appartamenti disponibili. 20680 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero 3 stanze stanzino cucina bagno paraggi ospedale 14 milioni, tel. 793090. 20718 S

PARAGGI Baiamonti vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli panoramico, libero, tel. 793090. 20718 S

TERRENO costruibile 1200 mq stazione Prosecco vendo 10.000 telef. 37915. 20682 S

VENDESI in villa monolocale con bagno indipendente corso costruzione zona Carso, telefonare 727365. 70464 S

ZONA CARDUCCI 4 stanze camerino cucina posto bagno autoriscaldamento 203 mq vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazaro 10. 20716 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333 292/1 S

K.K.K. VENDONSI box per macchina zona Valmaura, telefonare 815218 9-12 e 14-18.30. 2222 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.30 D *(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34 Ex *(Simplon Express)* Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Rome (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.